



COMUNE DI ARCORE
Provincia di Monza Brianza

PGT

Piano di Governo del Territorio

Documento di Piano

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

ai sensi dell'art. 13, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Versione redatta in ottemperanza alla Dichiarazione di Sintesi finale
funzionale all'approvazione del PGT

Elaborato redatto a cura di:



Amministrazione comunale di Arcore
Provincia di Monza Brianza

Ufficio di Piano

Arch. Massimiliano Lippi

con la consulenza tecnica di:



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

Via B. Sacco, 6
27100 PAVIA
nqa@iol.it

Riccardo Vezzani

Davide Bassi (Pianificatore)

Indice

PREMESSA.....	1
1 IL MODELLO VALUTATIVO	2
2 LA FASE DI ORIENTAMENTO SVOLTA.....	6
2.1 Soggetti coinvolti nel processo.....	6
2.2 Percorso di VAS.....	7
2.3 Orientamenti ambientali suggeriti.....	10
2.3.1 Ambito tematico 1: Obiettivi di riferimento per lo sviluppo sostenibile	10
2.3.2 Ambito tematico 2: Obiettivi, indirizzi e prescrizioni della pianificazione sovrordinata	18
2.3.3 Ambito tematico 3: Fattori di attenzione ambientale alla scala locale.....	60
2.4 Contributi orientativi pervenuti	65
3 I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO	67
3.1 Obiettivi di Piano.....	67
3.2 Strategie del Piano	68
3.2.1 Str1: Conservazione, valorizzazione e ampliamento del paesaggio agricolo e dell'agricoltura	69
3.2.2 Str2: Salvaguardia della separazione tra gli abitati	70
3.2.3 Str3: Contenimento e limitazione del consumo di suolo.....	71
3.2.4 Str4: Sviluppo e riqualificazione degli insediamenti minori.....	72
3.2.5 Str5: Potenziamento dei Servizi e degli spazi pubblici	73
3.2.6 Str6: Conservazione e valorizzazione delle risorse culturali e naturali.....	74
3.2.7 Str7: Potenziare la riconoscibilità degli ingressi ad Arcore attraverso la progettazione delle porte urbane	76
3.2.8 Str8: Miglioramento della mobilità lenta e di quella interna.....	77
3.3 Ambiti di Trasformazione.....	78
4 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO	81
4.1 Valutazione degli Ambiti di Trasformazione.....	81
4.1.1 Rapporto coi condizionamenti ambientali di livello sovraordinato	82
4.1.2 Stima e valutazione degli effetti attesi.....	84
4.1.3 Livelli di criticità attesi e Risposte associate	107
4.2 Coerenza del Piano	112
4.2.1 Coerenza esterna	112
4.2.2 Coerenza interna.....	122
5 IL CONTROLLO AMBIENTALE DEL PIANO.....	123
5.1 Obiettivi del monitoraggio	123
5.2 Metodologia di controllo	124
5.3 Indicatori proposti.....	125

PREMESSA

Con Delibera di Giunta Comunale n. 140 del 18 agosto 2009 è stato dato avvio al procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del Documento di Piano del PGT del Comune di Arcore.

La **VAS** è un processo di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001 (e recepito a livello regionale con LR 12/2005), che affianca un piano o un programma, aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale di PGT (art. 4, LR 12 /2005 e s.m.i.) ha principalmente la finalità di condurre la pianificazione a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, in tale senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Il processo di VAS ha già sviluppato la prima fase dedicata all'orientamento (*Scoping*), attraverso la quale ci si è prefissati di fornire al processo decisionale un quadro complesso di attenzioni ambientali ai fini della relativa integrazione all'interno del Documento di Piano.

1 IL MODELLO VALUTATIVO

Come previsto dalla normativa di riferimento, il processo di VAS prevede una seconda fase dedicata alla analisi e valutazione degli effetti di natura ambientale potenzialmente attesi dal Documento di Piano, attraverso la redazione di un documento tecnico denominato **Rapporto Ambientale** (ossia il presente documento), per il quale l'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE ne definisce i relativi contenuti minimi.

Tabella 1.1 – Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della DIR 2001/42/CE

Temi	Contenuti specifici
1. Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
3. Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4. Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5. Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6. Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
7. Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8. Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

In considerazione di tali contenuti richiesti e della natura di un Documento di Piano di PGT, per il presente Rapporto Ambientale è stato previsto uno specifico modello valutativo attraverso il quale le differenti scelte introdotte dalla Proposta di DdP vengono rapportate ad un Quadro di riferimento delle attenzioni ambientale, al fine di verificarne la relativa integrazione.

Già nella fase iniziale del lavoro, l'Orientamento (*Scoping*) condotto dal presente processo di VAS ha delineato tale Quadro di Riferimento, attraverso un complesso sistema di questioni ambientali, costituito da tre gruppi di fattori di attenzione (vd. seguente [Cap. 2.3](#)):

- Fattori di attenzione definiti dagli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali e dalla normativa nazionale, a cui tendere attraverso le scelte di Piano (vd. [Par. 2.3.1](#));
- Fattori di attenzione definiti dagli obiettivi e indirizzi della pianificazione sovraordinata, di riferimento per il comune, e l'insieme delle eventuali azioni derivanti da tali strumenti per la determinazione delle potenziali influenze sul territorio locale (vd. [Cap. 2.3.2](#));
- Fattori di attenzione ambientale alla scala locale, ossia l'insieme degli elementi di sensibilità, vulnerabilità e di pressione rilevabili allo stato attuale, anteriore all'attuazione del Documento di Piano (vd. [Cap. 2.3.3](#)).

Definiti da una parte i contenuti del Documento di Piano (vd. seguente [Cap. 3](#)), e l'insieme delle attenzioni ambientali, dall'altra, si procede, quindi, alla fase di analisi e valutazione degli effetti potenzialmente attesi (vd. seguente [Cap. 4](#)), attraverso i seguenti passaggi consequenziali:

- **passaggio 01**: analisi e verifica degli effetti potenzialmente indotti dai singoli Ambiti di Trasformazione (ATR), introdotti dal DdP, rispetto al quadro delle attenzioni ambientali a livello locale (vd. [Cap. 4.1](#))
- **passaggio 02**: analisi di coerenza del DdP, sia attraverso il confronto tra strategie di Piano e riferimenti sovraordinati (coerenza esterna, vd. [Cap. 4.2.1](#)), sia attraverso la verifica di eventuali incongruenze tra le stesse strategie e azioni di DdP (coerenza interna, vd. [Cap. 4.2.2](#)).

Nell'ottica di verificare i reali effetti del PGT nel tempo, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale definisce, infine, uno specifico **Piano di Monitoraggio**, strutturato secondo indicatori semplici e facilmente popolabili anche dall'Amministrazione comunale, quale soggetto deputato al controllo (vd. [Cap. 5](#)).

La tabella seguente sintetizza la struttura definita per il Rapporto Ambientale e ne evidenzia la coerenza con i contenuti richiesti dalla Direttiva europea in materia di VAS.

Tabella 1.2 - Modello valutativo assunto: struttura del Rapporto Ambientale

Capitolo del Rapporto Ambientale	Contenuti specifici	Riferimento a Allegato I Direttiva 2001/42/CE
Cap. 2	Definizione del Quadro di riferimento per la valutazione, svolto in sede di Scoping	Let. b) Let. c) Let. d) Let. e)
Cap. 3	Analisi dei contenuti della Proposta di Documento di Piano, con estrazione delle informazioni utili alla successiva analisi e valutazione dei potenziali effetti indotti	Let. a)
Cap. 4.1	Stima e valutazione degli effetti potenziali attesi dalle Azioni introdotte dalla proposta di Documento di Piano	Let. f) Let. h)
Cap. 4.2	Valutazione della Proposta di DdP nel suo complesso, contestuale coerenza esterna coi riferimenti di sostenibilità sovraordinati e successiva verifica di coerenza interna	Let. f) Let. e)
Capp. 4.1 e 4.2	Definizione delle Misure di compatibilizzazione suggerite per le problematiche emerse dalla fase di valutazione	Let. g)
Cap. 5	Definizione delle modalità di controllo nel tempo	Let. i)

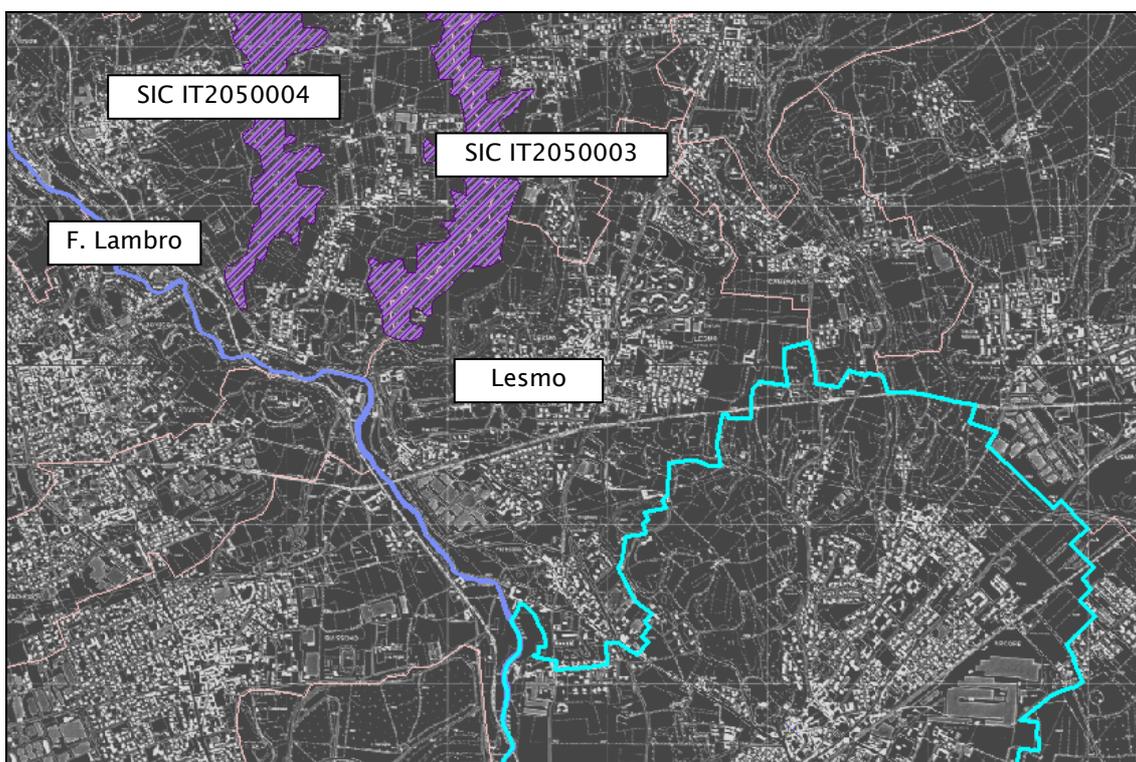
In merito al punto j), la Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti, rappresenta documento a se stante rispetto al Rapporto Ambientale di VAS.

Per quanto attiene all'eventuale introduzione di ulteriori procedure di Valutazione Ambientale, quale la Valutazione di Incidenza, all'interno del Comune di Arcore e nelle immediate vicinanze non si rilevano siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ovvero i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Solo più a Nord, oltre il tessuto urbanizzato del Comune di Lesmo (a NordOvest) e del Comune di Usmate Velate (a NordEst), si evidenzia la presenza di tre Siti di Importanza Comunitaria (SIC):

- SIC IT2050004 “Valle del Rio Cantalupo” (a NordOvest di Arcore);
- SIC IT2050003 “Valle del Rio Pegorino” (a NordOvest di Arcore);
- SIC IT2030006 “Valle S. Croce e Valle del Curone” (a NordEst di Arcore).

Figura 1.1 – Rapporto spaziale tra i più vicini Siti Natura 2000 (in viola) al Comune (in azzurro)



La distanza tra Comune e Siti (circa 1900 ml), contestualmente all’elevato grado di artificializzazione al contorno di Arcore che impediscono connessioni ecofunzionali tra il Comune e i SIC, permettono di poter dichiarare l’insussistenza di potenziali incidenze attendibili dalle possibili scelte di piano sullo stato di conservazione dei Siti Natura 2000.

2 LA FASE DI ORIENTAMENTO SVOLTA

Nel mese di novembre 2010 è stato depositato il Rapporto preliminare di VAS, quale strumento tecnico atto alla condivisione delle questioni ambientali poste a quadro di riferimento per la costruzione della Proposta del Documento di Piano (DdP) di PGT.

All'interno di tale documento sono stati evidenziati:

- i soggetti coinvolti nel processo di valutazione ambientale;
- le modalità di svolgimento del processo di VAS;
- il quadro di riferimento delle attenzioni ambientali per la costruzione della Proposta di DdP e gli orientamenti di base (localizzativi e prestazionali), che la VAS ha portato all'attenzione del Piano per una relativa integrazione nel processo decisionale.

I contenuti del Rapporto preliminare sono stati condivisi in una apposita seduta di Conferenza di Valutazione, tenutasi il giorno 12 giugno 2012 con gli enti territorialmente interessati ed i soggetti competenti in materia ambientale, i quali hanno contribuito al processo di valutazione e di costruzione della Proposta di DdP con specifiche osservazioni di seguito evidenziate (vd. Par. 2.4).

2.1 Soggetti coinvolti nel processo

I soggetti interessati ed il pubblico individuati dall'Amministrazione per il relativo coinvolgimento nel processo di pianificazione e valutazione sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Servizio Sviluppo del Territorio del Comune di Arcore, nella figura del Responsabile: Arch. Massimiliano Lippi;

Autorità competente per la VAS

- Servizio Gestione del Territorio del Comune di Arcore, nella figura del Responsabile: Arch. Roberto Parolini;

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia. DG Territorio e Urbanistica;
- Provincia di Monza e Brianza;
- Comuni contermini: Vimercate, Biassono, Concorezzo, Lesmo, Camparada, Usmate Velate e Villasanta;

Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. Lombardia. Dipartimento di Monza e Brianza;
- A.S.L. della Provincia di Monza e Brianza;
- Sovrintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Milano;
- Comando Provinciale dei VV.F.;
- ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture Reti;
- BrianzAcque;
- ALSI Alto Lambro Servizi Idrici SpA;
- Parco della Valle del Lambro;
- PLIS dei Colli Briantei;
- PLIS della Cavallera;

Pubblico:

- Associazioni di categoria (agricoltori, commercianti, industriali, esercenti, costruttori);
- Associazioni Ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- Associazioni di cittadini e varie autorità che possono avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.lgs n. 152/2006;
- cittadini e chiunque abbia interesse anche per la tutela di interesse diffusi.

2.2 Percorso di VAS

Il quadro normativo relativo alla VAS, attualmente vigente, definisce lo schema procedurale delle valutazioni ambientali strategiche per il documento di piano.

Il riferimento a livello regionale è la **DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010**, attraverso la quale la Giunta regionale ha approvato i più recenti indirizzi per la determinazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (ai sensi dell'art. 4 della LR n. 12/2005 e della DCR n. 351/2007), recependo contestualmente le disposizioni di cui al D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 (ulteriori modifiche e integrazioni del D.lgs 152/2006 di recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE), con modifica ed integrazione delle dd.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2008, e n. 8/10971 del 30 dicembre 2009.

La DGR specifica la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT attraverso il relativo Allegato 1a; lo schema seguente ne illustra il percorso.

Tabella 2.1 – Lo schema metodologico processuale proposto dalla Regione per la VAS

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento
	P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT)	A0. 2 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 3 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Inizio Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (<i>Scoping</i>), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 7 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale	
Chiusura Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente	

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 3 Adozione e approvazione (I Parte)	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA <ul style="list-style-type: none"> - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale (ai sensi del comma 4, art. 13, L.R. 12/2005) - trasmissione in Provincia (ai sensi del comma 5, art. 13, L.R. 12/2005) - trasmissione ad ASL e ARPA (ai sensi del comma 6, art. 13, L.R. 12/2005) 	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI (ai sensi comma 4, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente (ai sensi comma 5, art. 13, L.R. 12/2005)	
Fase 3 Adozione e approvazione (II Parte)	PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7, art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale: <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
	<ul style="list-style-type: none"> - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, L.R. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, L.R. 12/2005) ; 	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2.3 Orientamenti ambientali suggeriti

Il **Rapporto preliminare** di VAS attraverso la definizione di uno specifico **Quadro di Riferimento** delle attenzioni ambientali, ha suggerito al processo decisionale alcuni orientamenti di base (localizzativi e prestazionali) per la costruzione della Proposta di DdP.

Tale Quadro di Riferimento è stato strutturato secondo i seguenti temi:

- obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali e dalla normativa nazionale, a cui tendere attraverso le scelte di Piano (**ambito tematico 1**);
- obiettivi e indirizzi della pianificazione e programmazione sovraordinata, di riferimento per il comune, e l'insieme delle azioni derivanti da tali strumenti per la determinazione delle potenziali influenze sul territorio locale (**ambito tematico 2**);
- fattori di attenzione ambientale alla scala locale (**ambito tematico 3**).

Tali Ambiti tematici sono nel seguito riportati.

2.3.1 Ambito tematico 1: Obiettivi di riferimento per lo sviluppo sostenibile

Per orientare il Piano alla definizione di uno scenario ambientalmente compatibile, si porta all'attenzione del processo decisionale un insieme di obiettivi di sostenibilità definiti dai seguenti documenti:

- la Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile;
- la Convenzione Europea del Paesaggio;
- la "Carta di Siracusa" sulla Biodiversità;
- il Libro Bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile

La nuova strategia europea individua sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*) a cui tendere per il raggiungimento della sostenibilità delle proprie scelte.

Tabella 2.2 – Sfide principali e Obiettivi operativi correlati

Sfide principali	Obiettivi operativi e traguardi
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	<ul style="list-style-type: none"> - raggiungere traguardi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2008-2012
2) Trasporti sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> - pervenire a livelli sostenibili di consumo di energia nei trasporti e ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute ai trasporti - ridurre le emissioni inquinanti dovute ai trasporti a livelli che minimizzino gli effetti negativi sulla salute umana e/o sull'ambiente - realizzare un passaggio equilibrato a modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e di mobilità - ridurre l'inquinamento acustico dovuto ai trasporti sia all'origine sia tramite misure di attenuazione per garantire che i livelli globali di esposizione minimizzino gli effetti negativi sulla salute - entro il 2010 modernizzare il quadro europeo dei servizi di trasporto pubblico di passeggeri per incoraggiare a una maggiore efficienza e a prestazioni migliori - ridurre le emissioni di CO₂ delle autovetture nuove, in media, a 140g/km (2008-2009) e a 120g/km (2012) - migliorare le prestazioni economiche e ambientali di tutti i modi di trasporto e, laddove appropriato, misure per realizzare il passaggio dalla gomma alla ferrovia, alle vie navigabili e al trasporto pubblico di passeggeri - ridefinizione dei processi produttivi e logistici e una modifica delle abitudini associate ad un collegamento migliore fra i diversi modi di trasporto - migliorare l'efficienza energetica nel settore dei trasporti mediante il ricorso a strumenti efficienti in termini di costi
3) Consumo e Produzione sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere il consumo e la produzione sostenibili inquadrando lo sviluppo sociale ed economico nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi e dissociare la crescita economica dal degrado ambientale - migliorare le prestazioni ambientali e sociali dei prodotti e processi e incoraggiare le imprese i consumatori a tenerle presenti - mirare a raggiungere nell'UE, entro il 2010, un livello medio di ecologizzazione delle commesse pubbliche nell'UE

Sfide principali	Obiettivi operativi e traguardi
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - acquisire e mantenere un vantaggio concorrenziale migliorando l'efficienza delle risorse, anche tramite la promozione delle innovazioni ecoefficienti - migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili, quali le risorse alieutiche, la biodiversità, l'acqua, l'aria, il suolo e l'atmosfera e ripristinare gli ecosistemi marini degradati entro il 2015 - arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre sensibilmente il tasso mondiale di perdita di biodiversità entro il 2010 - apportare un contributo efficace affinché siano conseguiti entro il 2015 i quattro obiettivi globali per le foreste dell'ONU - evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio
5) Salute pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la protezione contro le minacce sanitarie potenziando la capacità di rispondervi in modo coordinato - migliorare ulteriormente la normativa sui prodotti alimentari e i mangimi - continuare a promuovere norme rigorose in materia di salute e benessere degli animali - arrestare l'aumento delle malattie legate allo stile di vita e delle malattie croniche, soprattutto fra i gruppi e nelle zone svantaggiate sotto il profilo socioeconomico - ridurre le ineguaglianze in materia di salute sia all'interno degli Stati membri sia tra di essi - far sì che entro il 2020 le sostanze chimiche, antiparassitari compresi, siano prodotte, maneggiate e utilizzate in modi che non pongano rischi gravi per la salute umana e l'ambiente - migliorare l'informazione sull'inquinamento ambientale e le conseguenze negative sulla salute

Convenzione Europea del Paesaggio

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di:

“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente”, contiene la constatazione “che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”, la consapevolezza “del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea”, il riconoscimento “che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”,

l'osservazione che

“le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi”, il desiderio di “soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione”, la persuasione che “il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.

"Carta di Siracusa" sulla biodiversità

Nel 1992 è stata adottata la Convenzione sulla diversità biologica (*CBD Convention on Biological Diversity*) come trattato internazionale al fine di tutelare la biodiversità, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche. Adottata a Nairobi (Kenya) il 22 maggio 1992, la CBD è stata ratificata ad oggi da 192 paesi. La Convenzione è stata aperta alla firma dei paesi durante il Summit Mondiale dei Capi di Stato di Rio de Janeiro nel giugno 1992 insieme alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ed alla Convenzione contro la Desertificazione.

In Italia il documento di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla comunità internazionale in occasione dell'anno mondiale sulla Biodiversità, proclamato dalle Nazioni Unite per il 2010 è la "Carta di Siracusa sulla Biodiversità", documento politico concordato durante il G8 Ambiente del 2009, svoltosi a Siracusa, dal 22 al 24 aprile 2009.

Il Summit G8 dell'Aquila ha fatto propria la "Carta di Siracusa" sulla biodiversità l'8 luglio 2009, trasformandola in un documento politico e programmatico fondamentale per stabilire le priorità ambientali mondiali in materia di Biodiversità, per i Capi di Stato e di Governo partecipanti.

La Carta si sviluppa in quattro sezioni:

- **Biodiversità e clima**, che, evidenziando le correlazioni specifiche, indica azioni che sfruttino il ruolo chiave della biodiversità e dei servizi ecosistemici nell'adattamento ai cambiamenti climatici ed alla mitigazione dei suoi effetti;
- **Biodiversità, economia e business**, che sottolinea come investire nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali possa contribuire ad un recupero economico globale sostenibile e alla riduzione della povertà;
- **Gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici**, che indica una serie di possibili strategie per contrastare i rischi di perdita dei servizi ecosistemici e le conseguenti ripercussioni negative sulla qualità della vita;
- **Scienza, ricerca e politica**, in cui si identificano una serie di necessità per migliorare le conoscenze e per ottimizzare il processo di utilizzazione di tali conoscenze nei processi decisionali.

Di seguito si riportano alcuni obiettivi di interesse per la presente Valutazione Ambientale.

Biodiversità e Clima

1. sviluppare linee politiche sinergiche che tengano in considerazione il contributo che la biodiversità e gli ecosistemi forniscono per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico a livello locale, nazionale e globale, tenendo conto che la biodiversità e i servizi ecosistemici sono alla base del benessere dell'uomo e risultano strategici per la regolazione del clima;
2. mettere in atto azioni fattive relative all'adattamento al cambiamento climatico degli ecosistemi naturali e gestiti, dal momento che un adattamento spontaneo non è ritenuto sufficiente a ridurre l'impatto sulla biodiversità a tutti i livelli, sugli ecosistemi vulnerabili e per il benessere umano a lungo termine;
3. promuovere il ruolo delle comunità e degli ecosistemi per contribuire a fare fronte agli effetti dei cambiamenti climatici, attraverso il miglioramento delle capacità di adattamento e di resilienza, generando ulteriori benefici economici;
4. attuare azioni per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità con l'obiettivo di migliorare l'adattamento al clima in aree settoriali prioritarie come la gestione delle risorse idriche, delle foreste, dell'agricoltura, delle aree costiere e marine, e lo sviluppo delle infrastrutture, che includano l'uso di tecnologie avanzate ed innovative, ponendo particolare attenzione a sostenere i servizi ecosistemici;
6. sviluppare approcci per l'attenuazione dei cambiamenti climatici basati sulle foreste, come la Riduzione delle Emissioni a seguito di Deforestazione e Degradazione delle Foreste (*Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation* - REDD), per integrare il potenziale mitigativo delle foreste nelle future azioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici tenendo conto del valore delle foreste e della necessità di altri nuovi approcci, non mettendo a repentaglio gli obiettivi della biodiversità, e divenendo modello per la valutazione e la remunerazione derivante dai servizi resi dai servizi ecosistemici;

Biodiversità, Economie e Business

8. rafforzare l'uso delle economie quale strumento volto al raggiungimento degli obiettivi della biodiversità, attraverso una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici e dai costi derivanti dalla loro perdita, così come dall'identificazione delle conseguenti opzioni normative vantaggiose per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici;
9. investire nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali, e nell'adattamento e nella mitigazione del cambiamento climatico al fine di contribuire ad un recupero economico globale orientato ai valori ambientali, attraverso un trend del mercato del lavoro positivo e sostenibile e contribuendo

alla riduzione della povertà aiutando tutti gli operatori economici nel processo decisionale tendo conto delle responsabilità individuali;

10. fornire slancio, risonanza e supporto allo studio in corso “L’Economia degli Ecosistemi e della Biodiversità” - TEEB introdotto dalla “*Potsdam Initiative*”, ed all’interno della strategia del *Millenium Ecosystem Assessment*, così come a studi simili. Il settore privato, la società civile e i singoli cittadini dovrebbero essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi dello sviluppo di questi studi e nell’applicazione dei loro risultati;
12. incrementare la consapevolezza a tutti i livelli su come gli ecosistemi marini e terrestri forniscano un flusso regolare di merci e servizi, comprese funzioni di supporto e sussistenza alla vita umana per le generazioni presenti e future, e sviluppare opportunità di mercato o altri mezzi e meccanismi per affermare questi valori;
14. promuovere la costituzione, la ristrutturazione e la gestione efficace di aree protette e la loro connettività ecologica quale strumento essenziale per la continuità dei flussi dei servizi e delle funzioni degli ecosistemi;
16. evitare o ridurre al minimo qualsiasi impatto negativo sulla biodiversità derivante dall’attuazione di programmi di sviluppo delle infrastrutture, così come considerare in che modo tali programmi possano effettivamente contribuire agli investimenti nelle “Infrastrutture Verdi/Infrastrutture Ecologiche”;

Gestione della Biodiversità e dei Servizi Ecosistemici

17. mantenere e ristrutturare, nel lungo periodo, il flusso delle funzioni svolte dai servizi ecosistemici;
18. attuare politiche e incentivi sulla biodiversità, in riferimento a tutti i settori rilevanti, comprese foreste, pesca e agricoltura; promuovere i mercati di prodotti ecologici; promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali, come menzionato nella *Satoyama Initiative*, presentata nel “Kobe Call for Action”, in modo da creare le condizioni per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs);
20. sviluppare e consolidare attività volte a prevenire e controllare l’invasione di specie aliene invasive, prendendo anche in considerazione gli alti costi derivanti dalle attuali invasioni e il loro notevole impatto sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici. Tra le azioni prioritarie da intraprendere ci sono l’allarme tempestivo (Early Warning) e risposte immediate.

Libro Bianco sull'adattamento

La Commissione Europea ha pubblicato l'1 aprile 2009 un **Libro Bianco** sull'adattamento ai cambiamenti climatici, intitolato: "Adattamento ai cambiamenti climatici: verso un Quadro d'azione Europeo" (WHITE PAPER Adapting to climate change: Towards a European framework for action, COM(2009) 147/4, 01.04.2009) in cui propone l'istituzione di un Quadro d'azione Europeo per ridurre la vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici dell'Europa, che intende essere complementare alle azioni intraprese dagli Stati Membri attraverso un approccio integrato e coordinato.

Il documento è attualmente il più importante sull'adattamento a livello dell'UE ed è stato costruito sulla base della consultazione pubblica avviata nel 2007 dopo la pubblicazione del Libro Verde: "L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa - quali possibilità di intervento per l'UE (GREEN PAPER Adapting to climate change in Europe - options for EU action, COM(2007) 354, 29.6.2007) e dei risultati di ulteriori ricerche che hanno mostrato le azioni da intraprendere nel breve termine.

L'obiettivo del Quadro d'azione Europeo per l'adattamento è quello di migliorare la resilienza dell'UE nel far fronte agli impatti dei cambiamenti climatici con un approccio progressivo in due fasi, con:

- la prima fase (2009–2012) dedicata alla creazione di una Strategia onnicomprensiva di adattamento ai cambiamenti climatici per l'UE;
- la seconda fase (dal 2013) dedicata all'attuazione della Strategia sviluppata nella fase I.

Di seguito si riportano alcuni obiettivi di interesse per la presente Valutazione Ambientale

- aumentare la resilienza dell'agricoltura e delle foreste
La maggior parte del territorio dell'UE è gestito dagli agricoltori; per questo la PAC è lo strumento migliore per svolgere un ruolo centrale ai fini dell'adattamento, non solo aiutando gli agricoltori ad adattare la propria produzione ad una situazione climatica in evoluzione, ma anche aiutandoli a fornire servizi ecosistemici più ampi che dipendano da una gestione specifica del territorio.
- aumentare la resilienza della biodiversità, degli ecosistemi e delle acque
I servizi ecosistemici, come il sequestro del carbonio, la protezione contro le alluvioni e l'erosione del suolo, sono direttamente legati ai cambiamenti climatici: la presenza di ecosistemi in buona salute è, di per sé, una difesa fondamentale nei confronti di alcuni degli impatti più estremi. Occorre pertanto un approccio articolato e integrato al mantenimento e al potenziamento degli ecosistemi e dei beni e dei servizi che essi offrono.

2.3.2 Ambito tematico 2: Obiettivi, indirizzi e prescrizioni della pianificazione sovraordinata

L'insieme dei piani territoriali e settoriali che incidono sul contesto territoriale nel quale si inserisce il Comune costituiscono il quadro pianificatorio del Documento di Piano oggetto di valutazione.

L'esame della natura del Piano e della sua collocazione in tale sistema è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la sua correlazione relativa.

Si è proceduto, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio e per le politiche di settore, al fine di individuarne specifici obiettivi, indirizzi ed eventuali prescrizioni da portare all'attenzione del processo decisionale, per orientare, in sede di *Scoping*, le strategie e le scelte da effettuarsi, e, in questa valutativa, per verificare il relativo grado di congruenza delle proposte introdotte dalla Proposta di DdP.

I Piani sovraordinati presi a riferimento sono di seguito elencati:

- pianificazione per il governo del territorio:
 - Piano Territoriale Regionale (PTR), comprendente obiettivi di:
 - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
 - Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
 - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
 - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro (PTC PVL);
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (PTCP);
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza (PTCP), per le parti prescrittive e prevalenti;
- pianificazione settoriale di livello provinciale:
 - Piano Cave Provinciale (PCP);
 - Piano di Indirizzo Forestale (PIF);
 - Piano Faunistico-Venatorio Provinciale (PFVP);
 - Piano strategico della mobilità ciclistica.

Le diverse iconografie relative agli strumenti analizzati sono riportate in allegato al presente Rapporto.

Pianificazione per il governo del territorio

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010.</p> <p>Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume e consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.</p>	
<p>Obiettivi Tematici per il settore Ambiente (Punto 2.1.1 DdP PTR)</p> <p>(*) alcuni obiettivi non vengono presi in considerazione in quanto non pertinenti coi luoghi di analisi e/o con le potenzialità di un Documento di Piano di PGT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8) - TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22) 	<ul style="list-style-type: none"> - TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17) - TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18) - TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17) - TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17) - TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21) - TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15) - TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17) - TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19) - TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24) - TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22) - TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22) - TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Obiettivi tematici per l'assetto territoriale (Punto 2.1.2 DdP PTR)</p> <p>(*) sono stati selezionato solo gli Obiettivi riconosciuti pertinenti per il processo di VAS di un Documento di Piano di PGT</p>	<ul style="list-style-type: none"> - TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22) - TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20) - TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21) - TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti (ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22)
<p>Obiettivi tematici per l'assetto economico/produttivo (Punto 2.1.2 DdP PTR)</p> <p>(*) sono stati selezionato solo gli Obiettivi riconosciuti pertinenti per il processo di VAS di un Documento di Piano di PGT</p>	<ul style="list-style-type: none"> - TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22)
<p>Obiettivi tematici per il paesaggio e il patrimonio culturale (Punto 2.1.3 DdP PTR)</p> <p>(*) sono stati selezionato solo gli Obiettivi riconosciuti pertinenti per il processo di VAS di un Documento di Piano di PGT</p>	<ul style="list-style-type: none"> - TM 4.4 promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale (ob. PTR 1, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22) - TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20)

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Obiettivi per il contenimento del Consumo di suolo per il “<u>Sistema territoriale Metropolitano</u>”, in cui ricade il Comune di Arcore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Limitare l’ulteriore espansione urbana - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio - Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale - Evitare la dispersione urbana - Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture - Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile - Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p> <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>	<p>Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19) Negli elementi primari della RER (corridoi e gangli) si applicano i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari). Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale non inferiore al 50% della sezione prevista dalla RER. - conservazione della continuità territoriale; - mantenimento delle zone umide residuali e del reticolo di canali irrigui; - mantenimento del reticolo di canali e gestione della vegetazione spondale con criteri più naturalistici; - conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue; - evitare l’inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p> <p style="text-align: right;">/segue/</p>	<p>Infrastrutture per la difesa del suolo (ob. PTR 7,8,14,15,21): Sottobacino Lambro-Seveso-Olona</p> <p>Per il Sottobacino Lambro-Seveso-Olona, gli obiettivi che muovono l'azione regionale sui bacini critici tendono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare il sistema di pianificazione urbanistico territoriale previsto dal PAI e dalla l.r. 12/05 nei diversi livelli (comunale, provinciale e regionale), valutando la sostenibilità delle scelte pianificatorie in relazione al livello di rischio presente sul territorio; - integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso: delle acque (collettamento, scarichi e depurazione), dell'ambiente (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua) e del paesaggio (riqualificazione e recupero paesaggistico degli ambiti degradati lungo i corsi d'acqua). <p>In particolare le politiche dovranno declinarsi in azioni che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione (volanizzazione) delle portate del reticolo urbano; - favorire la programmazione strategica degli interventi basata sullo sviluppo delle conoscenze acquisite ed in una logica di sostenibilità ambientale dell'intervento stesso, valutato in tutti i suoi effetti di impatto sul territorio e sull'ambiente.

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p>	<p><u>Infrastrutture per la mobilità</u> Sistema viabilistico Pedemontano. Il tracciato previsto transita nella porzione settentrionale del comune in aderenza alla ferrovia. E' inoltre prevista un'opera complementare che corrisponde alla previsione di PTCP di gronda orientale al tessuto edificato di Arcore</p>
<p>Tutela paesaggistica Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p> <p>Tavola A <i>Indirizzi per i "Paesaggi dell'alta pianura asciutta" in cui ricade il Comune</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato - Suolo e acque: devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata. - Insediamenti storici: vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tutela paesaggistica Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p> <p><i>Tavola B / E</i> <i>Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico</i></p>	<p>- SP 58 (Tangenziale est - Monza) riconosciuto quale tracciato guida paesaggistico (n. 41)</p>
<p>Tutela paesaggistica Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p> <p><i>Tavola C</i> <i>Istituzioni per la tutela della natura</i></p>	<p>- Parco Regionale della Valle del Lambro</p>
<p>Tutela paesaggistica Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p> <p><i>Tavola D</i> <i>Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica</i></p>	<p>- "Ambito di criticità" (art. Indirizzi di Tutela, Parte III), che interessa quasi interamente il territorio del comune: "B) Territori geograficamente e/o culturalmente unitari amministrativamente collocati in più province e parzialmente nell'ambito di Parchi costituiti" - Brianza Orientale della Martesana o dell'Adda. Si tratta di ambiti di particolare rilevanza paesaggistica sui quali si richiama la necessità di esercitare una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale [...]. Infatti, gli ambiti territoriali, di varia estensione, presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesaggistico.</p>
<p>Tutela paesaggistica Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p> <p><i>Tavola F / G / H</i> <i>Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali (Parte IV)</i></p> <p><i>/segue/</i></p>	<p>Aree di frangia destrutturate (Punto 2.1) Si intendono quelle parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti "urbanizzati" e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione.</p>

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p style="text-align: center;"><i>Tutela paesaggistica</i> <i>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Tavola F / G / H</i> <i>Situazioni di degrado/compromissione</i> <i>in essere e/o potenziali</i> <i>(Parte IV)</i></p> <p style="text-align: center;">/segue/</p>	<p><u><i>Indirizzi di riqualificazione</i></u> Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso :</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> · conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante · riqualificando il sistema delle acque · attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva - la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> · conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico · definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti · preservando le "vedute lontane" come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti · riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato · orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra · il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p><i>Tutela paesaggistica</i> <i>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</i></p> <p><i>Tavola F / G / H</i> <i>Situazioni di degrado/compromissione</i> <i>in essere e/o potenziali</i> <i>(Parte IV)</i></p> <p>/segue/</p>	<p><u><i>Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio</i></u> Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico - difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante - localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti - impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico - individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani <p><u>Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia (Punto 2.3)</u></p> <p><u><i>Indirizzi</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano - attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo [...]

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p style="text-align: center;"><i>Tutela paesaggistica Piano Paesaggistico Regionale (PPR) Tavola F / G / H Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali (Parte IV) /segue/</i></p>	<p><u>Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità (Punto 2.4)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cura e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi
	<p><u>Aree industriali-logistiche (Punto 2.5)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio - interventi per la formazione di aree industriali ecologicamente attrezzate - migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione - adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde - riassetto funzionale e distributivo degli spazi pubblici (viabilità, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi)
	<p><u>Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (Punto 5.1)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenta valutazione paesistica delle azioni volte alla riduzione delle emissioni (ad es. piantumazioni, parcheggi di interscambio, piste ciclabili, etc) che vanno studiate tenendo conto delle emergenze paesistiche del contesto di intervento e delle opportunità di ricomposizione del paesaggio locale

Piano Territoriale di Coordinamento Parco della Valle del Lambro	
Elementi di attenzione specifica	
Il PTC del Parco della Valle del Lambro è stato approvato con DDR n. 7/601 del 28 luglio 2000	
Obiettivi del PTC PVL	<ul style="list-style-type: none"> - conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo rapporto complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane; - garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso; - assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche; - garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile.
Indirizzi del PTC PVL per la pianificazione locale	<ul style="list-style-type: none"> - individuare disposizioni specifiche per la salvaguardia delle aree verdi e delle essenze arboree di pregio; - tutelare le aree boschive e le aree agricolo-boschive; - tutelare l'assetto geologico ed idrogeologico del territorio; - tutelare le aree ove insistano siti riproduttivi della fauna selvatica, nonché le acque superficiali popolate da ittiofauna; - salvaguardare i corsi d'acqua e i relativi ambiti favorendo azioni e progetti volti al ripristino e/o alla conservazione degli stessi; - evitare l'improprio consumo di risorse naturali e territoriali; - individuare prescrizioni specifiche per salvaguardare la trama storica degli insediamenti nelle sue diverse componenti; - tutelare la specifica struttura morfologica e paesistica dei luoghi, con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, all'organizzazione delle colture e delle alberate, ai rapporti visuali tra fiume ed insediamenti e tra insediamenti ed insediamenti; - tutelare con prescrizioni specifiche il patrimonio storico e artistico, compresi gli elementi minori (santuari, oratori campestri, tabernacoli, cappelle votive, ponti ecc.) che hanno segnato la memoria dei luoghi; - individuare situazioni di degrado ambientale e territoriale in atto da assoggettare a programmi di intervento.

Piano Territoriale di Coordinamento Parco della Valle del Lambro	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Elementi di attenzione desunti dalla cartografia di PTC PVL</p> <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>	<p><u>Sistema delle aree fluviali e lacustri (art. 10)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - E' vietata ogni nuova edificazione ad eccezione degli edifici destinati all'attività agricola ed alle serre e tunnel di copertura per l'attività florovivaistica nel limite del 20% della superficie aziendale, quando sia impossibile una localizzazione diversa secondo quanto accertato dai competenti uffici agricoli delle Province, fermo restando che debbano essere collocati ad una distanza di almeno 100 metri dalle sponde dei laghi, dei fiumi e dei corsi d'acqua.
	<p><u>Sistema delle aree prevalentemente agricole (art. 11)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>Il piano territoriale persegue le seguenti finalità :</p> <ul style="list-style-type: none"> - preservare le condizioni ambientali e socioeconomiche più favorevoli allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività agricole, impedendo l'espansione degli aggregati urbani; - consentire forme compatibili di fruizione sociale, agrituristica e sportiva del territorio; - favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente a fini prevalentemente abitativi anche extragricoli, [...]. <p>Nelle aree ricomprese nel presente sistema, vigono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è vietata ogni nuova edificazione ed ogni intervento di ristrutturazione urbanistica e di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione con destinazione extragricola, eccezion fatta per [...] gli ampliamenti a tantum degli edifici produttivi legittimamente insediati alla data di adozione del piano territoriale, purché non eccedenti il limite del 20% della superficie coperta esistente in quel momento; <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>

Piano Territoriale di Coordinamento Parco della Valle del Lambro	
Elementi di attenzione specifica	
Elementi di attenzione desunti dalla cartografia di PTC PVL	<ul style="list-style-type: none"> - è ammessa la realizzazione delle opere funzionali alla conduzione del fondo e destinate alla residenza dell'imprenditore e dei lavoratori agricoli [...], nonché delle infrastrutture necessarie per le attività forestali e di selvicoltura; - è vietato, in ogni caso, l'insediamento di nuove attività produttive non agricole nonché l'insediamento di industrie di trasformazione e di conservazione dei prodotti agricoli; - è ammissibile la realizzazione di impianti sportivi ed agrituristici [...] - è ammissibile la realizzazione di standards comunali e sovracomunali per verde e parcheggi [...]
	<p><u>Ambiti di parco storico (art. 18)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - All'interno di tale ambito è vietata ogni nuova edificazione e non è ritenuta compatibile la destinazione d'uso produttiva.
	<p><u>Ambiti produttivi incompatibili (art. 20)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I Comuni debbono avviare [...] l'attività di pianificazione urbanistica indirizzandola all'individuazione di aree preferibilmente già dotate di urbanizzazioni, all'esterno del perimetro del Parco o - dove impossibile - all'interno del sistema degli aggregati urbani, da assoggettare eventualmente a Piano di Insediamenti Produttivi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP vigente della Provincia di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003.</p> <p>L'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dà esecuzione a puntuali prescrizioni del D.lgs 267/2000 e della L.R. Lombardia 1/2000.</p> <p>Il PTCP è stato interpretato come strumento di gestione delle dinamiche territoriali più che come prefigurazione del futuro della Provincia, data l'impossibilità di costruire scenari rigidamente prefigurati in una situazione in continua evoluzione.</p>	
<p>Obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico-ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità; - conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni; - valorizzazione e riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo; - costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti; - tutela e valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua; - salvaguardia e gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi; - riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nei settori della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi; - riorganizzazione e sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi; - realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovraregionale; - riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono; - sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero.
<p>Obiettivi strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica; - contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale; - definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo; - promozione e graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente; - governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
Indirizzi per la trasformazione del territorio (art. 20 NdA)	<ul style="list-style-type: none">- <u>Obiettivo O1. Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni.</u> Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.- <u>Obiettivo O2. Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità.</u> Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato.- <u>Obiettivo O3. Ricostruzione della rete ecologica provinciale.</u> Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.- <u>Obiettivo O4. Compattazione della forma urbana.</u> E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.- <u>Obiettivo O5. Innalzamento della qualità insediativa.</u> Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 1 Sistema insediativo - infrastrutturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di un'infrastruttura stradale con funzione di tangenziale dell'abitato di Arcore tra la SP 60 a sud ed il sistema stradale della Pedemontana a nord.
<p>Tavola 2 Difesa del suolo</p> <p style="text-align: center; color: purple;">/segue/</p>	<p><u>Aree a vincolo idrogeologico (art.45 comma3)</u> Occupano la porzione nord-occidentale del comune comprendendo anche porzioni di urbanizzato.</p> <p><u>Indirizzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - In tali aree [...] andranno mantenuti i boschi presenti e indirizzati interventi di forestazione nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI. [...] <p><u>Orli di terrazzo (art. 50)</u> Si sviluppano nelle porzioni centrale e nord-orientale del territorio comunale</p> <p><u>Indirizzi</u> Gli interventi su tali elementi, [...], dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentito alcun intervento infrastrutturale o di nuova edificazione a partire dall'orlo della scarpata dei terrazzi per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza della stessa. In presenza di terreni incoerenti o di roccia intensamente fratturata tale fascia dovrà essere raddoppiata; - non sono consentite nuove edificazioni sulla culminazione dei cordoni morenici e crinali. Sui loro fianchi l'altezza degli edifici di nuova costruzione non dovrà superare la quota delle culminazioni suddette; - deve essere tutelata la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, individuando gli elementi di maggior rilievo quali solchi vallivi, paleoalvei, scarpate morfologiche.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 2 Difesa del suolo</p> <p style="text-align: center;">/segue/</p>	<p><u>Presenza di inquinanti organo-alogenati e nitrati nel primo acquifero (art. 47)</u></p> <p>La presenza si rileva nell'estrema propaggine meridionale del comune</p> <p><i><u>Indirizzi</u></i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gli scarichi idrici dovranno possedere requisiti di qualità compatibili con l'effettivo stato del recettore; - deve essere favorita l'immissione delle acque pluviali sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando comunque condizioni di inquinamento. - le immissioni dirette delle acque meteoriche negli alvei fluviali devono essere ridotte, favorendo opportune soluzioni progettuali e individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e di regolarne il deflusso al termine degli stessi; - per gli impianti di depurazione di futura realizzazione o per l'ampliamento degli esistenti deve essere prevista, ove possibile, l'adozione del trattamento terziario e di processi di fitodepurazione o di lagunaggio. Deve inoltre essere incentivato il riuso delle acque depurate; - nei nuovi insediamenti sono da promuovere la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche. <p><u>Area dismessa (art. 48)</u></p> <p><i><u>Indirizzi</u></i></p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere il recupero delle aree dismesse e di quelle da bonificare per il contenimento di consumo di suolo; - eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti; - evitare nuovi eventi di contaminazione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 2 Difesa del suolo/</p>	<p><u>Stabilimento a rischio di incidente rilevante (art. 49, 90 e 91)</u> ad ovest della via Monte Rosa <i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante, classificati ai sensi del D.lgs. 334/1999 e le modifiche di quelli esistenti di cui al primo comma dell'articolo 10 dello stesso Decreto sono da localizzare preferibilmente all'interno di aree ecologicamente attrezzate.
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p> <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>	<p><u>Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)</u> Si sviluppano lungo la fascia ineditata che occupa la porzione nord-occidentale del comune <i>Indirizzi</i></p> <p>Tutela e potenziamento degli elementi e delle unità ecosistemiche che li caratterizzano oltre che sviluppo di attività ricreative e culturali purché compatibili con l'assetto paesistico e, in riferimento alle aree fluviali, purché non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e nel pieno rispetto della funzionalità ecologica di tali ambiti. E' da perseguire la conservazione, la riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi.</p> <p>In particolare per quanto riguarda le aree fluviali gli indirizzi del PTCP mirano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico; - allo sviluppo degli ecosistemi in funzione del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale. <p>Negli ambiti di rilevanza paesistica, [...], si applicano le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vanno salvaguardati gli elementi orografici e geomorfologici del terreno [...], fatti salvi gli interventi ammessi dal Piano Provinciale delle Cave; - nelle fasce di rilevanza paesistico – fluviale [...], non sono consentite di norma le attività estrattive né la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. [...]; <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p> <p style="text-align: right;">/segue/</p>	<ul style="list-style-type: none"> - le nuove espansioni edilizie andranno previste a completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi dai nuclei stessi. La progettazione degli interventi, in particolare per quelli direttamente prospicienti i corsi d'acqua e i Navigli storici, dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale. Il recupero e l'ampliamento degli edifici situati in tali aree avverrà nel rispetto dei caratteri paesistico – ambientali storici locali; - dovrà essere evitata la realizzazione di manufatti nei punti di confluenza fra corsi d'acqua; - non è consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria; - gli interventi di riqualificazione territoriale d'iniziativa pubblica o privata comportanti ristrutturazione urbanistica dei nuclei esistenti, completamento degli aggregati urbani esistenti e nuove espansioni edilizie debbono concorrere al perseguimento degli obiettivi di tutela previsti dal PTCP per gli ambiti di cui al presente articolo e debbono essere coerenti e compatibili rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inseriscono. <p><u>Giardini e parchi storici (art. 39)</u> <u>Indirizzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela conservativa dei beni in oggetto, volta al mantenimento e al ripristino della loro originaria struttura e consistenza e al mantenimento dell'integrità e della significatività, anche estetico – visuale del contesto paesistico – ambientale connesso; - promozione di riutilizzi e recuperi, volti anche alla conservazione dei significati degli organismi, dei luoghi e dei contesti che li hanno prodotti originariamente; <p style="text-align: right;">/segue/</p>

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p> <p style="text-align: right;">/segue/</p>	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione anche dei siti storici di non particolare emergenza architettonica o paesistica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare, capace di attribuire identità storica e culturale ai luoghi nonché di assumere il ruolo di punti di appoggio per il progetto di rete ecologica provinciale o per la strutturazione di percorsi turistico ricreativi. <p>Agli elementi storico – architettonici, [...], si applicano le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eventuali modifiche alla destinazione d'uso vanno finalizzate alla loro valorizzazione, attraverso un'attenta valutazione della compatibilità delle nuove funzioni previste, evitando la frammentazione dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti; - gli interventi di modifica all'aspetto esteriore dovranno essere supportati da specifici studi di verifica degli effetti indotti con particolare attenzione alle visuali e ai rapporti percettivi esistenti, alla compatibilità delle destinazioni d'uso e a tutti quegli aspetti che possono influire sulla conservazione dei caratteri peculiari del bene considerato. [...]
	<p><u>Aree boscate (art. 63)</u></p> <p><i><u>Indirizzi</u></i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi ammessi in tali ambiti rispondono al principio della valorizzazione.
	<p><u>Arbusteti – siepi e filari (art. 64)</u></p> <p><i><u>Indirizzi</u></i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi ammessi per tali elementi rispondono al principio della valorizzazione. - Gli indirizzi del PTCP mirano a renderne la presenza sul territorio più diffusa ed omogenea.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p> <p style="text-align: right;">/segue/</p>	<p><u>Centri storici e dei nuclei di antica formazione (art. 36)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>Gli indirizzi del PTCP per tali ambiti mirano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla ricostituzione ed al mantenimento del paesaggio urbano storico e all'identificazione degli originari caratteri dei centri in relazione con il loro contesto; - alla tutela dell'integrità del reticolo viario e dell'impianto urbano e al mantenimento delle tipologie edilizie storiche, evidenziando i caratteri di unitarietà e tipicità dei luoghi attraverso la valorizzazione dei segni storici e la conservazione degli elementi architettonici di dettaglio, come materiali, componenti edilizie, colori, ecc., da inquadrarsi in appositi studi di indirizzo a cura dei Comuni. <p>Entro il perimetro del centro storico e dei nuclei di antica formazione si applicano [...] le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le norme edilizie sono integrate da specificazioni per il mantenimento dei caratteri di tipicità dell'edilizia locale, quali componenti architettoniche, materiali di finitura, colori, pavimentazioni esterne; - sono ammessi di regola gli interventi non distruttivi del bene e dei suoi elementi, nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali allo scopo di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura; - gli interventi di nuova edificazione, dove ammessi, dovranno ricercare l'inserimento nel tessuto edilizio esistente, sia per gli aspetti tipologico - funzionali, che per quelli architettonico - espressivi; - la destinazione d'uso dovrà essere coerente con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico; - gli assi stradali che hanno determinato l'impianto originario devono essere evidenziati.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p> <p style="text-align: right;">/segue/</p>	<p><u>Presenza di percorsi di interesse paesistico (art. 40)</u> Corrispondono alle vie Grandi, Tiziano, Toscana, Brianza, Abate d'Adda, Monte Grappa e Monte Bianco.</p> <p><u>Indirizzi</u> Il PTCP individua i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso; - mantenimento, lungo i percorsi, dei luoghi panoramici; - incentivazione dei riusi finalizzati alla realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali. <p>Ai luoghi e percorsi di interesse paesistico, [...], si applicano le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato gli interventi di trasformazione non devono limitare le visuali panoramiche nei punti e lungo i percorsi individuati; - non è consentita, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, l'installazione di cartellonistica pubblicitaria lungo il percorso, ad eccezione delle targhe, dei cartelli e di tutta la segnaletica direzionale ed informativa prevista dal codice della strada; - vanno tutelati e valorizzati gli elementi significativi che arricchiscono i percorsi di interesse paesistico ed ambientale. <p>Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identifica e classifica i diversi tipi di percorso e le direttrici visive di maggiore sensibilità, presenti lungo i percorsi o nei punti panoramici, cioè quelle che offrono una "veduta" su luoghi di particolare interesse paesistico, quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico – culturali, o viste di particolare profondità e ampiezza; <p style="text-align: right;">/segue/</p>

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - può individuare nuovi elementi da sottoporre a progetti di valorizzazione paesistica, [...]; - integra le norme del proprio strumento urbanistico con specifiche indicazioni di salvaguardia della panoramicità e della fruibilità paesistica dei percorsi individuati; - attua azioni finalizzate ad evitare ogni compromissione delle condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti. Lungo tali direttrici e nell'immediato intorno, le trasformazioni sono soggette alle disposizioni di cui al precedente comma 3; - propone fasce di rispetto, distinte da quelle di rispetto stradale, all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, relativamente sia alla tipologia degli insediamenti previsti, che alla limitazione della cartellonistica; - incentiva tutte le opere necessarie al miglioramento delle condizioni di fruizione visiva (piazzole, punti di sosta, aree attrezzate).
<p>Tavola 4 Rete ecologica</p> <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>	<p><u>Gangli secondari (art. 57)</u> <u>Indirizzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere i gangli primari in quanto in grado di autosostenere gli ecosistemi ospitati. - migliorare dal punto di vista ecologico i gangli secondari, al fine di supportare i gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica. <p>In tali ambiti si applicano le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si devono evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica di tali ambiti; - i tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie dovranno limitare l'interferenza con i gangli. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
Tavola 4 Rete ecologica /segue/	<p><u>Corridoio ecologico primario e di corridoio ecologico secondario (art. 58)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli indirizzi del PTCP mirano a favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio per permettere gli spostamenti della fauna da un'area naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento altrimenti precluse. - In tali ambiti la realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possano interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità deve essere preceduta dalla realizzazione di fasce di naturalità orientate nel senso del corridoio stesso per una larghezza idonea a garantirne la continuità (in via indicativa almeno 50 m), [...]. - Il Comune [...] individua eventuali ulteriori aree di connessione ecologica a livello locale a completamento del progetto provinciale.
	<p><u>Varco (art. 59)</u></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>Al fine di preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici e non pregiudicare la funzionalità del progetto di rete ecologica provinciale, gli indirizzi del PTCP mirano a evitare la saldatura dell'edificato e a riequipaggiare, con vegetazione autoctona, tali zone.</p> <p>A tali aree, [...], si applicano le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in corrispondenza di ciascun varco deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato, mantenendo lo spazio minimo ineditato tra due fronti, tale da garantire la continuità del corridoio ecologico; - negli stralci delle fotografie aeree di cui alla Relazione generale, che illustrano le situazioni puntuali di maggior criticità strategiche ai fini della continuità dei corridoi ecologici nelle aree più intensamente urbanizzate, oltre alla disposizioni di cui alla precedente lettera a) devono essere previsti progetti di rinaturazione per il rafforzamento del corridoio ecologico; - nell'ambito dei programmi di rimboschimento deve essere data priorità agli interventi in tali zone.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
Tavola 4 Rete ecologica	<p>Barriera infrastrutturale (art. 60) identificata dal tracciato ferroviario che transita a nord del territorio comunale</p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Indirizzo del PTCP è di rendere permeabile la cesura determinata dalle suddette infrastrutture. - In tali aree devono essere previsti, di norma, passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio
	<p>Zone periurbane ed extraurbane su cui attivare il consolidamento ecologico (art. 61)</p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Indirizzo strategico del PTCP è quello di individuare ambiti di territorio potenzialmente caratterizzabili da nuovi elementi ecosistemici di appoggio alla struttura portante della rete ecologica.
<p>Allegato al PTCP Repertorio A Repertorio dei vincoli paesistici e ambientali: Beni di interesse artistico e storico (D.lgs 42/2004)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Villa Vittadini - Chiesa Parrocchiale - Casa Ravizza - Villa Borromeo d'Adda
<p>Allegato Al PTCP Elenco 1 Alberi di interesse monumentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Celtis australis</i> (bagolaro): n. esemplari = 1 (scheda di riferimento n. 406) - <i>Fagus silvatica pendula</i> (Faggio pendulo): n. esemplari = 1 (scheda di riferimento n. 404) - <i>Quercus robur</i> (Farnia): n. esemplari = 200 (scheda di riferimento n. 403)

Il percorso di redazione del PTCP della Provincia di Monza e Brianza, avviato nel dicembre 2009, si è concluso con l'adozione del Piano nella Seduta Consiliare del 22 dicembre 2011 (Delibera Consiliare n. 31/2011).

Il 18 gennaio 2012 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 3 l'avviso di relativa adozione e deposito.

Il PTCP adottato contiene misure prescrittive e prevalenti nei relativi ambiti di competenza:

- ambiti agricoli strategici;
- paesaggio;
- infrastrutture;
- difesa del suolo.

Pur non ancora approvati, per tali contenuti si è proceduto, in un'ottica di completezza dei riferimenti ambientali assunti ad orientamento (*Scoping*) al redigendo Documento di Piano, ad una disamina delle cartografie e delle relative norme tecniche, correlate ai contenuti prescrittivi precedentemente elencati.

Tale analisi costituisce *addendum* all'Allegato 03 del Rapporto preliminare depositato e pubblicato per l'avvio della fase di orientamento (*Scoping*) al Documento di Piano, il quale ha reso conto dei contenuti del PTCP ad oggi vigente.

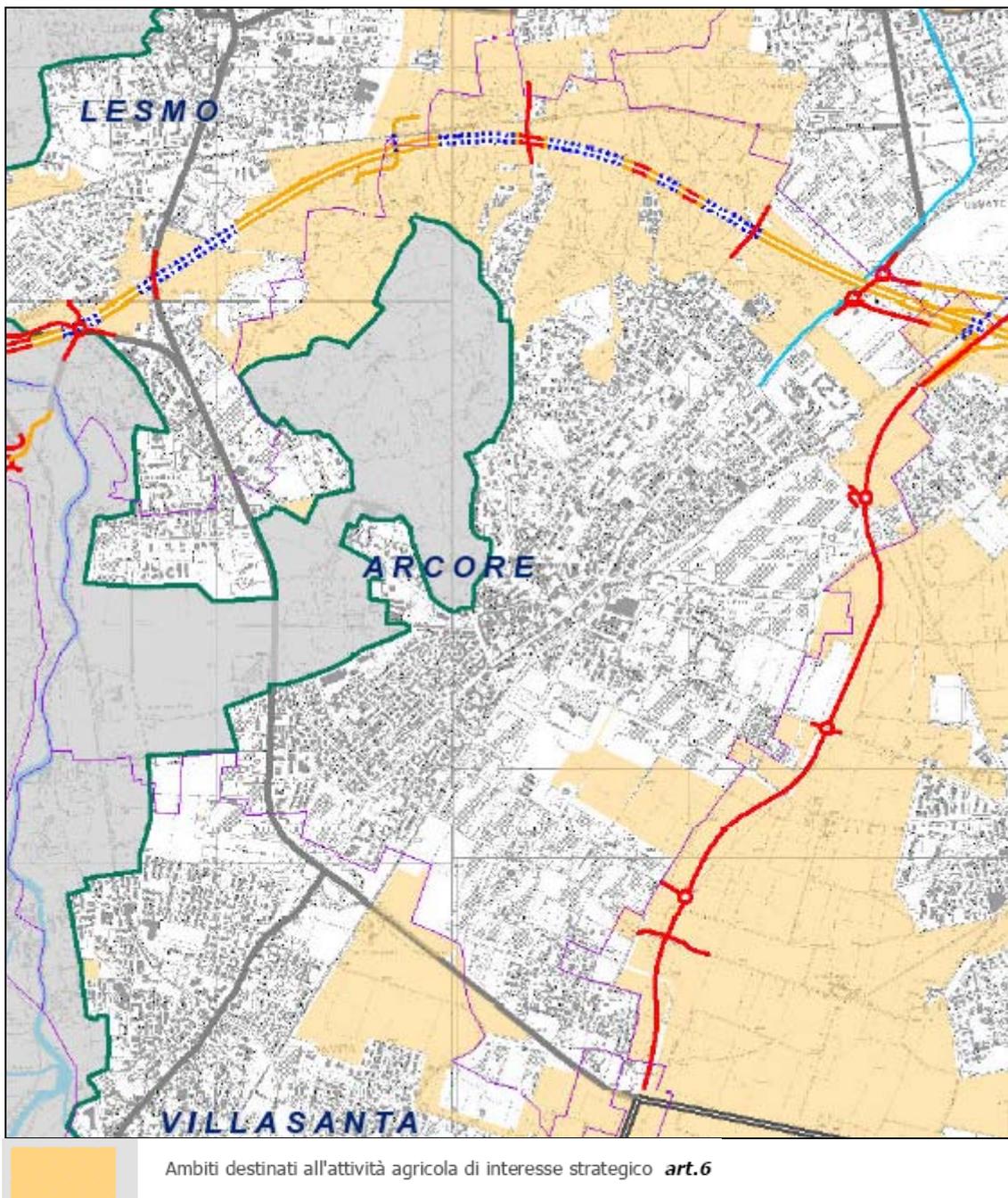
Nel seguito, si riportano, pertanto, i contenuti, dichiarati dalle norme di PTCP adottato come prescrittivi e prevalenti, interessanti l'ambito territoriale in cui si inserisce il comune di Arcore:

- **per gli ambiti agricoli strategici:**
 - Tavola 7 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico";
- **per il paesaggio:**
 - Tavola 5b "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale";
 - Tavola 6a "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio";
 - Tavola 6b "Viabilità di interesse paesaggistico";
 - Tavola 6d "Ambiti di interesse provinciale";
- **per la difesa del suolo:**
 - Tavola 9 "Sistema geologico e idrogeologico".

Ambiti agricoli strategici

Stralcio cartografico

Tavola 7 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"



Stralcio normativo (NTA PTCP adottato)**Art. 6. Individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**

1. La tavola 7 individua, con valore prescrittivo e prevalente, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS). In tali ambiti si applicano le disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 e sono fatte salve le previsioni infrastrutturali riguardanti il sistema della mobilità di livello sovracomunale.

2. Obiettivi:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali - Conservazione e tutela del paesaggio rurale come fattore di mantenimento dell'identità territoriale - Conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale 	artt. 6-7	Cap. 6	Tav. 7
6.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità - Difesa del territorio rurale periurbano secondo gli Indirizzi del Programma di Sviluppo Rurale, Regione Lombardia, 2007-2013 (PSR) e del PTR (TM 3.4, 3.5 e 3.6) - Riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa 	artt. 6-7	Cap. 6	Tav. 7

3. Interventi altresì ammessi all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

- a. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da impianti fotovoltaici se funzionali all'esercizio dell'attività agricola, realizzati al fine esclusivo del soddisfacimento del fabbisogno aziendale ed all'interno del medesimo fondo aziendale;
- b. impianti di smaltimento e gestione dei rifiuti se funzionali all'esercizio dell'attività agricola;
- c. viabilità interpodereale funzionale all'esercizio dell'attività agricola e viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile.

4. All'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

5. La Provincia approva uno specifico piano di settore volto alla tutela ed alla valorizzazione dell'attività agricola in rapporto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali.

Art. 7. Individuazione e disciplina delle aree destinate all'agricoltura

1. I Comuni provvedono all'individuazione nel PGT delle aree destinate all'agricoltura assumendo obbligatoriamente l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico di cui al precedente articolo 6 nonché individuando le altre aree agricole di interesse comunale.

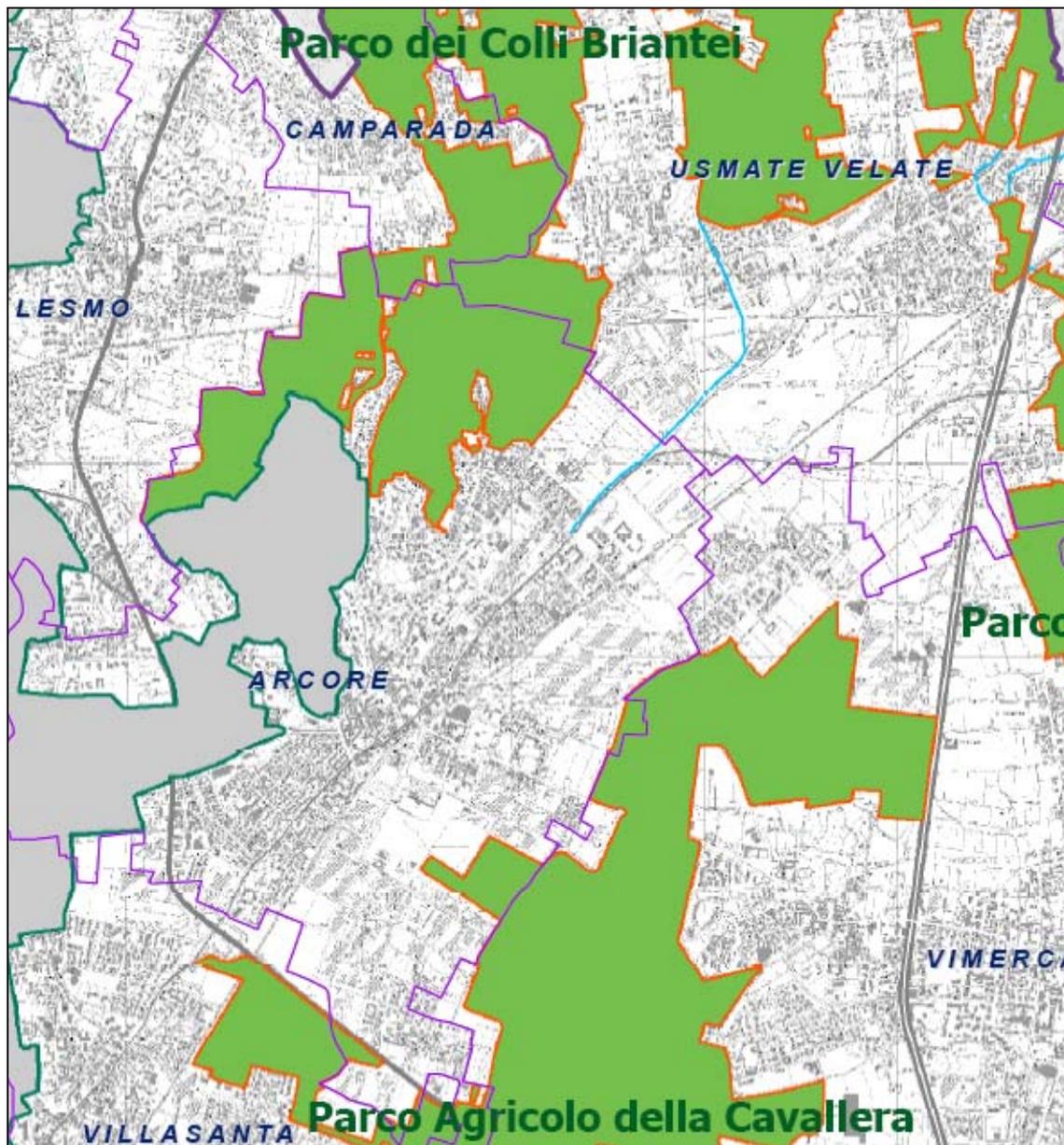
2. L'individuazione delle aree destinate all'agricoltura tiene conto dei seguenti criteri:

- a. favorire la diffusione ed il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, strutturata e competitiva, orientata al prodotto con metodologie ad elevata compatibilità ambientale e con pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti;
- b. tutelare le aziende multifunzionali, ovvero le aziende orientate all'offerta dei servizi agronomici ambientali e ricreativi;
- c. conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non connesse alle attività agricole;
- d. mantenere e favorire la continuità delle aree agricole e dei sistemi agroforestali, anche con riferimento alle previsioni dei Comuni confinanti nonché in relazione alla presenza della rete verde di ricomposizione paesaggistica e all'esigenza di contrastare i fenomeni di conurbazione e di saldatura degli insediamenti urbani;
- e. disincentivare i processi di frammentazione del sistema poderale delle aziende agricole prestando particolare attenzione al disegno delle infrastrutture stradali.

Paesaggio

Stralcio cartografico

Tavola 5b "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale"



Stralcio normativo (NTA PTCP adottato)

Art. 36. Parchi locali di interesse sovracomunale

1. La tavola 5b individua i PLIS, che costituiscono – quali componenti della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale – contenuto qualificante del PTCP, connesso ad interessi di rango provinciale.

2. Obiettivi:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
5.1 LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO; PROMOZIONE DELLA CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI DALL'EDIFICATO E CREAZIONE DI UNA CONTINUITÀ FRA GLI STESSI ATTRAVERSO IL DISEGNO DI CORRIDOI VERDI	<p>5.1.1 RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale - Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli - Con riferimento al Corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del Documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana - Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica 	artt. 31-32-36-37	§ 5.7	Tavv. 5b-6a

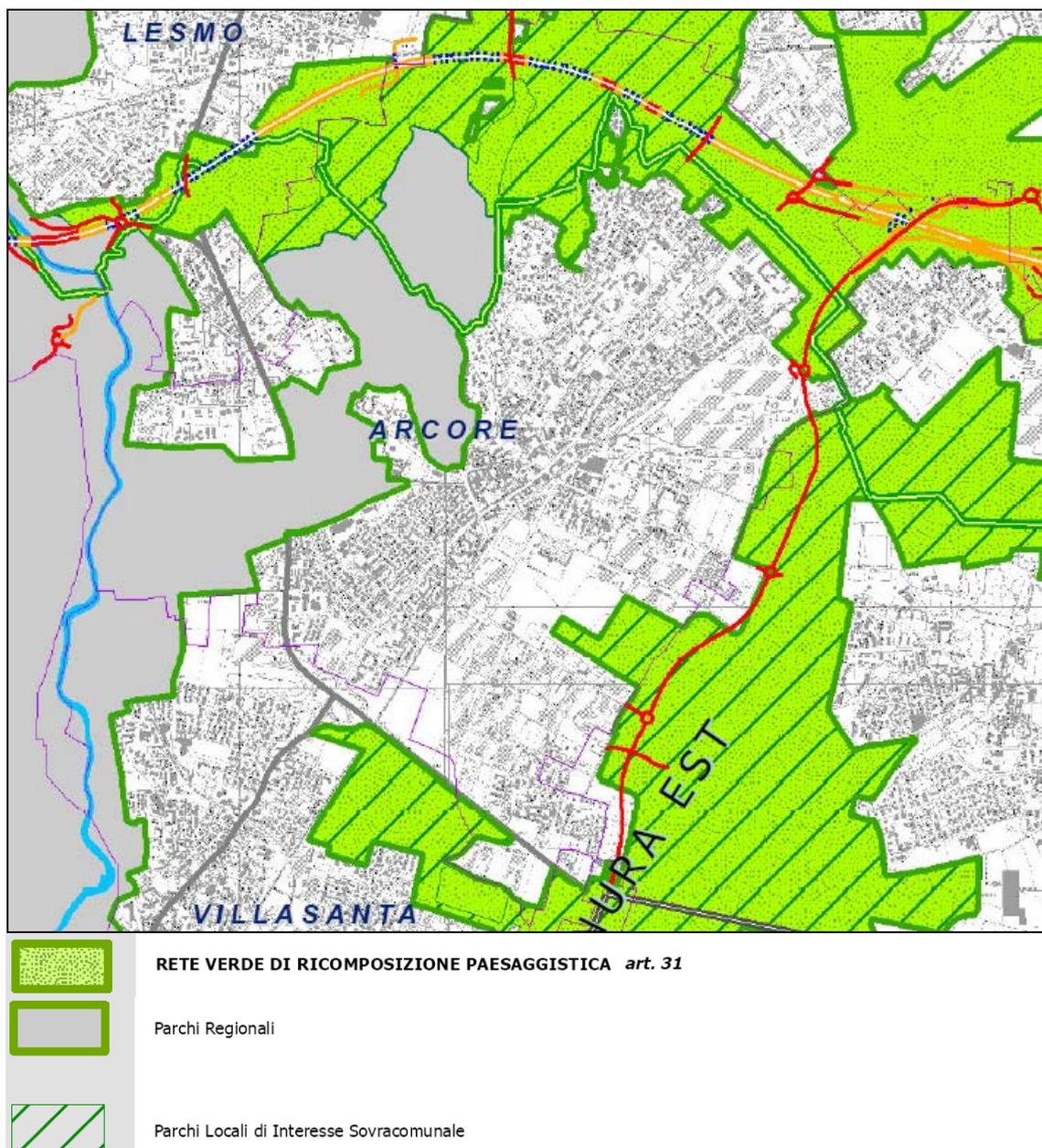
3. Previsioni prescrittive e prevalenti:

all'interno dei PLIS è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

4. Le modifiche comunali concernenti i perimetri dei PLIS costituiscono proposta di modifica o integrazione del PTCP. Le determinazioni in merito sono assunte con deliberazione della Giunta provinciale. La Provincia, in caso di assenso alla modifica, approva le conseguenti modifiche al PTCP secondo le modalità disciplinate dall'articolo 3, commi 3, 4, 5 e 6. Dette proposte comunali si intendono respinte qualora la Provincia non si pronunci entro centoventi giorni dalla trasmissione della proposta stessa.

Stralcio cartografico

Tavola 6a "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio"



Stralcio normativo (NTA PTCP adottato)

Art. 31. Rete verde di ricomposizione paesaggistica

1. La tavola 6a individua, con valore prescrittivo e prevalente, la rete verde di ricomposizione paesaggistica – con valenza anche di rete ecologica – quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani.

[...]

3. Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, individuata ai sensi del comma 1 o definita ai sensi dei commi 4 e 5, non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono comunque fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 per le aree ricomprese all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di approvazione del PTCP; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento; in ogni caso, le aree oggetto di perequazione, quali aree cedenti i diritti edificatori, dovranno mantenere destinazioni d'uso compatibili con la finalità ecologica ed ambientale della rete verde di ricomposizione paesaggistica;
- b. i progetti di nuova edificazione, previsti da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di approvazione del PTCP all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, dovranno contemplare interventi di mitigazione e compensazione naturalistica, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità del corridoio stesso;
- c. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

Art. 32. Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica

1. Con riferimento al corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica, interessato dal tracciato dell'autostrada "Pedemontana", coincidente con la rete verde del territorio dei Comuni di Aicurzio, **Arcore**, [...], la Provincia provvede anche, ai sensi dell'articolo 15, comma 7 bis della legge regionale 12/2005, alla definizione, con valore prescrittivo e prevalente, della rete verde di ricomposizione paesaggistica – secondo le modalità disciplinate dall'articolo 3, commi 3, 4, 5 e 6 – previa intesa con i Comuni interessati. Fino al raggiungimento dell'intesa è fatta salva l'individuazione di cui alla tavola 6a.

Stralcio cartografico

Tavola 6b "Viabilità di interesse paesaggistico"



Stralcio normativo (NTA PTCP adottato)

Art. 28. Viabilità di interesse paesaggistico

1. Fanno parte della viabilità di interesse paesaggistico:

- a. le strade panoramiche, che offrono ampie visuali del territorio latistante;
- b. le strade rurali, che collegano fra loro fondi e insediamenti agricoli.

La tavola 6b individua le strade panoramiche di rilevanza provinciale, esistenti ed in progetto.

2. Obiettivi:

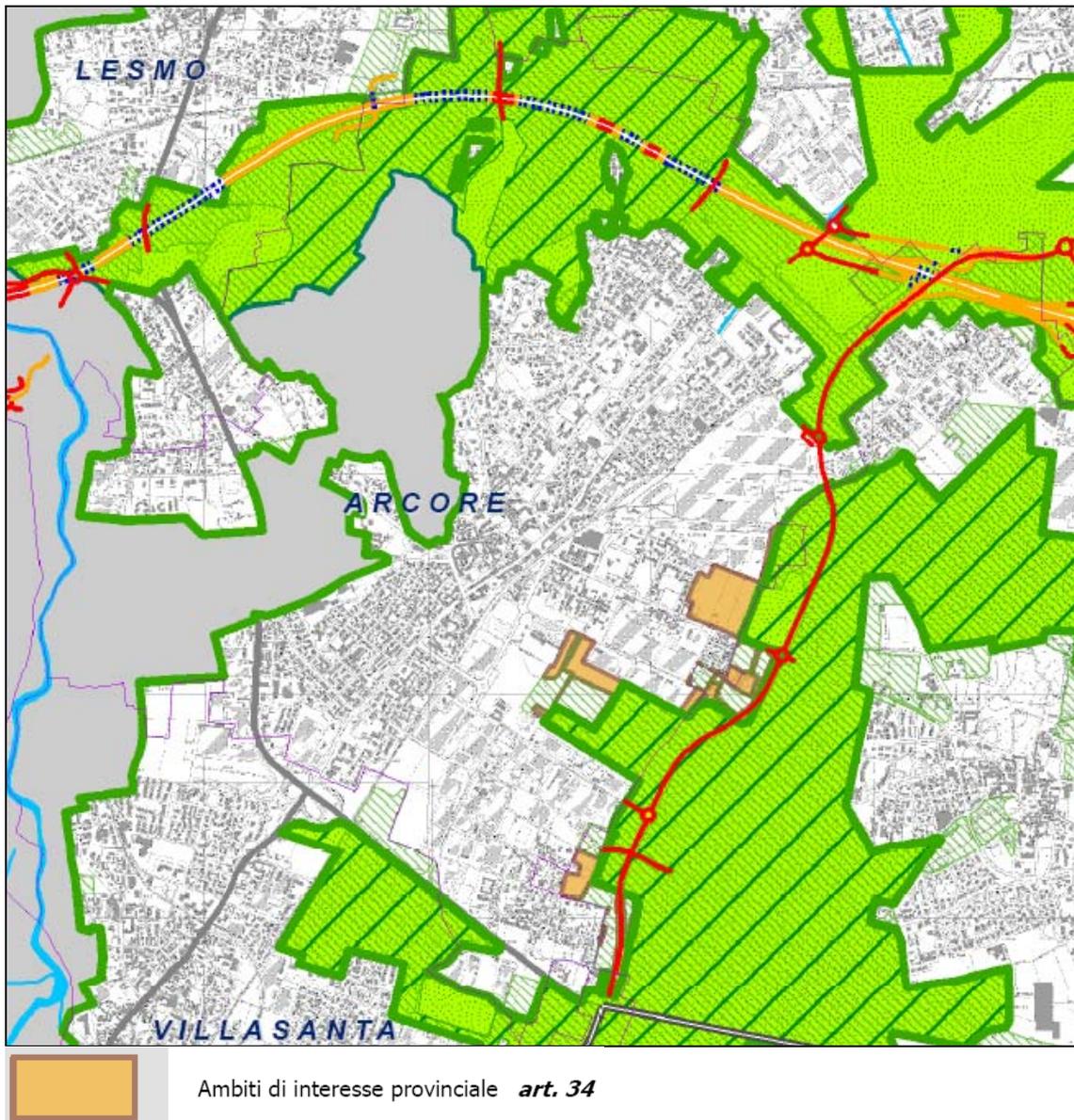
Salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali.

3. Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. nella fascia di rispetto delle strade panoramiche, individuata ai sensi del comma 5, non possono essere realizzate nuove edificazioni. Sono comunque fatte salve le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di approvazione del PTCP; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento;
- b. lungo le strade panoramiche è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

Stralcio cartografico

Tavola 6d "Ambiti di interesse provinciale"



Stralcio normativo (NTA PTCP adottato)

Art. 34. Ambiti di interesse provinciale

1. La tavola 6d individua, con valore prescrittivo e prevalente, all'esterno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, della rete verde di ricomposizione paesaggistica, dei parchi regionali e dei PLIS, gli ambiti di interesse provinciale. Tali ambiti sono da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano.

2. Obiettivi:

Mantenimento spazi inedificati tra tessuti urbani limitrofi.

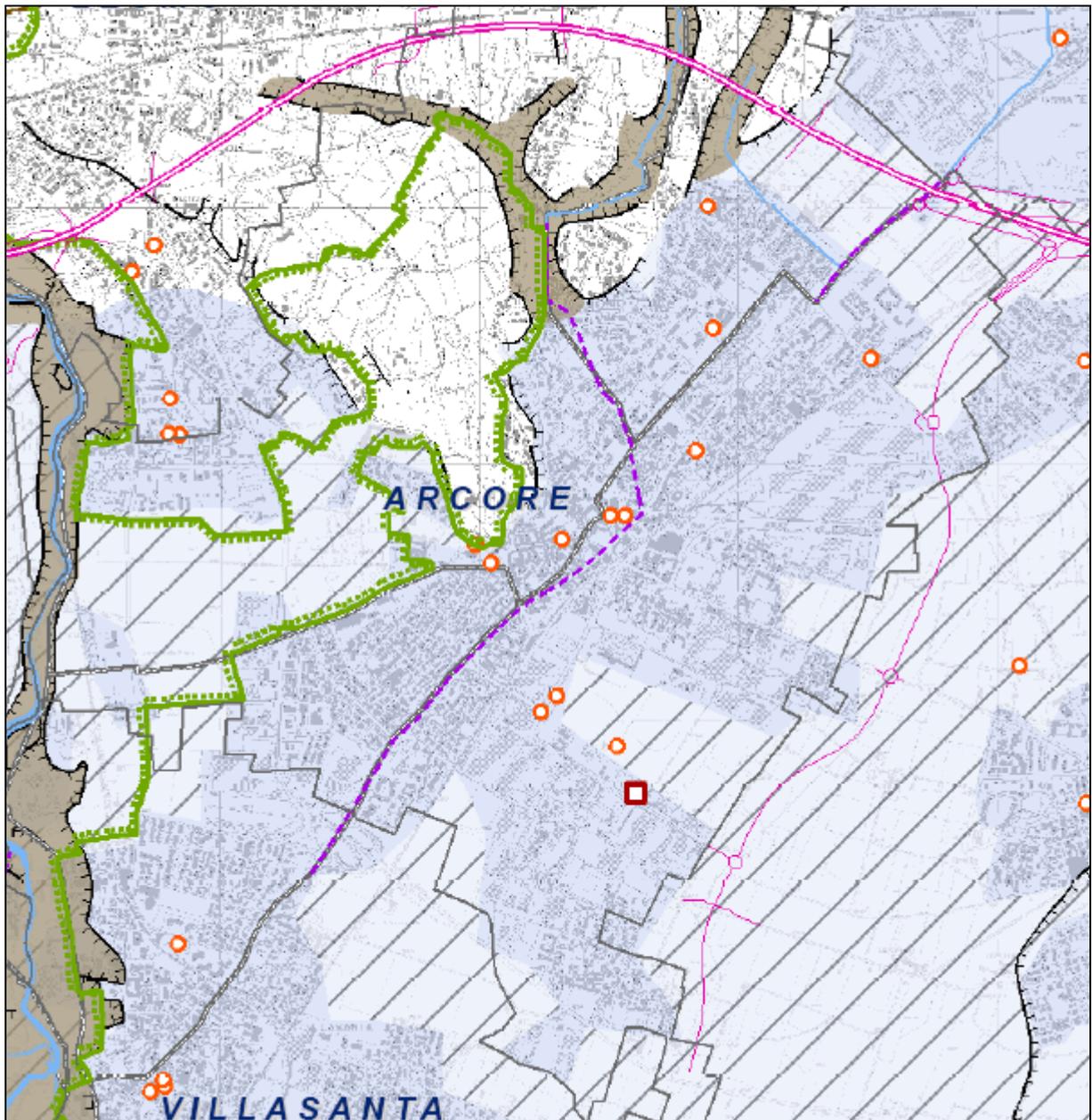
3. Previsioni prescrittive e prevalenti:

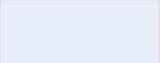
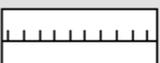
- a. gli ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, compresi quelli previsti da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti o adottati alla data di **approvazione** del PTCP all'interno degli ambiti di interesse provinciale, dovranno prevedere:
 - una localizzazione dell'edificazione che garantisca la conservazione di uno spazio libero circostante appoggiandosi, in via prioritaria, al tessuto urbano già esistente;
 - misure di compensazione ambientale, oltre alle dotazioni di legge, consistenti nell'assoggettamento a servitù di uso pubblico ovvero nella cessione gratuita al Comune di aree nella misura minima, non monetizzabile, di un metro quadrato per ogni metro quadrato di superficie fondiaria ovvero di aree di concentrazione fondiaria, da intendersi quali aree di sedime degli edifici e spazi esterni di pertinenza privata. Le predette aree di compensazione sono destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale miranti al recupero, almeno parziale, di un concreto uso agricolo o a verde urbano attrezzato;
- b. all'interno degli ambiti di interesse provinciale è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.

Difesa del suolo

Stralcio cartografico

Tavola 9 "Sistema geologico e idrogeologico".



SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI <i>art.10</i>	
	Reticolo idrografico naturale
	Reticolo idrografico artificiale
SISTEMA DELLE ACQUE SOTTERRANEE <i>art.9</i>	
	Pozzi pubblici
	Area di ricarica degli acquiferi
	Aree di ricarica diretta degli acquiferi
ELEMENTI GEOMORFOLOGICI <i>art.11</i>	
	Ambiti vallivi dei corsi d'acqua
	Orli di terrazzo
	Creste di morena
	Geositi di rilevanza regionale
	Geositi di rilevanza provinciale

Stralcio normativo (NTA PTCP adottato)

Art. 10. Sistema delle acque superficiali

1. La tavola 9 individua il sistema delle acque superficiali distinguendo il reticolo idrografico naturale ed artificiale.

[...]

4. Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. è vietata l'impermeabilizzazione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua naturali, fatta esclusione per le opere infrastrutturali di attraversamento, per gli interventi atti alla regolazione e/o derivazione delle acque e per interventi unicamente finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico e di difesa del suolo a condizione che il relativo sviluppo longitudinale non superi quello trasversale;
- b. è vietata la realizzazione di scogliere o prismate formate da materiali lapidei non autoctoni;
- c. è vietato l'uso del calcestruzzo a vista nelle opere edilizie ed infrastrutturali; i rivestimenti devono essere coerenti con le tipologie tradizionali.

Art. 11. Elementi geomorfologici

1. La tavola 9 individua i principali elementi geomorfologici distinguendo gli ambiti vallivi dei corsi d'acqua, gli orli di terrazzo, le creste di morena e i geositi di rilevanza regionale e provinciale. Ai geositi di rilevanza provinciale si applica la disciplina prevista dal Piano paesaggistico regionale per i geositi di rilevanza regionale.

[...]

4. Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. non sono ammesse nuove edificazioni nelle aree incluse negli ambiti vallivi dei corsi d'acqua;
- b. non sono ammesse nuove edificazioni nella porzione di territorio che comprende l'orlo di terrazzo, la sua scarpata morfologica, nonché una fascia di profondità di dieci metri a partire dall'orlo di terrazzo verso il ripiano superiore e dal piede della scarpata verso il ripiano inferiore;
- c. non sono ammesse nuove edificazioni sul culmine delle creste di morena.

Pianificazione settoriale di livello provinciale

Piano di riferimento	Elementi di attenzione specifica
Piano Cave Provinciale (PCP)	Nessun Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) e/o Giacimento (G) è previsto all'interno del territorio comunale o nelle immediate vicinanze, nei comuni contermini.
Piano di Indirizzo Forestale (PIF)	Sono individuate fasce boscate e formazioni longitudinali all'interno dell'area del Parco Regionale della Valle del Lambro. La maggior parte del territorio boscato del comune è costituito da robinieto puro e in minima parte da formazioni aspecifiche.
Piano Faunistico-Venatorio Provinciale (PFVP)	La porzione occidentale del territorio comunale è interessato da assi delle rotte migratorie. Non sono presenti altre aree per le quali è riconosciuta una sensibilità dal punto di vista faunistico (Oasi).
Piano strategico della mobilità ciclistica	Sono individuati alcuni tracciati già esistenti di cui il più importante risulta il collegamento tra Lesmo e Vimercate che transita per la stazione ferroviaria di Arcore. Sono inoltre previsti alcuni prolungamenti ed in particolare lungo l'asse di via Gilera e verso il parco di Monza ad ovest, ed Usmate Velate ad est.

Per l'iconografia relativa agli strumenti analizzati, si rimanda agli specifici allegati al Rapporto preliminare di *Scoping*.

2.3.3 Ambito tematico 3: Fattori di attenzione ambientale alla scala locale

Il quadro seguente fornisce l'elenco delle attenzioni ambientali prioritarie a livello locale, suddivise in quattro **Sistemi ambientali** che verranno presi a riferimento per il confronto con le scelte di Piano; i Sistemi così delineati sono di seguito elencati:

- Sistema antropico;
- Sistema idro-geo-morfologico e sismico;
- Sistema ecologico;
- Sistema paesistico.

Di seguito si identificano pertanto gli elementi di attenzione specifica per i singoli sistemi ambientali di riferimento, ai quali sono associati gli orientamenti (localizzativi e prestazionali) che la VAS, in sede di *Scoping*, ha portato all'attenzione del Piano per una loro integrazione nel processo decisionale.

Sistema antropico

Nella tabella seguente si riportano i preliminari riferimenti che verranno assunti per la verifica del grado di integrazione all'interno del processo decisionale delle attenzioni ambientali correlate al Sistema.

Tabella 2.3 – Quadro delle attenzioni per il Sistema antropico

Fattore di attenzione da considerare	Orientamenti localizzativi e prestazionali
<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità: <ul style="list-style-type: none"> · tessuto prevalentemente residenziale · servizi per la collettività - Pressioni: <ul style="list-style-type: none"> · tessuto prevalentemente residenziale · tessuto prevalentemente produttivo · destinazioni commerciali · aree genericamente urbanizzate · infrastrutture stradali caratterizzate da intenso traffico e relativa fascia di attenzione (200m per lato) · infrastrutture ferroviarie e relativa fascia di attenzione (200m per lato) · linee elettriche aeree ad Alta e Altissima tensione, e antenne per le radio e tele comunicazioni · impianti tecnologici · stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante: presenza di azienda Tecnofiniture (galvanotecnica), secondo elenco ministeriale aggiornato a ottobre 2010 (per tale elemento è necessaria l'acquisizione dell'Elaborato Tecnico RIR) 	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzare eventuali nuovi insediamenti residenziali a significativa distanza da insediamenti produttivi (e viceversa); prevedere adeguati sistemi filtro (Fasce Tampone Boscate FTB con profondità minima pari a 25/30m, dossi con fitta vegetazione arboreo-arbustiva, ecc.); - Evitare la localizzazione di destinazioni residenziali in stretta attiguità alla viabilità, attuale e prevista, caratterizzata da elevati flussi di traffico (e viceversa) - Evitare la localizzazione di servizi pubblici, residenze e uffici, nonché aree ad elevata permanenza antropica in stretta attiguità ad elettrodotti e antenne (evitare la possibilità di innalzare i piani (o il recupero dei sottotetti) degli edifici residenziali portanti le antenne o presenti in stretta attiguità) - Prevedere specifici incentivi alla realizzazione di insediamenti (residenziali, industriali e commerciali) ad alta prestazione ecoefficiente - Incentivare gli stabilimenti industriali alla certificazione ambientale.

Sistema idro-geo-morfologico e sismico

Nella tabella seguente si riportano i preliminari riferimenti che verranno assunti per la verifica del grado di integrazione all'interno del processo decisionale delle attenzioni ambientali correlate al Sistema (vd. Allegato 07 del Rapporto preliminare).

Tabella 2.4 – Quadro delle attenzioni per il Sistema idro-geo-morfologico e sismico

Fattore di attenzione da considerare	Orientamenti localizzativi e prestazionali
<ul style="list-style-type: none"> - aree di rispetto circostanti i pozzi ad uso idropotabile (raggio 200m dal pozzo) - aree a ridotta soggiacenza (<5m di soggiacenza dal piano campagna) - principali aree degradate: <ul style="list-style-type: none"> · aree cavate riempite con inerti e altri materiali non determinati · aree interessate da forme di degrado minore delle superfici, con scarichi di inerti o di altri rifiuti · vasca industriale abbandonata · vasca volano di smaltimento delle acque provenienti da Usmate Velate · ex discarica di RSU recuperata · depositi di materiali e rifiuti · aree industriali dismesse · ex discarica di rifiuti, recuperata a parcheggio · aree urbane non allacciate alla rete fognaria - pozzi privati inattivi, non cementati - aree cavate aperte e/o abbandonate - fascia di esondazione del Fiume Lambro - aree di esondazione dei corsi d'acqua minori - Vincolo idrogeologico RD 3267/27 - Classe di Fattibilità 3 - Classe di Fattibilità 4 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare insediamenti all'interno e in vicinanza ad aree per le quali è riconosciuta una specifica vulnerabilità idrogeologica - Prevedere specifici interventi ecoefficienti per la gestione delle acque meteoriche. - Verifica e aggiornamento dei pozzi ad uso idropotabile. Entro la Zona di rispetto di 200 m di raggio evitare: <i>dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade / aree cimiteriali / apertura di cave e pozzi / discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate / stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive / centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli / impianti di trattamento di rifiuti / pascolo e stazzo di bestiame. Nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelli esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento. Dovranno altresì essere utilizzati quegli accorgimenti atti all'esclusione di qualsiasi dispersione nel sottosuolo. Le aree di tutela assoluta devono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente ad opere di captazione ed alle infrastrutture accessorie. E' vietato al loro interno ogni tipo di intervento.</i>

Sistema ecologico

Nella tabella seguente si riportano i preliminari riferimenti che verranno assunti per la verifica del grado di integrazione all'interno del processo decisionale delle attenzioni ambientali correlate al Sistema (vd. Allegato 08 del Rapporto preliminare).

Tabella 2.5 – Quadro delle attenzioni per il Sistema ecologico

Fattore di attenzione da considerare	Orientamenti localizzativi e prestazionali
<p>Schema Direttore della Rete Ecologica Comunale (REC) polivalente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti di pregio per la REC, caratterizzati da strutture ecosistemiche attuali da salvaguardare e consolidare - Ambiti di elevato interesse per la REC, nei quali prevedere interventi di ricomposizione ecosistemica - Direttrici di ricomposizione eco-paesistica dei fronti esposti, con funzione di collegamento tra unità ecosistemiche isolate - Fronti marginali di ricomposizione ecosistemica polivalente, con funzione di filtro dai fattori di Pressione attesi - Ambiti di conflitto con le permeabilità ecologiche, da salvaguardare ed eco-strutturare 	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzare le nuove previsioni insediative e di servizio lontano dalle sensibilità ecosistemiche, sia strutturali, sia ecorelazionali (elementi della rete ecologica) - Evitare l'eliminazione delle unità ecosistemiche naturali e paranaturali - Associare alle previsioni urbanistiche previste in adiacenza a elementi ecosistemici naturali e paranaturali, specifici interventi di riqualificazione ed integrazione, nonché di relativa ricostituzione - Evitare la localizzazione di attività potenzialmente impattanti in zone ad alta vulnerabilità degli acquiferi - Porre attenzione nella gestione della risorsa idrica superficiale da parte delle utenze private e nel controllo di soggetti privati produttori reali o potenziali di inquinamento - Verificare l'opportunità di associare agli interventi insediativi l'onere di interventi di riqualificazione delle attuali condizioni di degrado ecosistemico a livello locale - Applicare quanto disposto dall'Art. 43, comma 2bis della LR 12/2005 e s.m.i. - Localizzare le nuove previsioni insediative e di servizio in zone già servite dalle reti fognarie, verificando al contempo l'adeguatezze dell'attuale sistema - Applicare per le nuove espansioni insediative i Regolamenti Regionali R.R. n.2, 3 e 4 del 24 marzo 2006, attraverso interventi volti al risparmio e riutilizzo ecosostenibile delle acque - Verificare il quantitativo supportabile complessivo del sistema di depurazione a servizio del comune e prevedere un quantitativo di nuovo carico indotto dal Piano coerente coi limiti prestazionali e previsionali imposti - Progettare e attuare la Rete ecologica locale (REC).

Sistema paesistico

Nella tabella seguente si riportano i preliminari riferimenti che verranno assunti per la verifica del grado di integrazione all'interno del processo decisionale delle attenzioni ambientali correlate al Sistema.

Tabella 2.6 – Quadro delle attenzioni per il Sistema paesistico

Fattore di attenzione da considerare	Orientamenti localizzativi e prestazionali
<ul style="list-style-type: none"> - vincoli: <ul style="list-style-type: none"> · Parco della Valle del Lambro · Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (Parco dei Colli Briantei e Parco agricolo della Cavallera) · fascia di salvaguardia di 150m lungo il corso del F. Lambro (ex D.lgs 42/2004) · beni di interesse storico e architettonico (PTCP e ERSAF Rilevanze) - ambiti di rilevanza paesistica (PTCP) - percorsi di interesse paesistico (PTR e PRCP) - centri e nuclei storici (PTCP) - margini urbani (ortofoto) - porte della città (ortofoto) - visuali sensibili da e per l'abitato (ortofoto) - areali in aperta campagna (ortofoto) - orli di terrazzo (PTCP) - reticolo idrico superficiale - giardini e parchi storici (PTCP) - aree boscate (PTCP, PIF e DUSAF) - arbusteti – siepi e filari (PTCP, PIF e DUSAF) - alberi di interesse monumentale (PTCP) - degrado paesistico attuale e potenziale: <ul style="list-style-type: none"> · aree di frangia destrutturate (PTR) · territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia (PTR) · aree produttive (DUSAF) · aree dismesse (PTCP) · infrastrutture previste (Pedemontana e opere connesse) 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare nuove espansioni insediative all'interno di ambiti vincolati o riconosciuti di elevato valore paesistico (storico, percettivo e simbolico) - Evitare nuove espansioni insediative in prossimità ad ambiti vincolati o riconosciuti ad elevato valore paesistico (storico, percettivo e simbolico), o che possano interferire sul sistema delle attenzioni paesistiche rilevate (intrusione visiva, alterazione funzionale delle potenzialità paesistico–fruitive dell'ambito, ecc.) - Evitare nuove espansioni insediative in spazi aperti - Evitare l'alterazione percettiva e strutturale delle porte della città - Evitare l'alterazione e/o perdita delle residuali strutture verdi (fasce boscate, siepi, filari, ecc.) presenti all'interno del territorio comunale - Evitare l'alterazione e/o perdita delle strutture morfologiche di interesse paesistico presenti all'interno del territorio comunale - Associare alle previsioni insediative e infrastrutturali sistemi di ambientalizzazione e miglioramento percettivo (verde pertinenziale, qualità estetico formale degli edifici, strutture verdi con funzione di filtro e di ricomposizione lungo la viabilità)

2.4 Contributi orientativi pervenuti

Previa convocazione de 25 maggio 2012 (prot. n. 12125), il 12 giugno 2012 si è svolta presso la sede comunale, la prima seduta di Conferenza di Valutazione, alla quale hanno presenziato, oltre all'amministrazione, i seguenti enti e soggetti competenti in materia ambientale:

- Provincia di Monza Brianza;
- ASL;
- ARPA Dipartimento di Monza Brianza;
- Snam Rete Gas;
- BrianzaAcque.

Nel seguito si riportano i contributi forniti dai presenti al processo di costruzione della Proposta di Documento di Piano e per la relativa valutazione ambientale.

Tabella 2.7 - Contributi pervenuti dagli enti e dai soggetti competenti

Soggetto	Contributo
Provincia Monza Brianza	<ul style="list-style-type: none"> • verifica confini PLIS della Cavallera e dei Colli Briantei • richiamo Allegato A PTCP adottato, relativo a consumo di suolo e carichi di traffico indotto
ARPA Dipartimento di MB (prot. 13477, 11.06.2012) <i>/segue/</i>	<ul style="list-style-type: none"> • acque: <ul style="list-style-type: none"> - scarichi - fasce di tutela paesaggistica - tutela corpi idrici - contenimento consumi idrici • geologia, idrogeologia e sismica: <ul style="list-style-type: none"> - studio geologico come riferimento per definizione e valutazione del DdP • suolo: <ul style="list-style-type: none"> - contenere consumo di suolo ed intervenire su aree dismesse - compensazione ambientale per consumo di superfici non urbanizzate - consultazione fra comuni per miglior gestione del territorio <p style="text-align: right;"><i>/segue/</i></p>

Soggetto	Contributo
ARPA Dipartimento di MB (prot. 13477, 11.06.2012)	<ul style="list-style-type: none"> • rumore: <ul style="list-style-type: none"> - definizione del piano di zonizzazione acustica del territorio urbanizzato e delle reti infrastrutturali - valutare il traffico indotto delle nuove previsioni • attività impattanti: <ul style="list-style-type: none"> - evidenziare presenza di attività impattanti e casi di promiscuità tra destinazioni d'uso differenti - evitare nuove destinazioni sensibili in prossimità ad attività impattanti - segnalazione di casi problematici: IMIC e area "ex Gilera" di Via Toti - presenza di Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (Tecnofiniture) per il quale risulta necessario predisporre E-RIR • in generale: <ul style="list-style-type: none"> - calibrare scelte di Piano coerentemente con crescita demografica, la validità del DdP e le reali esigenze del territorio - predisporre per ogni Ambito di Trasformazione una scheda indicante: vincoli, l'ubicazione di massima delle opere di mitigazione e le destinazioni annesse
Snam Rete Gas	<ul style="list-style-type: none"> • verrà fornita aggiornata cartografia della rete gas
ASL	<ul style="list-style-type: none"> • tenere conto della gestione delle acque meteoriche nelle scelte di Piano • frammistione e/o prossimità tra destinazioni d'uso differenti • presenza di stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante
Brianza Acque	<ul style="list-style-type: none"> • illustrazione problematicità delle attuali condizioni di smaltimento fognario interne al territorio comunale • richiesto contributo all'invarianza idraulica del territorio da parte delle scelte insediative di Piano
ALSI SpA (prot. 12892, 04.06.2012)	<ul style="list-style-type: none"> • richiamo alla normativa vigente a ai criteri per la redazione del Piano Regolatore Idraulico della Rete fognaria

3 I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO

3.1 Obiettivi di Piano

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Arcore si pone due macro-obiettivi:

- lo Sviluppo sostenibile;
- il Passaggio di rango territoriale.

Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è qui inteso, al di là della nota definizione del Rapporto Bruntland: Una forma di sviluppo che consenta il soddisfacimento dei bisogni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future, come strategia di riferimento, nonché di comportamento responsabile, al quale riferirsi nelle attività di intervento sul territorio qualunque sia la scala. Il tema dello sviluppo sostenibile, o più semplicemente della sostenibilità, va quindi inteso come l'attivazione di prassi che assumano alcuni principi affermatasi sia a livello scientifico che sociale. Si fa qui riferimento, citandone ad esempio alcuni, a concetti quali "conservazione attiva" delle risorse ambientali e territoriali, della responsabilità degli esseri umani nei confronti del pianeta (*stewardship*), della partecipazione responsabile e intenzionale dei soggetti coinvolti nelle trasformazioni, del ruolo della storia e delle tradizioni, delle forme innovative di governo e gestione nonché dei contributi dei diversi attori, del risparmio energetico e delle risorse rinnovabili e non, della vulnerabilità territoriale, della tecnologia sia nei suoi aspetti legati ai materiali sia alle pratiche costruttive, della bioarchitettura.

La Lr 12/05 all'art. 1 colloca tra i criteri cui si ispira la sostenibilità che è citata più volte.

Un riferimento altrettanto rilevante in questo senso è la Convenzione Europea del Paesaggio che è ora legge dello Stato.

Agire ai diversi livelli per aderire a forme di sostenibilità. Molte delle strategie proposte sia di scala vasta che comunale vanno già nella direzione di una maggiore sostenibilità di scala territoriale. Alla scala del singolo intervento edilizio (sia esso di recupero o di nuova costruzione) l'azione deve essere orientata alla cura degli aspetti dell'orientamento, dei materiali, delle tecniche costruttive, delle modalità di utilizzo delle energie e delle risorse, anche quelle utilizzate per il trasporto.

Il Regolamento edilizio può essere opportunamente modificato per orientare gli interventi in questo senso.

Passaggio di rango territoriale

Sia il P.T.C.P. della Provincia di Milano che il P.T.C.P. della Provincia di Monza Brianza adottato, individuano il Comune di Arcore come polo attrattore di secondo livello. Il territorio presenta la potenzialità per diventare un polo attrattore di primo livello, implementando l'offerta di beni e servizi per i comuni limitrofi.

Il Comune di Arcore deve assumere ruolo di promotore dello sviluppo del territorio sostenendo progetti e accordi con diversi soggetti non solo pubblici, ma anche privati. Lo stesso è chiamato a creare infrastrutture materiali e immateriali (i servizi) che costituiscono sempre di più elemento centrale per la competitività dei territori. Una strategia competitiva significa, da un lato, migliorare i fattori produttivi interni, dall'altro gestire in anticipo le variabili esterne del mercato.

E' necessario impostare un'azione di marketing territoriale con azioni puntuali.

Tra quelle a breve medio termine:

- realizzazione di plesso scolastico superiore;
- realizzazione di centro sportivo ricreativo sulla strada provinciale n.7;
- nuova caserma dei Carabinieri;

Tra quelle a medio lungo termine:

- potenziamento del parcheggio di interscambio della stazione ferroviaria;
- realizzazione di un parco attrezzato di circa 170.000 mq, all'interno del PLIS della Cavallera (ad est del plesso scolastico superiore);
- nuova biblioteca e centro civico;
- realizzazione di una RSA nell'area di proprietà comunale in via Toscana.

3.2 Strategie del Piano

Il sistema delle strategie traduce in forma i propositi le scelte e la visione del territorio di Arcore. E' frutto di una fase di ri-orientamento del "Quaderno n. 4: piano di governo del territorio - le strategie e le azioni" approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 7 aprile 2010.

Per ciascuna strategia sono state individuate le **Azioni** per la loro attuazione. Nelle fase di sintesi e schematizzazione le azioni sono attribuite a ciascuna strategia. Tale passaggio deve essere interpretato come necessità soprattutto dal punto di vista

comunicativo, mentre dal punto di vista operativo, il sistema non può che essere interpretato in maniera aperta, essendo i temi territoriali necessariamente interrelati tra di loro.

Per ogni Azione si è identificata lo **Strumento** maggiormente idoneo per la sua attuazione. Tale passaggio rende la continuità degli atti di PGT. Gli strumenti presi in considerazione sono: il documento di piano, il piano delle regole, il piano dei servizi ed i piani attuativi comunque denominati. Tra questi ultimi, particolare rilievo assumerà la capacità di saper utilizzare al meglio gli strumenti tipici della pianificazione negoziata, quali i programmi integrati di intervento, gli accordi di programma ed i protocolli di intesa.

Strumento trasversale è costituito dall'attitudine a pensare per sottosistemi urbani di progetto e meta-progetti urbani. Alcuni temi urbani possono più efficacemente essere affrontati attraverso proposte meta-progettuali (letteralmente "progetto del progetto"), ovvero interventi progettuali che offrano spunti all'elaborazione progettuale che potrà essere successivamente affidata. Pensare per meta-progetti significa indicare al progettista alcuni principi guida dell'azione progettuale già metabolizzati e fatti propri dall'amministrazione.

Nel seguito si riportano le **Strategie (Str)** di intervento proposte dal Documento di Piano.

3.2.1 Str1: Conservazione, valorizzazione e ampliamento del paesaggio agricolo e dell'agricoltura

Va riconosciuto che l'attività agricola, effettivamente praticata, costituisce un valore per il paesaggio e per il territorio comunale con finalità di protezione dell'abitato e di mitigazione. Il PGT non ha diretta competenza nella gestione delle politiche di incentivazione alla produzione agricola, ma costituisce uno strumento efficace per la tutela della continuità degli ambiti agricoli.

Superare l'obiettivo già raggiunto della tutela passiva, attraverso la perimetrazione ed il riconoscimento dei parchi locali di interesse sovra comunale, nonché le relative norme tecniche di salvaguardia, per promuovere una tutela di tipo attivo. Fine ultimo è valorizzare e promuovere azioni che coerentemente con le attività di Parco ne implementino l'utilizzo.

Tabella 3.1 – Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione puntuale degli ambiti agricoli strategici comprensione degli stessi nel sistema dei parchi (Parco regionale della Valle del Lambro, PLIS dei Colli Briantei, PLIS della Cavallera) • Riconoscimento delle aziende agricole e degli ambiti di coltivazione utilizzati. • Ampliamento e congiunzione del PLIS dei Colli Briantei e del PLIS della Cavallera, configurando in tal modo – insieme al Parco regionale della Valle del Lambro – una vera e propria cintura verde. • Dal lato della valorizzazione: nella gestione dei PLIS utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente, vale a dire i piani pluriannuali degli interventi, quelli attuativi ed i regolamenti d'uso. 	<p>A livello sovra comunale lo strumento PTCP prevede l'individuazione di ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (articolo 15, comma 4 della LR 12/2005 e smi). I comuni partecipano all'individuazione degli stessi in modo attivo.</p> <p>Altro strumento di livello sovra comunale con il quale è possibile perseguire l'obiettivo strategico è il Piano del Parco della Valle del Lambro.</p> <p>Piano di Governo del Territorio. In particolare Piano delle Regole.</p>

3.2.2 Str2: Salvaguardia della separazione tra gli abitati

L'obiettivo è quello di tutelare e valorizzare lo spazio inedificato di margine tra i comuni contermini.

Va articolata la differente razionalizzazione del margine in relazione alle valenze paesaggistico-territoriali, ed alle potenzialità proprie delle aree di bordo (es. il confine con Usmate ha caratteristiche differenti da quello con Villasanta che è, a sua volta, differente da quello con Vimercate.)

Sfruttare la realizzazione della pedemontana e delle altre infrastrutture stradali come occasioni per migliorare il territorio e le sue funzioni. Pedemontana e le opere connesse sono occasione primaria per la riqualificazione del sistema della mobilità, della qualità ambientale, e degli spazi pubblici della città. Queste nuove infrastrutture devono essere viste come primo atto per una definizione degli interventi di miglioramento della città che deve avere come primo obiettivo la protezione dei quartieri dal traffico.

Inoltre il nuovo sistema della mobilità che si configura con l'attuazione della Pedemontana e opere connesse deve essere utilizzato per la comprensione delle potenzialità dell'accessibilità per la collocazione dei nuovi insediamenti.

Tabella 3.2 - Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere, in situazioni caratterizzate da particolare congestione o di particolare valenza paesaggistico - territoriale, ambiti di inedificabilità tra gli abitati. Associare a questi ambiti funzioni di servizio o di attrezzature per gli attraversamenti e la percorribilità. <ul style="list-style-type: none"> - a Nord e a Est le infrastrutture previste possono diventare delle opportunità per progettare il margine - a Sud il tema è quello della porta. Un tema qui ancora più rilevante che lungo gli altri confini - a Ovest il tema è quello del rapporto con il fiume Lambro e il territorio del Parco Regionale 	<p>Piano di Governo del Territorio. In particolare Piano dei Servizi e Piano delle Regole.</p>

3.2.3 Str3: Contenimento e limitazione del consumo di suolo

La futura espansione del Comune può essere realizzata, a meno degli Ambiti di Trasformazione, attraverso una densificazione del territorio. Ciò potrà avvenire all'interno dei lotti liberi con destinazione residenziale o già edificati oppure sfruttando gli *urban infill* (gli spazi vuoti lasciati dall'edificazione finora attuata).

L'obiettivo generale è quello di compattare la forma urbana, in tutte le sue diverse declinazioni, principalmente perché una "città compatta" è una città più sostenibile, una città che consuma meno (spazio, combustibili fossili per gli spostamenti, risorse, ecc.), dove sono più efficaci anche le politiche pubbliche relative alla qualità urbana, ai trasporti pubblici e ai servizi. Il tema della «città compatta» corrisponde alla necessità di contenere il consumo di risorse territoriali, già compromesse dalla diffusione insediativa così da programmare, in parallelo, una riduzione dei consumi energetici, idrici e dei costi di trasporto, insieme all'attenuazione dei processi di specializzazione territoriale e di segregazione residenziale.

A questi fini è determinante una definizione quanto più netta del confine urbano/rurale, che scoraggi processi di *sprawl*; una densificazione insediativa in corrispondenza degli spazi liberi, non funzionali alla realizzazione di servizi, o delle aree dismesse presenti in città; una densificazione mirata in corrispondenza delle frazioni.

La scelta dei luoghi dove attivare suddette operazioni va fatta anche in funzione del grado di accessibilità (con mezzo privato e con trasporto pubblico).

È auspicabile che le aree dove esiste, o può essere ottenuta, una buona accessibilità (numero di persone che può raggiungere il luogo in un determinato intervallo temporale) siano utilizzate per funzioni coerenti con il livello di accessibilità.

Lo sviluppo industriale, laddove sia verificate la necessità, è da favorirsi primariamente come ampliamento delle aree produttive esistenti.

Tabella 3.3 – Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamenti industriali in aree già servite • Riconversione aree industriali dismesse • Favorire operazioni di compattamento dei margini, di densificazione dell'esistente e di occupazione degli spazi non utilizzati: <ul style="list-style-type: none"> - le strategie di densificazione e compattamento possono essere di due tipi semplificati qui sotto, più uno che prevede la combinazione di lotti, la demolizione e la sostituzione - Ri-sviluppo. Sviluppo per sostituzione di aree a bassa densità o con funzioni dismesse, sotto-utilizzate, incompatibili con il contesto. - Urban Infill. Completamento di ambiti non utilizzati o fortemente sottoutilizzati interclusi tra insediamenti esistenti. 	<p>Piano di Governo del Territorio. In particolare Piano delle Regole e Documento di Piano.</p>

3.2.4 Str4: Sviluppo e riqualificazione degli insediamenti minori

Oltre ai centri storici principali il territorio di Arcore ha anche frazioni, case sparse e località minori da sviluppare e/o riqualificare. Una politica di questo genere deve avviarsi da un censimento approfondito di queste azioni di conoscenza, di progetto e di attuazione dei nuclei minori per valorizzarli.

I centri storici diffusi sull'ampio territorio comunale per conservare l'identificabilità dovranno essere dotati non solo di un sistema di servizi di base (spazi pubblici, parcheggi, zone per il gioco e verdi attrezzate, ecc.) ma anche esprimere, sulla base delle proprie caratteristiche un ruolo specifico nell'ambito comunale.

Tabella 3.4 – Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Progettare funzioni e opportunità • Riconoscimento delle potenzialità dei nuclei minori e delle frazioni a partire dalle caratteristiche proprietarie e dalle condizioni di conservazione degli immobili. • Attenzione al ruolo e alla dotazione infrastrutturale e di spazi pubblici delle frazioni e degli insediamenti minori. • Analisi della situazione infrastrutturale e di servizi dei nuclei minori. • In qualche caso le frazioni sono già potenzialmente specializzate (per esempio a La Cà sono presenti gli impianti sportivi e gli spazi per gli eventi). • Riuso e riqualificazione del patrimonio diffuso dei centri storici. 	<p>Piano di Governo del Territorio. In particolare Piano delle Regole e Piano dei Servizi.</p>

3.2.5 Str5: Potenziamento dei Servizi e degli spazi pubblici

Il sistema dei servizi di Arcore è caratterizzato dalla presenza di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico distribuite su tutto il territorio comunale. Va verificata la situazione dei servizi esistenti non solo in termini di soddisfacimento quantitativo (peraltro superiore alla quota prevista per legge), ma anche qualitativo con riferimento alle prestazioni erogate nonché di omogeneità distributiva.

Rispetto al Piano Regolatore Generale l'80% dei servizi previsti dal piano risultano attuati, il 4% non attuato e il 16% in fase di completamento.

La quota dei servizi per abitante e perciò a 39 mq/abitante. Se invece si considerano anche i servizi in attuazione la quota pro-capite è pari a 41 mq/abitante.

Un tema da affrontare è quello degli spazi pubblici intesi come spazi di aggregazione, di utilizzo da parte di diverse utenze.

Tabella 3.5 – Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Verificare lo stato, la performance qualitativa e gli eventuali deficit di servizi valutati in generale alla scala comunale, in particolare nelle sottozone del territorio comunale, che apparivano sotto soglia già nelle elaborazioni del Piano dei Servizi del 2005 . • Considerare offerta e domanda dell'edilizia convenzionata e alloggi in affitto per individuare miglioramenti qualitativi ed eventuali nuove aree o iniziative di sviluppo. • Realizzazione dei seguenti Servizi: <ol style="list-style-type: none"> 1. nuovo plesso scolastico superiore 2. ambito sportivo alla Ca' 3. nuova Caserma dei Carabinieri 4. parcheggio multipiano alla stazione FS 5. nuovo parco urbano alla Cavallera 6. nuova biblioteca e centro civico 7. RSA nell'area di Via Toscana 8. Ridisegno area Palazzetto dello sport: parcheggio e strategie per la sosta della scuola 9. Nuovo verde pubblico area San Martino (area piscina) 	<p>Piano dei Servizi</p> <p>Pianificazione attuativa</p> <p>Piano delle opere pubbliche</p> <p>Piano delle opere pubbliche</p> <p>Programmazione negoziata</p>

3.2.6 Str6: Conservazione e valorizzazione delle risorse culturali e naturali

Un'attenzione specifica andrà anche orientata alla valorizzazione e al risparmio delle risorse idriche ed energetiche. Il progetto delle nuove costruzioni e il recupero degli edifici esistenti dovranno essere adeguatamente orientati al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi, delle emissioni e degli scarti, nonché alla riduzione o alla minimizzazione del consumo energetico per il trasporto.

Un aiuto in questo senso può provenire da una edizione rinnovata del Regolamento edilizio secondo logiche di sostenibilità che prendano in considerazione temi quali, per esempio: il diritto al sole, la bioclimatica, i materiali, il recupero delle acque meteoriche e il risparmio idrico dell'acqua potabile, la fitodepurazione.

Il patrimonio boschivo esistente offre un importante margine di protezione creando anche numerose occasioni ricreative ed escursionistiche. Il patrimonio boschivo è però

anche una risorsa agricola e quindi economica. Inoltre, i boschi costituiscono un bene paesaggistico dal punto di vista naturalistico e della conservazione della bio-diversità, dal punto di vista culturale e della conservazione e valorizzazione delle tradizioni della cultura materiale e degli usi storici del territorio e dal punto di vista estetico e percettivo. Buona parte del patrimonio boschivo del Comune di Arcore verrà distrutto dalle opere di realizzazione dell'Autostrada Pedemontana. Occorre, attraverso gli strumenti della mitigazione e compensazione, non solo recuperare quanto distrutto in termini di quantità, ma "progettarne" l'implementazione.

La diffusione dei beni architettonici-ambientali sull'intero territorio comunale richiede una strategia che non sia meramente di protezione dell'esistente ma piuttosto di individuazione delle modalità e degli accordi anche con soggetti privati per il recupero.

Tabella 3.6 - Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le risorse naturali anche quelle non comprese nei parchi. Rispetto non significa congelamento ma uso saggio e orientato al miglioramento. Tra le risorse vanno considerate anche quelle utilizzate per produrre l'energia utilizzata per riscaldare, raffrescare, illuminare e fare funzionare residenze, uffici, laboratori e luoghi del commercio. Aumentare l'efficienza energetica degli edifici significa, indirettamente, salvaguardare risorse. Il Piano può contribuire a migliorare l'efficienza energetica degli edifici nell'introdurre regole e linee guida relative alla localizzazione degli edifici. Anche la densificazione e il recupero di aree inutilizzate portano al risparmio di suolo, una risorsa naturale finita. • Accessibilità e valorizzazione delle zone boschive e delle iniziative di gestione • Sostituzione delle parti distrutte dalla Pedemontana • Valorizzazione del paesaggio e dei luoghi dei nuclei storici • Valorizzazione dei beni storico culturali: le ville storiche • Valorizzazione di iniziative culturali 	<p>Piano delle Regole e Regolamento Edilizio</p> <p>Piano delle Regole e P.I.F.</p> <p>Piano delle Regole e Regolamento Edilizio</p>

3.2.7 Str7: Potenziare la riconoscibilità degli ingressi ad Arcore attraverso la progettazione delle porte urbane

La strategia è quella di progettare le porte della città con il fine di aumentare la riconoscibilità del territorio urbano e quindi il senso di appartenenza dei suoi abitanti, nonché la percezione del valore simbolico della città e dell'uso degli spazi e delle funzioni urbane.

Tabella 3.7 – Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Progettare ed intervenire sulle porte urbane di seguito identificate: <ul style="list-style-type: none"> - Porta Sud: il viale delle Industrie termina alla rotonda della Bergamina, qui, si innesterà l'opera connessa dell'Autostrada Pedemontana denominata TR 17 (tangenziale di Arcore e Vimercate). Questo dato costituisce occasione di progettazione da sfruttare attraverso tavoli negoziali con i diversi soggetti interessati. - Porta Ovest: il primo ingresso nell'abitato di Arcore per chi giunge dalla Strada Provinciale n. 7 (Vimercate-Villasanta), è costituito dalla via Belvedere e dal suo consolidato tessuto produttivo. Qui l'incipit per la progettazione della porta urbana può essere l'avvio del piano attuativo del Gigante. - Porta Nord: la realizzazione di un centro sportivo ricreativo di rilevanza sovra comunale, parte su area comunale, parte su area privata nella frazione della Ca', permetterà di riprogettare il più suggestivo ingresso ad Arcore dal punto di vista paesistico ambientale. - Porta Est: la via Cesare Battisti, principale collegamento con il Comune di Vimercate, un tempo caratterizzata dagli ingressi di due importanti stabilimenti industriali (la Gilera e la Falck), costituisce una delle più importanti opportunità di riqualificazione urbana per il Comune di Arcore. Infatti, il tema della porta urbana andrà studiato insieme all'intera riqualificazione della via Cesare Battisti, nonché, dei diversi interventi privati previsti: il PII Falck, il piano attuativo della società GID, l'area standard della Soges e l'area a verde privato per attrezzature sportive e ricreative al confine con Vimercate. 	<p>Inizialmente i meta-progetti, poi la pianificazione attuativa</p>

3.2.8 Str8: Miglioramento della mobilità lenta e di quella interna

La riqualificazione ambientale possibile con la protezione dei quartieri dal traffico è strettamente correlata, come lo è la definizione delle porte urbane e l'insediamento di nuove attività in funzione del livello di accessibilità.

Tabella 3.8 - Azioni e Strumenti per il raggiungimento della Strategia di Piano

Azioni	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Superamento ciclo pedonale delle barriere della rete viaria e ferroviaria costituite da: <ul style="list-style-type: none"> - passerella area all'intersezione stradale delle vie Monterosa (SP n. 7), Montebianco (SP n. 135) e via XXIV connessa allo sviluppo di polo sportivo ricreativo e realizzazione di zona traffico moderato della frazione Ca'; - sottopassaggio in Via Achille Grandi a seguito della realizzazione dell'opera connessa all'autostrada Pedemontana; - attraversamento linea ferroviaria Milano-Lecco via Carnate con soppressione dei passaggi a livello tramite sottopasso nei seguenti punti: via Cesare Battisti con il PII Falck, via Alcide De Gasperi/Alfonso Casati, Via Achille Grandi. • Realizzazione zone a traffico moderato con strumenti ambientali, strumenti fisici e strumenti integrati: <ul style="list-style-type: none"> - zona sud di Via Roma; - Via Casati/Gilera; • Integrazione della mobilità ciclistica con il trasporto pubblico collettivo e poli attrattori: <ul style="list-style-type: none"> - dotazione di parcheggio cicli, officina riparazione, bike sharing presso la stazione ferroviaria Milano-Lecco via Carnate, terminal bus-area interscambio; - realizzazione pista ciclo-pedonale vie Monte Cervino e Resegone, connessione con rete esistente, nonché area interscambio e bike-sharing alla Stazione Buttava (linea Milano-Lecco via Molteno); - connessione con rete ciclabile dei Comuni limitrofi in relazione ai poli attrattori principali: Ospedale di Vimercate, plesso scolastico Omnicomprensivo, centri commerciali. 	<p>Pianificazione attrattiva Piano delle Opere Pubbliche</p>

3.3 Ambiti di Trasformazione

La Proposta di Documenti di Piano introduce **quattro** Ambiti di Trasformazione, di cui tre a destinazione residenziale ed uno a carattere produttivo.

Nel seguito si riportano le specifiche strategie assunte dal Piano per introdurre i diversi Ambiti di Trasformazione, le quali rappresentano di fatto le motivazioni della relativa alternativa, localizzativa e tipologica, assunta.

ATR 1

L'area si caratterizza per la sua centralità e per la commistione di superfici private e pubbliche; attualmente comprende immobile di notevoli dimensioni (circa 50 x 20 ml con altezze variabili tra i 12 ed i 16 ml) destinato ad ospitare un ex cinema, da tempo non operante, la residenza del proprietario dell'immobile una area a parcheggio pubblico ed uno spazio dedicato al monumento ai caduti. La forma assunta dall'area è dovuta, storicamente, all'appartenenza della stessa al complesso della villa San Martino che sviluppava le sue pertinenze territoriali tra le Vie Monte Bianco e San Martino. L'ambito risulta localizzato alla confluenza tra i due più importanti sistemi verdi che si insinuano all'interno del territorio urbanizzato del comune di Arcore.

Lo storico reticolo viario ed il rapporto con il parco della villa Borromeo ha originato il "cuneo" che tutt'oggi caratterizza uno spazio fondamentale per il territorio comunale arcorese per i seguenti motivi:

- la sua assoluta centralità rispetto al sistema urbano;
- il suo stretto rapporto con il centro storico;
- l'affaccio lungo la via Roma (cannocchiale visivo sulla stazione ed elemento di connessione tra il sistema dei parchi Lambro e Colli Briantei e della Cavallera);
- la connessione immediata con l'accesso al parco della villa Borromeo ed il sistema dei servizi pubblici in esso collocati.

Per questi motivi all'interno del Documento di Inquadramento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 28 novembre 2003 per l'area era stato previsto un progetto ad hoc finalizzato alla valorizzazione dell'area ed alla sua integrazione con il tessuto urbano circostante. Attualmente il Piano Regolatore Generale individua l'area come di Ridefinizione Urbanistica n. 3 (Art. 30 – Zone di ridefinizione urbanistica RU a volumetria e destinazione definita).

La volontà di riorganizzare l'area così da poter risolvere alcuni dei nodi che da tempo la caratterizzano (viabilità, parcheggi, assetto interno e relazione con l'urbanizzato al

contorno) unita a quella di rendere l'ambito uno spazio pubblico fruibile ha giustificato l'individuazione dell'Ambito di Trasformazione.

Strategia di intervento

La trasformazione dell'area è orientata ad uno sviluppo che coniughi spazi privati della residenza con spazi per la vita pubblica quali piazze e luoghi per il sociale ad un nuovo assetto urbanistico che meglio si rapporti con la realtà territoriale nella quale l'area si inserisce, incrementando la possibilità di fruire sia del parco della villa Borromeo sia del tessuto urbano centrale di centro storico.

La trasformazione dovrà prevedere, per ottemperare ai target definiti:

- la realizzazione di una nuova viabilità perimetrale all'area di intervento che consenta di chiudere la via Monte Bianco consentendo l'unione dell'area di intervento con quella del largo Vela e dell'accesso al parco della villa Borromeo implementandone così la fruibilità;
- la realizzazione di parcheggi interrati nella misura minima di 200 tali da garantire un corretto supporto sia alle attività che nell'area si insedieranno sia a tutti coloro i quali utilizzeranno l'area quale nodo di accesso al sistema urbano di centro storico e del verde di Arcore;
- la creazione di uno spazio pubblico che consenta da un lato di poter dotare Arcore di una vera "Piazza Centrale" creando la connessione con il sistema dei servizi di largo Vela dall'altro sviluppando uno spazio pubblico atto ad ospitare funzioni pubbliche di rilievo, si pensi alla biblioteca risalente agli anni '50, anch'esse in rapporto privilegiato con il sistema di servizi presenti al di là dell'attuale sedime della via Monte Bianco;

ATR 2

Si tratta di un'area nella frazione La Cà. L'area ha una forma irregolare e svolge funzione di cuscinetto tra le residenze che la circondano e l'area festival e sportiva a Est. La frazione La Cà, pur essendo contraddistinta dalla presenza degli impianti sportivi e dell'area festival comunale manca di aree verdi attrezzate. La proposta di trasformazione prevede la realizzazione di funzioni prevalentemente residenziali e di un'area verde attrezzata. L'area verde potrà anche essere recapito di spazi da coltivare per orti urbani organizzati visto l'uso già presente nell'area.

Strategia di intervento

La trasformazione dell'area è orientata ad uno sviluppo residenziale e di spazi pubblici. La trasformazione dovrà prevedere, per corrispondere agli obiettivi definiti:

- la cessione al comune di un'area come specificato negli indici urbanistici;

- la predisposizione nelle aree verdi di specie arboree autoctone ed ecologicamente idonee al sito;
- l'eventuale concessione di una parte dell'area verde per la realizzazione di orti urbani da affidare ad una associazione o a singoli cittadini a seguito di un progetto che non penalizzi la funzione pubblica dell'area a verde attrezzata prevista. In tale caso è da prevedere un disegno e un'organizzazione degli spazi per evitare l'effetto disordine spesso associato a questo tipo di iniziative;
- l'orientamento da privilegiarsi per la giacitura degli edifici è quella che ottimizza l'esposizione solare rispettando il più possibile la disposizione degli edifici del contesto più prossimo..

ATR 3

L'area, attualmente definita dallo strumento urbanistico come agricola, è compresa tra il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Cavallera ed un importante insediamento artigianale/industriale sviluppato a nord della via M. Buonarroti.

Si tratta di un ambito definito come agricolo che da tempo ha perso le sue caratteristiche produttive e che, attualmente, è da considerare come ambito marginale soggetto a degrado dovuto alla vicinanza delle attività industriali con cui confina lungo il suo lato sud.

La volontà della Amministrazione Comunale di realizzare un parco urbano all'interno del territorio del PLIS della Cavalle confinante unito alle necessità espresse, in fase di proposta e suggerimento al Piano di Governo del Territorio, dalle attività economiche limitrofe ha fatto sì che si definisse questo Ambito di Trasformazione finalizzato all'implementazione ed al potenziamento delle strutture produttive che su di esso si affacciano.

Strategia di intervento

La trasformazione dell'area è orientata ad uno sviluppo prettamente artigianale/industriale. L'attuazione delle previsioni dovrà provvedere al reperimento di aree all'interno del territorio del PLIS della Cavallera o alla loro monetizzazione così da permettere all'Amministrazione di acquisire direttamente le superfici necessarie all'attuazione del parco urbano.

Le operazioni immobiliari che verranno attuate all'interno del ambito di trasformazione dovranno prevedere, in aggiunta a quanto sopra descritto, anche la realizzazione di interventi di mitigazione lungo il confine del PLIS tali da limitare l'impatto di quanto costruito sotto il punto di vista paesaggistico.

4 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

4.1 Valutazione degli Ambiti di Trasformazione

Il Capitolo rende conto delle stime effettuate per la verifica degli effetti diretti, indiretti, sinergici e/o cumulativi potenzialmente attesi dalle previsioni insediative spazializzate (Ambiti di Trasformazione) introdotte dal Documento di Piano.

La valutazione è svolta attraverso i seguenti passaggi:

- verifica dei potenziali conflitti con i condizionamenti ambientali riconosciuti dalla pianificazione sovraordinata;
- verifica degli effetti potenziali attesi in relazione a specifici fattori di attenzione ambientale riconosciuti alla scala di intervento.

A seguito delle stime e valutazioni condotte, sono espressi a livello sintetico i differenti Livelli di criticità attesi dai singoli Ambiti di Trasformazione, ai quali sono attribuiti specifiche indicazioni di ambientalizzazione al fine di contenere e ridurre i casi di problematicità potenziali emersi.

4.1.1 Rapporto coi condizionamenti ambientali di livello sovraordinato

Il presente Paragrafo rende conto dei possibili conflitti tra Ambiti di Trasformazione e elementi di condizionamento riconosciuti e posti a livello sovraordinato nel territorio comunale.

Per il PTCP di Monza e Brianza, ad oggi solo adottato, sono stati assunti gli elementi ai quali è attribuita una valenza prescrittiva e prevalente.

Nel seguito sono elencati e codificati i singoli elementi sovraordinati assunti:

- PVL Parco regionale della valle del Lambro;
- AF Aree boschive (rif. PIF);
- RER1 Rete Ecologica Regionale: Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione;
- RER2 Rete Ecologica Regionale: Elementi di Primo livello;
- RER3 Rete Ecologica Regionale: Elementi di Secondo livello;
- RER4 Rete Ecologica Regionale: Varchi;
- REP1 Rete Ecologica Provinciale: Zone periurbane su cui attivare il consolidamento ecologico;
- PLIS Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (Cavallera e Colli Briantei);
- PMB1 PTCP Monza Brianza adottato: Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (rif. Tav.7 adottata);
- PMB2 PTCP Monza Brianza adottato: Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (rif. Tav.6a adottata);
- PMB3 PTCP Monza Brianza adottato: Viabilità di interesse paesaggistica (rif. Tav.6b adottata);
- PMB4 PTCP Monza Brianza adottato: Ambiti di interesse provinciale (rif. Tav.6d adottata).

La matrice seguente rende conto delle relazioni localizzative emerse, secondo i seguenti criteri:

- **xx**: ATR ricadente interamente all'interno dell'elemento condizionante;
- **x**: ATR ricadente parzialmente all'interno dell'elemento condizionante;
- **++**: ATR ricadente a confine dell'elemento condizionante;
- **+**: ATR ricadente in prossimità dell'elemento condizionante;
- **-**: ATR non interferente.

Tabella 4.1 – Matrice di confronto areale tra Ambiti di Trasformazione e condizionamenti spazializzati di livello sovraordinato

Elemento condizionante	ATR1	ATR2	ATR3
PVL	-	+	-
AF	-	-	X
RER1	-	XX	-
RER2	-	XX	-
RER3	-	-	-
RER4	-	-	-
REP1	-	-	X
PLIS	-	-	++
PMB1	-	-	++
PMB2	-	-	++
PMB3	-	-	-
PMB4	-	-	-

In relazione agli esiti dall'analisi matriciale, risulta necessario contestualizzare i presunti conflitti emersi.

Per quanto attiene all'**ATR2**, è da evidenziare come l'ambito si inserisca all'interno di un'area interclusa tra il tessuto urbano già edificato. Pur ricadendo all'interno di elementi di primaria importanza a livello regionale (elementi portanti della RER) ed in prossimità ai confini del Parco della Valle Lambro, l'attuale assetto dell'urbanizzato e dell'area di intervento permettono di escludere qualsiasi reale conflitto con i condizionamenti posti a livello sovraordinato (qui presenti solo per questioni di scala di definizione relativa).

Per quanto attiene, invece, all'**ATR3**, l'area di intervento si attesta in attiguità al tessuto produttivo esistente, in ambiti agricoli di margine con tessuti edificati.

Per il medesimo ambito, permangono, invece, conflitti con unità boscate (qualora riconosciute da specifiche verifiche di campo) potenzialmente presenti nella porzione sudorientale del comparto, in corrispondenza di areali in cui è posto come indirizzo dal PTCP la ricomposizione paesistica dei luoghi, e con l'attiguo PLIS della Cavallera, in riferimento ai necessari interventi di governo dei fronti di transizione tra realtà differenti.

4.1.2 Stima e valutazione degli effetti attesi

Nel seguito si analizzano i singoli Ambiti di Trasformazione, in riferimento ai possibili effetti problematici introducibili dalle specifiche scelte localizzative, tipologiche e dimensionali introdotte dal Piano.

Per ogni ATR vengono nel seguito approfondite le seguenti tematiche:

- Contestualizzazione dell'area di intervento:
 - localizzazione (si descrive brevemente la localizzazione dell'intervento proposto);
 - contesto di inserimento (si analizza la struttura urbana presente nell'area di intervento e al suo contorno, al fine di estrarre le necessarie informazioni sul relativo ambito di possibile influenza, o, al contempo, di verificare la presenza di eventuali elementi criticità che possano incidere sulla previsione di Piano);
 - struttura interna dell'area (si descrive lo stato fisico dei luoghi interni al comparto di intervento proposto);
 - accessibilità e Traffico (si analizza il grado di accessibilità da e per il comparto, nonché i flussi di traffico attuali (al 2006) riconosciuti dal redigendo PGTU Piano Generale del Traffico Urbano per l'area di intervento, ove disponibili tali informazioni);
- Fattori di attenzione ambientale (si analizzano gli specifici elementi di attenzione ambientale alla scala locale, suddivisi per Sistema ambientale, di cui al precedente Quadro di riferimento definito in sede di Orientamento di VAS);
- Previsione insediativa proposta (si riportano le informazioni strutturali e dimensionali dell'ATR, come esplicitato dal DdP);
- Effetti potenzialmente attesi (si identificano, si stimano e si valutano i differenti possibili effetti attendibili dalle scelte proposte dal Piano, in riferimento al quadro dei fattori di attenzione ambientale emersi).

ATRI

Contestualizzazione dell'area di intervento

Localizzazione

L'Ambito è collocato presso la sede del Comune di Arcore, tra la Via MonteBianco-Via Roma (a nord dell'ATR) e la Via San Martino (a sud).

Contesto di inserimento

Il contesto è completamente residenziale, caratterizzato dalla stretta attiguità coi parchi della Villa Borromeo (a nord) e della Villa San Martino (in stretta attiguità ad ovest).

Figura 4.1 - Contestualizzazione dell'area di intervento (in giallo), inserita in area già urbanizzata



Struttura interna dell'area

L'area si caratterizza per la sua centralità e per la commistione di superfici private e pubbliche; attualmente comprende un immobile di notevoli dimensioni (circa 50 x 20 ml con altezze variabili tra i 12 ed i 16 ml), da tempo dismesso, la residenza del proprietario dell'immobile, una area a parcheggio pubblico ed uno spazio dedicato al monumento ai caduti.

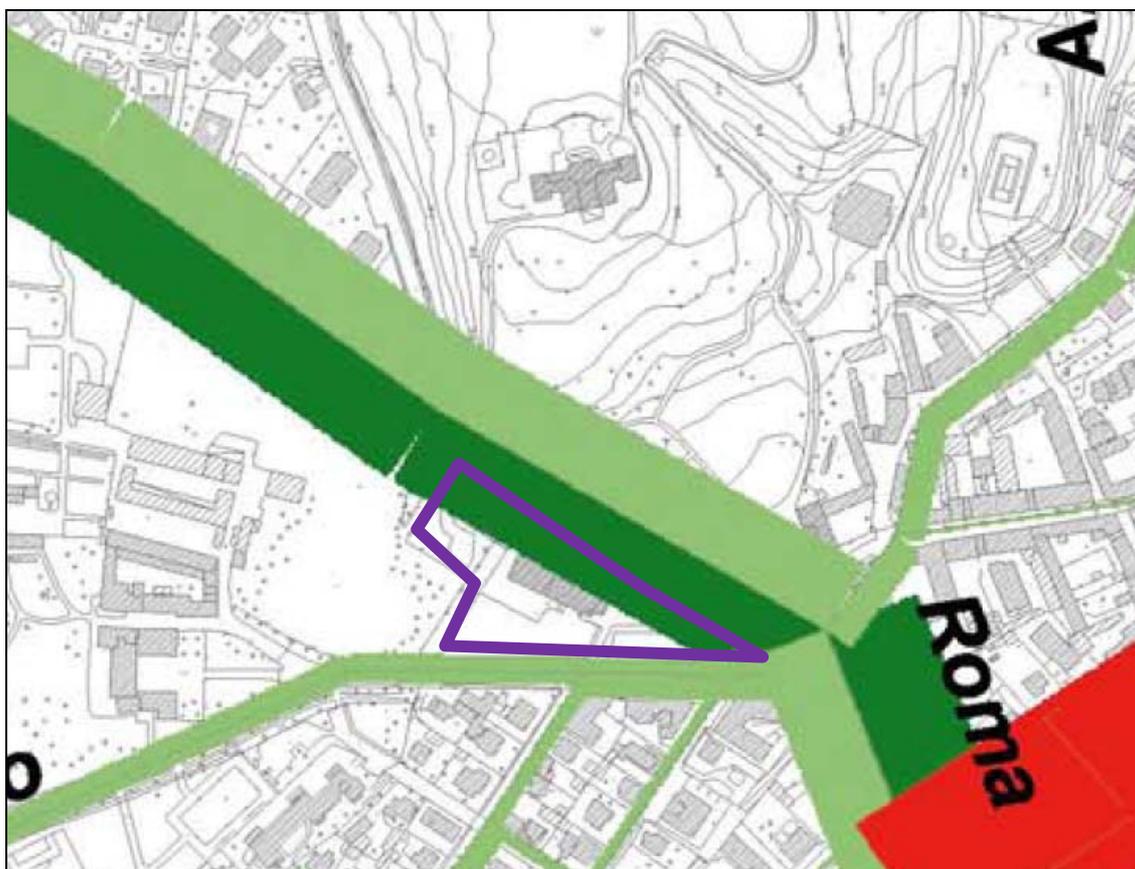
Si rileva la presenza di alberature lungo il perimetro del comparto.

Accessibilità e Traffico

L'area risulta completamente accessibile dalle viabilità al contorno.

Per quanto attiene al tema del traffico rilevato in zona nel 2006, la Proposta di Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) ha rilevato un flusso di mezzi inferiore a 900 veicoli per l'ora di punta del mattino dalle 8,00 alle 9,00, lungo la Via Monte Bianco in entrata al centro cittadino, e sino a 600 veic/ora in direzione opposta.

Figura 4.2 - Stralcio della Tavola 7 della Proposta di PGTU (in viola l'area di intervento)



Fattori di attenzione ambientale

Nel seguito si evidenziano i differenti fattori di specifica attenzione ambientale presenti all'interno dell'area di intervento e al relativo contorno.

Tali fattori di attenzione sono evidenziati per Sistema ambientale assunto nella presente Valutazione.

Tabella 4.2 - Fattori di attenzione ambientale alla scala locale di intervento

Sistema ambientale	Fattore di attenzione correlato
SA01 Sistema antropico	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di viabilità al contorno fortemente trafficata nelle ore di punta • l'ambito ricade in Classe III secondo la Zonizzazione acustica vigente, come il resto del tessuto edificato in cui esso si inserisce; è attribuita una Classe II alle aree a parco delle Ville prossime al comparto
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	<ul style="list-style-type: none"> • il comparto ricade in Classe 3 di fattibilità geologica, all'interno della quale si rilevano consistenti limitazioni, in virtù anche della presenza all'interno dell'area di intervento di ben due pozzi ad uso idropotabile • il comparto presenta una superficie pressoché completamente impermeabilizzata • il comparto risulta servito da rete fognaria comunale
SA03 Sistema naturale ed ecologico	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di individui arborei sui fronti perimetrali • il comparto potrebbe svolgere un ruolo di raccordo ecostrutturale ed ecofunzionale tra le ampie aree a parco delle ville San Martino e Borromeo
SA04 Sistema paesistico	<ul style="list-style-type: none"> • ruolo strategico nella centralità urbana, anche in riferimento alla fruizione del contesto (area attualmente a parcheggio) • la porzione orientale del comparto (parcheggio e alberature al contorno) caratterizzano fortemente l'ambito antistante la sede comunale, nonché l'entrata al parco della villa Borromeo • presenza di aree degradate nella porzione occidentale del comparto

Previsione insediativa proposta

L'intervento è proposto attraverso le seguenti caratteristiche insediative:

Destinazione d'uso prevista :	residenziale e servizi
Superficie territoriale :	16.000mq
Volume totale max :	20.000 mc
Parcheggi pubblici :	200 posti auto interrati
Abitanti teorici :	135 ab. teorici insediabili

Altri interventi previsti:

1. realizzazione di una nuova viabilità perimetrale all'area di intervento che consenta di chiudere la via Monte Bianco, unione l'area di intervento con quella del largo Vela e dell'accesso al parco della villa Borromeo, implementandone così la fruibilità;
2. realizzazione di parcheggi interrati nella misura minima di 200 stalli;
3. creazione di uno spazio pubblico che consenta da un lato di poter dotare Arcore di una vera "Piazza Centrale", creando la connessione con il sistema dei servizi di largo Vela, dall'altro sviluppando uno spazio pubblico atto ad ospitare funzioni pubbliche di rilievo (es. biblioteca).

Effetti potenzialmente attesi

Il Paragrafo rende conto delle stime e delle valutazioni effettuate per la verifica degli effetti diretti e indiretti potenzialmente attesi dalla previsione introdotta dalla Proposta di Documento di Piano.

Tabella 4.3 - Fattori di attenzione ambientale alla scala locale di intervento

Sistema ambientale	Considerazioni in merito agli Effetti potenziali attesi
SA01 Sistema antropico	<p>Il quantitativo di nuovi abitanti teorici insediabili genera nuovo traffico (stimabile in circa 200 veicoli) in un ambito della città ben servito da servizi pubblici e da assi viari principali (Via Roma e Via San Martino, da e per la SP7 a ovest).</p> <p>Il nuovo contributo di traffico potenziale rappresenta un incremento pari a circa il 20% dell'attuale flusso di mezzi registrati lungo la Via Roma, in entrata al centro cittadino.</p> <p>Tale quantitativo, cumulativo tra nuovi mezzi e gli attuali carichi gravitanti in zona, potranno al contempo rappresentare fattore di disturbo acustico (ed inquinamento atmosferico) per i nuovi abitanti insediabili all'interno del comparto, qualora le abitazioni siano localizzate in diretto affaccio alla Via Roma.</p>

Sistema ambientale	Considerazioni in merito agli Effetti potenziali attesi
<p>SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico</p>	<p>Dall'analisi dello Studio Geologico definito per il PGT, il comparto di intervento presenta ben due pozzi ad uso idropotabile.</p> <p>Tale condizione richiede specifica attenzione nella distribuzione dei volumi e delle aree impermeabilizzate all'interno del comparto; la previsione, poi, di parcheggi interrati, deve inoltre trovare specifica compatibilità attuativa in virtù dei condizionamenti evidenziati.</p> <p>L'intervento rappresenta un'opportunità di recupero di aree impermeabili, richiedendo di fatto un'attenta progettazione delle aree edificate e delle superfici coperte (ed impermeabilizzate), nell'ottica di portare in attuazione un comparto che manifesti al suo interno un quantitativo di suoli permeabili rispetto allo stato attuale (limitati esclusivamente alla porzione sudoccidentale del comparto).</p>
<p>SA03 Sistema naturale ed ecologico</p>	<p>Il comparto di intervento, attualmente privo di specifica valenza ecologica e/o naturalistica, si attesta (a livello areale) in un ambito di transizione tra i parchi storici delle ville San Martino e Borromeo, configurandosi, di fatto, come opportunità per la creazione di un elemento di relativo raccordo funzionale in contesti urbani, qualora associati interventi di ecostrutturazione a valenza anche ecosistemica.</p> <p>La presenza di alberature sviluppate, pur di limitate interesse ecologico, richiedono comunque specifica attenzione in riferimento alla relativa salvaguardia sia in fase di progettazione di dettaglio, sia, soprattutto, in fase di cantiere, al fine di evitarne eventuali alterazioni e/o eliminazioni.</p>
<p>SA04 Sistema paesistico</p>	<p>L'ambito riveste un ruolo di centralità urbana, in riferimento al sistema della fruizione del parco della Villa Borromeo.</p> <p>L'attuale stato fisico dei luoghi (parcheggio con alte alberature al perimetro) attribuisce al comparto un carattere di unicità all'interno del tessuto edificato esistente.</p> <p>Tali condizioni, qualora fortemente mutate dai nuovi interventi, indurrebbero ad una significativa variazione percettiva dei luoghi.</p>

Per l'Azione assunta, viene attribuito uno specifico "Livello di pressione potenziale" rispetto a singole categorie di Pressione attese, secondo il seguente gradiente.

Tabella 4.4 – Livelli di pressione potenziale (LPP)

Livello di pressione potenziale	Codice
Nessuna Pressione attesa, rispetto al fattore	-
Trascurabile Intensità potenziale, rispetto al fattore	T
Bassa Intensità potenziale, rispetto al fattore	B
Medio/Bassa Intensità potenziale, rispetto al fattore	BM
Media Intensità potenziale, rispetto al fattore	M
Medio/Alta Intensità potenziale, rispetto al fattore	MA
Alta Intensità potenziale, rispetto al fattore	A
Elevata Intensità potenziale, rispetto al fattore	E
Esclusivamente dipendente dalle scelte in sede attuativa	(?)

I livelli di Pressione vengono espressi considerando la tipologia di Azione (e le relative caratteristiche insediative) rispetto ai Fattori di attenzione ambientale precedentemente segnalati all'interno e al contorno del comparto di intervento.

Tabella 4.5 – Attribuzione dei Livelli di intensità di pressione potenziale alle Azioni di Piano per i Sistemi ambientali assunti

Sistema ambientale (SA)	Categoria di Pressione potenziale attesa		LPP
SA01 Sistema antropico	ANT01	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di disturbo acustico	M
	ANT02	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di inquinamento atmosferico	M
	ANT03	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di inquinamento elettromagnetico	-
	ANT04	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di rischio	-
	ANT05	Introduzione di condizioni potenzialmente critiche per la viabilità di livello locale	M
SA02 Sistema idrogeomorfologico geotecnico e sismico	IGS01	Introduzione di fattori di inquinamento dei corpi idrici superficiali	-
	IGS02	Introduzione di fattori di alterazione del bilancio idrologico	(?)
	IGS03	Introduzione di fattori di inquinamento dei corpi idrici sotterranei per soggiacenza della falda prossima al piano campagna e/o per scarsa capacità protettiva del corpo idrico, o per presenza di pozzi ad uso idropotabile	(?)
	IGS04	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di rischio per introduzione o induzione a condizioni di criticità idraulica, idrogeologica, geotecnica e/o sismica	-

Sistema ambientale (SA)	Categoria di Pressione potenziale attesa		LPP
SA03 Sistema naturale ed ecologico	ECO01	Alterazione e/o eliminazione di strutture ecosistemiche naturali e/o paraturali	(?)
	ECO02	Alterazione e/o eliminazione di strutture ecosistemiche per le quali è attribuibile una specifica funzione ecologica d'area vasta e/o locale	-
	ECO03	Alterazione spaziali degli ecosistemi con conseguente perdita di funzionalità complessiva	-
	ECO04	Alterazione e/o perdita di varchi residuali di permeabilità ecosistemica	-
	ECO05	Alterazione del microclima locale	(?)
SA04 Sistema paesistico	PAE01	Perdita di aree potenzialmente di interesse per la qualificazione del paesaggio urbano	(?)
	PAE02	Perdita di aree extraurbane, libere da urbanizzazioni, degrado e/o consistente banalizzazione	-
	PAE03	Alterazione di varchi di permeabilità funzionali al mantenimento delle funzioni paesistiche (simboliche, storiche, culturali e/o fruibili) attuali e potenziali	-
	PAE04	Intrusione visiva e/o alterazione percettiva dei luoghi	(?)
	PAE05	Introduzione di fattori di degrado potenziale	-
	PAE06	Alterazione e/o perdita di elementi fisici di interesse paesistico (simbolico, storico, culturale e/o fruibile)	-

ATR 2

Contestualizzazione dell'area di intervento

Localizzazione

L'Ambito è collocato all'interno del tessuto edificato della Frazione la Cà, lungo la Via XXIV Maggio (ramo sud), nella porzione occidentale del territorio comunale.

Contesto di inserimento

La Frazione mostra carattere strutturale prevalentemente residenziale, sviluppato tra la SP7 (a est) ed il corso del Fiume Lambro (ad ovest).

Nella porzione ad ovest rispetto all'ATR, lungo la via Monte Cervino, si rileva la presenza di un ampio comparto a carattere produttivo-artigianale.

Nella porzione ad est rispetto all'ATR e al nucleo abitato della Frazione, si sviluppa un esteso comparto dedicato ad impianti sportivi.

Più a sud, il contesto mostra caratteri prettamente agricoli di aree periurbane.

Figura 4.3 - Contestualizzazione dell'area di intervento (in giallo)



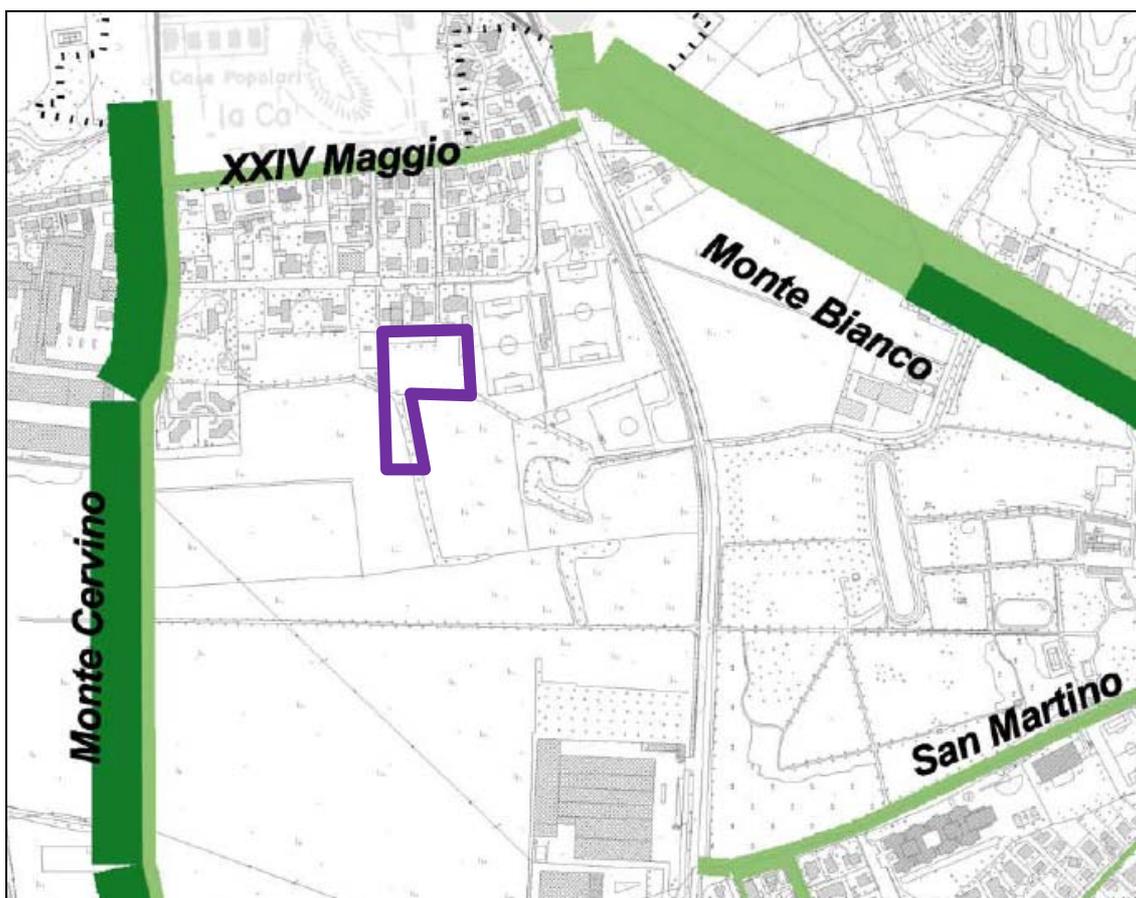
Struttura interna dell'area

Il comparto si colloca in un'area interclusa tra edifici residenziali esistenti. La superficie non è impermeabilizzata, ma caratterizzata da formazioni prative. Si rileva la presenza di orti e di filari arborei sviluppati ai margini del comparto.

Accessibilità e Traffico

L'area risulta accessibile dalla via XXIV Maggio (ramo sud), direttamente connessa, a breve distanza dal comparto, a est alla SP7 e ad ovest alla via Monte Cervino. Per quanto attiene al tema del traffico rilevato in zona nel 2006, la Proposta di Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) ha rilevato un flusso di mezzi inferiore a 900 veicoli per l'ora di punta del mattino dalle 8,00 alle 9,00, lungo la Via Monte Cervino in direzione sud, verso Villasanta, mentre nettamente inferiore in direzione opposta (verso nord).

Figura 4.4 - Stralcio della Tavola 7 della Proposta di PGTU (in viola l'area di intervento)



Fattori di attenzione ambientale

Nel seguito si evidenziano i differenti fattori di specifica attenzione ambientale presenti all'interno dell'area di intervento e al relativo contorno.

Tali fattori di attenzione sono evidenziati per Sistema ambientale assunto nella presente Valutazione.

Tabella 4.6 - Fattori di attenzione ambientale alla scala locale di intervento

Sistema ambientale	Fattore di attenzione correlato
SA01 Sistema antropico	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di impianti sportivi in prossimità alla porzione orientale del comparto, quali elementi di emissioni acustiche e luminose durante gli eventi sportivi
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	<ul style="list-style-type: none"> • l'ambito non presenta condizionamenti di natura idrogeologico e geotecnica • l'intero comparto è caratterizzato da superfici permeabili
SA03 Sistema naturale ed ecologico	<ul style="list-style-type: none"> • l'intero comparto è caratterizzato da formazioni prative • si rileva la presenza di filari arborei ai margini del comparto, caratterizzati da continuità strutturale • si evidenzia la presenza di orti urbani • il ruolo ecorelazionale dell'ambito è limitato, in virtù della posizione (interclusa tra l'edificato esistente) e per la relativa struttura ecosistemica interna
SA04 Sistema paesistico	<ul style="list-style-type: none"> • l'ambito risulta intercluso tra l'edificato esistente, impedendo di fatto la relativa percezione a breve, media e lunga distanza, la sensibilità dei luoghi è pertanto correlata alla scala di intervento, in relazione alle aree verdi connesse e fruibili a livello visivo dalle abitazioni al contorno

Previsione insediativa proposta

L'intervento è proposto attraverso le seguenti caratteristiche insediative:

Destinazione d'uso prevista :	residenziale convenzionato e aree verdi/orti
Superficie territoriale :	7.700mq
Slp residenziale :	2.266mq
Rapporto di copertura max:	50%
Rapporto permeante:	min 15%
Altezza massima :	12m
Volume totale :	6.800mc

Area a compensazione: almeno il 20% della slp ammissibile, anche monetizzabile

Effetti potenzialmente attesi

Il Paragrafo rende conto delle stime e delle valutazioni effettuate per la verifica degli effetti diretti e indiretti potenzialmente attesi dalla previsione introdotta dalla Proposta di Documento di Piano.

Tabella 4.7 – Fattori di attenzione ambientale alla scala locale di intervento

Sistema ambientale	Considerazioni in merito agli Effetti potenziali attesi
SA01 Sistema antropico	La presenza di impianti sportivi in prossimità (per i quali la proposta di Documento di Piano ne prevede l'ampliamento) può rappresentare fattore di disturbo acustico, durante gli eventi sportivi, per i nuovi abitanti insediabili
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	Il comparto presenta attualmente una superficie complessivamente permeabile. L'attuazione dell'ambito indurrà inevitabilmente all'occupazione di suoli permeabili
SA03 Sistema naturale ed ecologico	L'eventuale eliminazione e/o alterazione delle unità vegetazionali arboree esistenti al margine del comparto, indurrebbe alla perdita delle uniche dotazioni ecosistemiche presenti nell'area di intervento

Sistema ambientale	Considerazioni in merito agli Effetti potenziali attesi
SA04 Sistema paesistico	La realizzazione dei nuovi volumi insediativi introduce variazioni delle attuali percezioni dell'area dalle abitazioni al contorno. Tale variazione potrebbe incrementare qualora la fase attuativa induca alla perdita delle alberature presenti lungo i margini del comparto edificabile.

Per l'Azione assunta, viene attribuito uno specifico "Livello di pressione potenziale" rispetto a singole categorie di Pressione attese, secondo il seguente gradiente.

Tabella 4.8 - Livelli di pressione potenziale (LPP)

Livello di pressione potenziale	Codice
Nessuna Pressione attesa, rispetto al fattore	-
Trascurabile Intensità potenziale, rispetto al fattore	T
Bassa Intensità potenziale, rispetto al fattore	B
Medio/Bassa Intensità potenziale, rispetto al fattore	BM
Media Intensità potenziale, rispetto al fattore	M
Medio/Alta Intensità potenziale, rispetto al fattore	MA
Alta Intensità potenziale, rispetto al fattore	A
Elevata Intensità potenziale, rispetto al fattore	E
Esclusivamente dipendente dalle scelte in sede attuativa	(?)

I livelli di Pressione vengono espressi considerando la tipologia di Azione (e le relative caratteristiche insediative) rispetto ai Fattori di attenzione ambientale precedentemente segnalati all'interno e al contorno del comparto di intervento.

Tabella 4.9 - Attribuzione dei Livelli di intensità di pressione potenziale alle Azioni di Piano per i Sistemi ambientali assunti

Sistema ambientale (SA)	Categoria di Pressione potenziale attesa		LPP
SA01 Sistema antropico	ANT01	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di disturbo acustico	M
	ANT02	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di inquinamento atmosferico	-
	ANT03	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di inquinamento elettromagnetico	-
	ANT04	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di rischio	-
	ANT05	Introduzione di condizioni potenzialmente critiche per la viabilità di livello locale	-

Sistema ambientale (SA)	Categoria di Pressione potenziale attesa		LPP
SA02 Sistema idrogeomorfologico geotecnico e sismico	IGS01	Introduzione di fattori di inquinamento dei corpi idrici superficiali	-
	IGS02	Introduzione di fattori di alterazione del bilancio idrologico	T
	IGS03	Introduzione di fattori di inquinamento dei corpi idrici sotterranei per soggiacenza della falda prossima al piano campagna e/o per scarsa capacità protettiva del corpo idrico, o per presenza di pozzi ad uso idropotabile	-
	IGS04	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di rischio per introduzione o induzione a condizioni di criticità idraulica, idrogeologica, geotecnica e/o sismica	-
SA03 Sistema naturale ed ecologico	ECO01	Alterazione e/o eliminazione di strutture ecosistemiche naturali e/o parananaturali	(?)
	ECO02	Alterazione e/o eliminazione di strutture ecosistemiche per le quali è attribuibile una specifica funzione ecologica d'area vasta e/o locale	-
	ECO03	Alterazione spaziali degli ecomosaici con conseguente perdita di funzionalità complessiva	-
	ECO04	Alterazione e/o perdita di varchi residuali di permeabilità ecosistemica	-
	ECO05	Alterazione del microclima locale	-
SA04 Sistema paesistico	PAE01	Perdita di aree potenzialmente di interesse per la qualificazione del paesaggio urbano	-
	PAE02	Perdita di aree extraurbane, libere da urbanizzazioni, degrado e/o consistente banalizzazione	-
	PAE03	Alterazione di varchi di permeabilità funzionali al mantenimento delle funzioni paesistiche (simboliche, storiche, culturali e/o fruibili) attuali e potenziali	-
	PAE04	Intrusione visiva e/o alterazione percettiva dei luoghi	MA
	PAE05	Introduzione di fattori di degrado potenziale	-
	PAE06	Alterazione e/o perdita di elementi fisici di interesse paesistico (simbolico, storico, culturale e/o fruibile)	-

ATR 3

Contestualizzazione dell'area di intervento

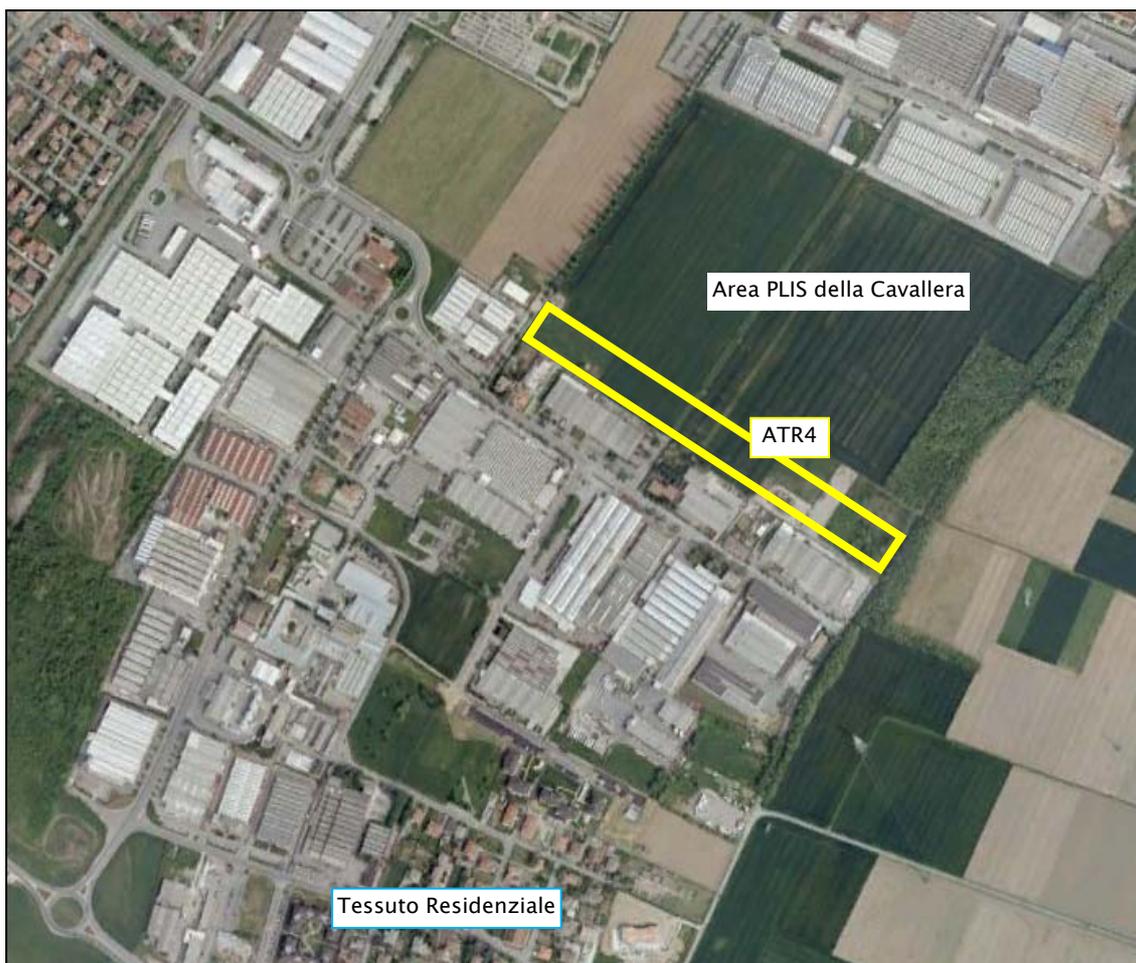
Localizzazione

L'Ambito è collocato in adiacenza al polo produttivo presso la Frazione C.na del Bruno, tra la Via Michelangelo Buonarroti (a nordovest) e la Strada comunale del Gerano (a sudest).

Contesto di inserimento

L'ATR, in diretto affaccio ad ambiti agricoli costituenti parte del PLIS della Cavallera, si attesta lungo il tessuto produttivo e artigianale esistente, coinvolgendo il margine di alcuni campi agricoli e aree di stoccaggio materiali degli attigui stabilimenti.

Figura 4.5 - Contestualizzazione dell'area di intervento (in giallo), in continuità e completamento del tessuto produttivo e artigianale esistente, in affaccio al PLIS della Cavallera



Struttura interna dell'area

L'ATR interessa nella relativa porzione centrale e occidentale aree a carattere agricolo, appartenenti a più ampi ambiti inseriti all'interno del PLIS.

Nella relativa porzione orientale si rileva la presenza di aree nude interessate da depositi di materiali.

Nell'estremità orientale, l'ATR comprende parte di una più estesa formazione boschiva sviluppata lungo la Strada comunale del Gerano.

Figura 4.6 - Aree degradate utilizzate per depositi materiali e formazioni boschive residuali, nella porzione orientale del comparto

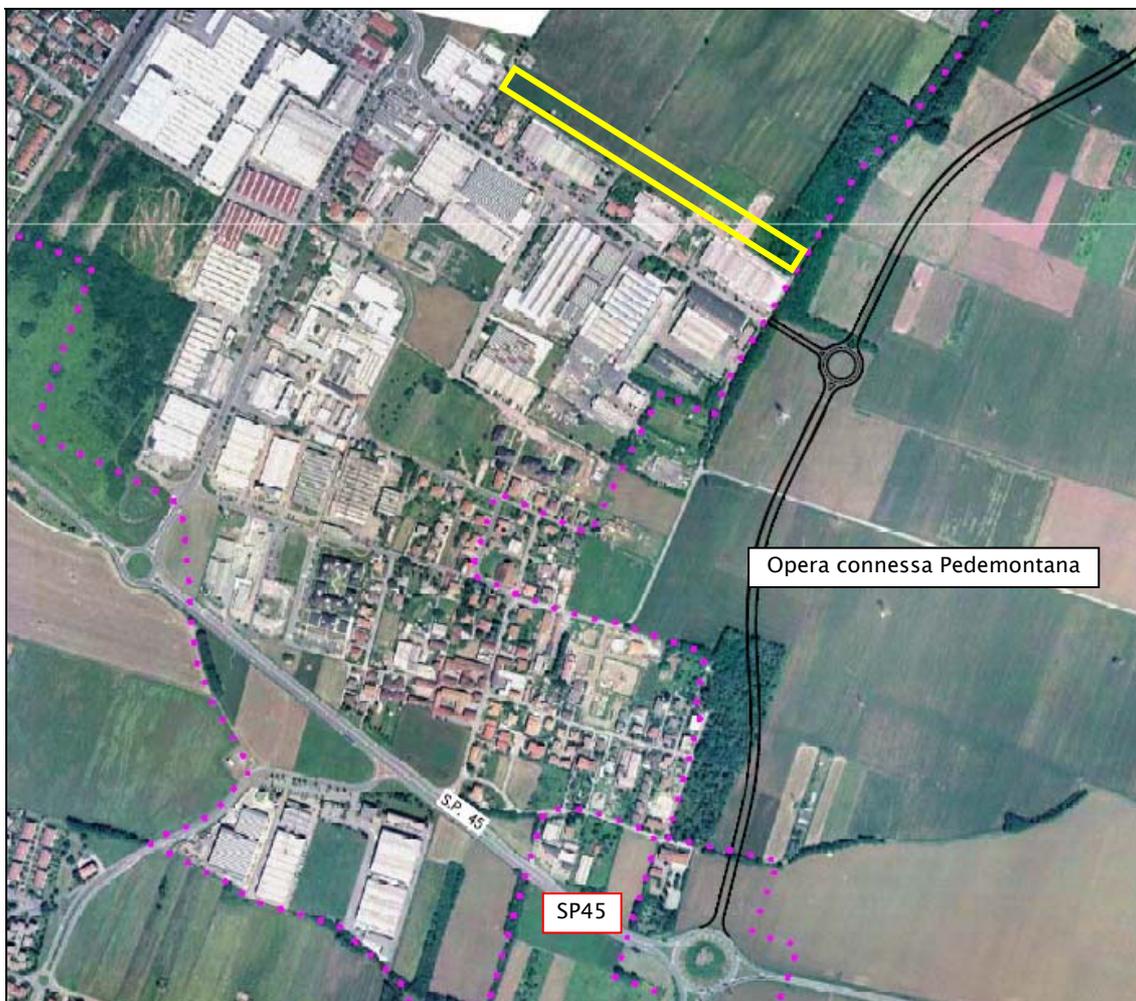


Accessibilità e Traffico

L'area risulta accessibile da NordOvest, lungo la Via M. Buonarroti e Via Croce, che conducono al Polo produttivo dalla SP exSS136 di attraversamento della città di Arcore e dalla Via Belvedere, in diretto raccordo a sud con la SP45.

E' da evidenziare il previsto raccordo della porzione terminale orientale della Via M. Buonarroti con l'opera connessa Pedemontana, che permetterà di introdurre una nuova direttrice di flusso direttamente alla rete viaria principale (SP45), esternamente al tessuto edificato.

Figura 4.7 - Opera connessa Pedemontana (in nero), in territorio di Vimercate, a servizio del comparto produttivo-artigianale esistente (in giallo l'ATR oggetto di analisi)



Per quanto attiene al tema del traffico rilevato in zona nel 2006, la Proposta di Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) ha rilevato un flusso di mezzi contenuto sotto i 600 veicoli per l'ora di punta del mattino dalle 8,00 alle 9,00, lungo la Via Belvedere, dal comparto produttivo sino alla SP45, in entrambi i sensi di marcia.

Ben più sostenuti (oltre i 1.000 veic/ora di punta del mattino) i flussi lungo la Via Croce in ingresso al comparto produttivo della Frazione C.na del Bruno.

figura 4.8 – Stralcio della Tavola 7 della Proposta di PGTU (in viola con linea continua l'area di intervento)



Fattori di attenzione ambientale

Nel seguito si evidenziano i differenti fattori di specifica attenzione ambientale presenti all'interno dell'area di intervento e al relativo contorno.

Tali fattori di attenzione sono evidenziati per Sistema ambientale assunto nella presente Valutazione.

Tabella 4.10 – Fattori di attenzione ambientale alla scala locale di intervento

Sistema ambientale	Fattore di attenzione correlato
SA01 Sistema antropico	<ul style="list-style-type: none"> • previsione di servizi scolastici, in prossimità, lungo la Via De Gasperi • previsione di parco attrezzato per la fruizione collettiva, nelle aree antistanti il comparto, all'interno del PLIS della cavallera • presenza a sud del comparto, lungo Via Buonarrotti, di stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (Tecnofiniture Srl), di cui all'art. 8 del D.lgs 334/1999
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	<ul style="list-style-type: none"> • il comparto interessa nella sua porzione nord occidentale aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile • la maggior parte del comparto è caratterizzata da superfici permeabili, a carattere agricolo • presenza di aree di stoccaggio materiali
SA03 Sistema naturale ed ecologico	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di superfici boschive nella porzione orientale, riconosciuta anche dal PIF • presenza di individui arborei isolati lungo i fossi irrigui
SA04 Sistema paesistico	<ul style="list-style-type: none"> • affaccio alle aree PLIS della Cavallera • margine destrutturati e degradati lungo gli attuali insediamenti industriali e artigianali, in affaccio alle aree PLIS • l'ambito di intervento non presenta (allo stato attuale) sensibilità di natura percettiva, in quanto non risultano al contorno percorrenze fruite dalla collettività, ad una distanza tale che ne permetta la relativa visibilità • presenza di poderale caratterizzata da doppio filare di pioppi cipressina ai lati, utilizzabile per futuri spostamenti all'interno del PLIS, con percezione del nuovo fronte edificato • percezione futura del comparto, qualora attuato il parco attrezzato previsto dal DdP, all'interno delle aree PLIS antistanti l'ATR

Previsione insediativa proposta

L'intervento è proposto attraverso le seguenti caratteristiche insediative:

Destinazione d'uso prevista :	industriale e artigianale
Superficie territoriale :	10.000mq
Slp massima :	5.000 mq
Rapporto di copertura max:	50%
Rapporto permeante min:	15%
Area a compensazione:	almeno il 20% della slp ammissibile, anche monetizzabile.

Effetti potenzialmente attesi

Il Paragrafo rende conto delle stime e delle valutazioni effettuate per la verifica degli effetti diretti e indiretti potenzialmente attesi dalla previsione introdotta dalla Proposta di Documento di Piano.

Tabella 4.11 – Fattori di attenzione ambientale alla scala locale di intervento

Sistema ambientale	Considerazioni in merito agli Effetti potenziali attesi
SA01 Sistema antropico	<p>Il comparto si attesta in attiguità a destinazioni produttive esistenti, evitando affacci diretti o prossimità a tessuti residenziali esistenti (Fraz. C.na Bruno presente a sud del polo produttivo complessivo), né l'utilizzo di viabilità a servizio delle relative abitazioni.</p> <p>La realizzazione dell'opera connessa di Pedemontana potrà rappresentare un'alternativa viabilistica alla attuale Via Belvedere, non solo per il traffico indotto dall'ATR, ma anche a servizio del polo produttivo esistente, riducendo significativamente la potenziale frammistione tra mezzi pesanti e veicoli da e per la porzione residenziale.</p> <p>In relazione al previsto parco attrezzato all'interno della aree antistanti del PLIS della Cavallera, stante le opere di mitigazione prescritte dalla proposta di DdP, per i fronti dell'ATR in relativo affaccio, risulta fondamentale controllare nel tempo (monitoraggio) le tipologie di attività che si insedieranno nell'Ambito di Trasformazione, al fine di evitare, ove possibile, l'introduzione di possibili criticità per le persone che fruiranno il parco (anche in relazione ad eventuali "effetti domino" in caso di incidente rilevante causato dal vicino stabilimento Tecnofiniture).</p>
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	<p>Il comparto interessa direttamente parte di aree di rispetto di pozzi ad uso idropotabile, presenti a nord ovest dell'ATR. Tale condizione potrebbe rappresentare un fattore di estrema vulnerabilità qualora l'intervento nel suo complesso non venga realizzato non solo in recepimento della normativa vigente in materia di salvaguardia dei punti di captazione e relative fasce, ma anche attraverso l'applicazione di specifiche buone pratiche atte a ridurre i possibili fattori di criticità potenzialmente inducibili.</p>

Sistema ambientale	Considerazioni in merito agli Effetti potenziali attesi
SA03 Sistema naturale ed ecologico	<p>Il conflitto diretto atteso con elementi forestali nella porzione orientale del comparto richiedono specifici approfondimenti e verifiche in fase attuativa (anche in relazione all'eventuale attivazione di procedure di cambio di destinazione d'uso a bosco).</p> <p>La formazione, pur rappresentando una porzione marginale del più esteso complesso forestale, costituisce comunque un elemento di specifica valenza ecosistemica in un ambito fortemente destrutturato e banalizzato.</p>
SA04 Sistema paesistico	<p>Il comparto si attesta lungo l'attuale fronte edificato senza introdurre specifiche alterazioni morfologiche ed estetico-percettive ai luoghi interessati.</p> <p>La presenza del PLIS della Cavallera in attiguità, oggi peraltro privo di specifica valenza paesistica (area interclusa tra edificati produttivi), rappresenta un fattore di sensibilità in riferimento al governo dei margini insediati di transizione, per i quali già la Proposta di DdP ne prescrive la relativa ricomposizione ecostrutturale.</p> <p>La realizzazione delle opere di mitigazione a verde previste sul fronte esposto, rappresenta un'opportunità di miglioramento delle attuali condizioni dello stato percettivo dei luoghi, oggi caratterizzato esclusivamente da fronti insediativi privi di ogni valenza estetico-formale e simbolica.</p>

Per l'Azione assunta, viene attribuito uno specifico "Livello di pressione potenziale" rispetto a singole categorie di Pressione attese, secondo il seguente gradiente.

Tabella 4.12 - Livelli di pressione potenziale (LPP)

Livello di pressione potenziale	Codice
Nessuna Pressione attesa, rispetto al fattore	-
Trascurabile Intensità potenziale, rispetto al fattore	T
Bassa Intensità potenziale, rispetto al fattore	B
Medio/Bassa Intensità potenziale, rispetto al fattore	BM
Media Intensità potenziale, rispetto al fattore	M
Medio/Alta Intensità potenziale, rispetto al fattore	MA
Alta Intensità potenziale, rispetto al fattore	A
Elevata Intensità potenziale, rispetto al fattore	E
Esclusivamente dipendente dalle scelte in sede attuativa	(?)

I livelli di Pressione vengono espressi considerando la tipologia di Azione (e le relative caratteristiche insediative) rispetto ai Fattori di attenzione ambientale precedentemente segnalati all'interno e al contorno del comparto di intervento.

Tabella 4.13 - Attribuzione dei Livelli di intensità di pressione potenziale alle Azioni di Piano per i Sistemi ambientali assunti

Sistema ambientale (SA)	Categoria di Pressione potenziale attesa		LPP
SA01 Sistema antropico	ANT01	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di disturbo acustico	-
	ANT02	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di inquinamento atmosferico	(?)
	ANT03	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di inquinamento elettromagnetico	-
	ANT04	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di rischio	(?)
	ANT05	Introduzione di condizioni potenzialmente critiche per la viabilità di livello locale	-
SA02 Sistema idrogeomorfologico geotecnico e sismico	IGS01	Introduzione di fattori di inquinamento dei corpi idrici superficiali	-
	IGS02	Introduzione di fattori di alterazione del bilancio idrologico	MA
	IGS03	Introduzione di fattori di inquinamento dei corpi idrici sotterranei per soggiacenza della falda prossima al piano campagna e/o per scarsa capacità protettiva del corpo idrico, o per presenza di pozzi ad uso idropotabile	(?)
	IGS04	Esposizione di presenze umane (attuali e/o future) a fattori di rischio per introduzione o induzione a condizioni di criticità idraulica, idrogeologica, geotecnica e/o sismica	-
SA03 Sistema naturale ed ecologico	ECO01	Alterazione e/o eliminazione di strutture ecosistemiche naturali e/o paranaturali	MA
	ECO02	Alterazione e/o eliminazione di strutture ecosistemiche per le quali è attribuibile una specifica funzione ecologica d'area vasta e/o locale	-
	ECO03	Alterazione spaziali degli ecosistemi con conseguente perdita di funzionalità complessiva	-
	ECO04	Alterazione e/o perdita di varchi residuali di permeabilità ecosistemica	-
	ECO05	Alterazione del microclima locale	-

Sistema ambientale (SA)	Categoria di Pressione potenziale attesa		LPP
SA04 Sistema paesistico	PAE01	Perdita di aree potenzialmente di interesse per la qualificazione del paesaggio urbano	-
	PAE02	Perdita di aree extraurbane, libere da urbanizzazioni, degrado e/o consistente banalizzazione	-
	PAE03	Alterazione di varchi di permeabilità funzionali al mantenimento delle funzioni paesistiche (simboliche, storiche, culturali e/o fruitive) attuali e potenziali	-
	PAE04	Intrusione visiva e/o alterazione percettiva dei luoghi	-
	PAE05	Introduzione di fattori di degrado potenziale	(?)
	PAE06	Alterazione e/o perdita di elementi fisici di interesse paesistico (simbolico, storico, culturale e/o fruitivo)	-

4.1.3 Livelli di criticità attesi e Risposte associate

Dalle matrici precedenti esposte e dalle relative considerazioni in merito, è, infine, dunque possibile fornire specifiche valutazioni di ordine tecnico, ricondotte alle seguenti espressioni generali, attraverso le quali alle Azioni considerate è attribuito un “**Livello di criticità complessiva**” potenziale rispetto ad ogni singolo Sistema ambientale assunto.

Tabella 4.14 - Livelli di criticità (LC) complessiva potenziale

-	Non vi sono allo stato attuale delle analisi elementi per ipotizzare significative criticità ambientali conseguenti all'Azione
LC1	Vi sono allo stato attuale delle analisi elementi per ipotizzare potenziali moderate criticità ambientali conseguenti all'Azione, risolvibili con specifiche attenzioni progettuali e realizzative
LC2	Vi sono allo stato attuale delle analisi elementi per ipotizzare potenziali significative criticità ambientali conseguenti all'Azione, presumibilmente risolvibili con specifiche attenzioni progettuali e realizzative
LC3	Vi sono allo stato attuale delle analisi elementi per ipotizzare potenziali criticità ambientali molto significative conseguenti all'Azione, potenzialmente risolvibili con elevate e specifiche attenzioni progettuali e realizzative
LC4	Vi sono allo stato attuale delle analisi elementi per ipotizzare potenziali criticità ambientali molto significative conseguenti all'Azione, da risolvere prima di confermare la valutazione, al fine di evitare eventuali casi di insostenibilità
LC5	Vi sono allo stato attuale delle analisi elementi per ipotizzare potenziali criticità ambientali molto significative conseguenti all'Azione, presumibilmente non risolvibili con attenzioni progettuali e realizzative

Tabella 4.15 - Sintesi valutativa delle Azioni introdotte dal DdP

Azione	Sistema Ambientale (SA)			
	SA01 (S antr.)	SA02 (S idrogeo.)	SA03 (S eco.)	SA04 (S pae.)
ATR1	LC1	LC2	-	LC1
ATR2	-	LC1	LC1	LC1
ATR3	-	LC2	LC1	LC1

Le stime e le valutazioni precedenti indicano, per alcune Azioni in riferimento a specifici Sistemi ambientali, un'esigenza di miglioramento ai fini del conseguimento di un più elevato grado di compatibilità e sostenibilità dell'intervento introdotto dalla Proposta di DdP.

Occorre, pertanto, precisare le condizioni a cui potrà essere mantenuta la sostenibilità ambientale dell'Azione di Piano, in particolare precisando le **indicazioni di compatibilizzazione** da associare alle specifiche scelte attuative.

Fatte salve le prestazioni richieste dal DdP e le normative in vigore in materia ambientale (relative a inquinamento acustico, atmosferico, luminoso, elettromagnetico, idrico, ecc.), si suggeriscono le seguenti aggiuntive indicazioni di compatibilizzazione specifiche per le diverse Azioni, al fine di un relativo maggior contenimento degli effetti potenzialmente problematici evidenziati in precedenza.

Le indicazioni di compatibilizzazione sono nel seguito suggerite per singolo Ambito di Trasformazione.

Tabella 4.16 - Indicazioni di compatibilizzazione specifiche per **ATR 1**

Sistema ambientale	Indicazioni di compatibilizzazione suggerite
SA01 Sistema antropico	<ul style="list-style-type: none"> • orientare i nuovi edifici residenziali, riducendo i fronti sulla Via Roma, al fine di ridurre le esposizioni dei futuri abitanti insediabili a fattori di disturbo acustico e inquinamento atmosferico diretto derivanti dal traffico circolante sulla direttrice viabilistica • qualora sia prevista la messa a dimora di nuovi individui arborei, evitare specie che in condizioni di elevato inquinamento atmosferico inducano ad un contestuale aggravio delle condizioni di qualità dell'aria

Sistema ambientale	Indicazioni di compatibilizzazione suggerite
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	<ul style="list-style-type: none"> • quantificare attentamente le attuali superfici impermeabili e permeabili, e prevedere un disegno attuativo che preveda un incremento delle superfici permeabili, o almeno il mantenimento degli attuali rapporti • prevedere specifici accorgimenti per la riduzione dei carichi alla rete fognaria, evitando lo smaltimento nella rete delle acque meteoriche dei tetti e, ove possibile, dei piazzali (previa relativa depurazione) • verificare con il gestore della rete fognaria la necessità eventuale di introduzione di ulteriori accorgimenti prestazionali per la riduzione dei carichi antropici sulla rete (gestione ecoefficiente delle acque grigie) • richiedere specifici accorgimenti per la riduzione dei consumi idrici derivanti dalla popolazione insediabile • verificare attentamente i potenziali conflitti coi pozzi ad uso idropotabile, in particolar modo in riferimento ai parcheggi previsti nel sottosuolo
SA03 Sistema naturale ed ecologico	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere un progetto attuativo che integri al suo interno le preesistenze arboree • integrare le strutture verdi con nuove unità ecosistemiche in grado di rappresentare elementi strutturali e funzionali al raccordo ecorelazionale tra i parchi delle due ville presenti (a nord e a ovest)
SA04 Sistema paesistico	<ul style="list-style-type: none"> • evitare l'alterazione percettiva dello stato fisco consolidato, integrando nel nuovo scenario gli elementi portanti riconoscibili all'interno del comparto

Tabella 4.17 – Indicazioni di compatibilizzazione specifiche per **ATR 2**

Sistema ambientale	Indicazioni di compatibilizzazione suggerite
SA01 Sistema antropico	<p style="text-align: center;"><i>In virtù degli esiti valutativi dell'ATR, non si evidenzia la necessità di introdurre specifiche indicazioni di compatibilizzazione rispetto al Sistema</i></p>
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere specifici accorgimenti per la riduzione dei carichi alla rete fognaria, evitando lo smaltimento nella rete delle acque meteoriche dei tetti e, ove possibile, dei piazzali (previa relativa depurazione) • prevedere adeguate superfici permeabili (anche semidrenanti) all'interno dell'area fondiaria di intervento, riducendo di fatto le superfici impermeabili • prevedere le nuove superfici a parcheggio su superficie semidrenante • verificare con il gestore della rete fognaria la necessità eventuale di introduzione di ulteriori accorgimenti prestazionali per la riduzione dei carichi antropici sulla rete (gestione ecoefficiente delle acque grigie) • richiedere specifici accorgimenti per la riduzione dei consumi idrici derivanti dalla popolazione insediabile
SA03 Sistema naturale ed ecologico	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere un progetto attuativo che integri al suo interno le preesistenze arboree interne al comparto • integrare le strutture verdi con nuove unità ecosistemiche in grado di rappresentare elementi strutturali e funzionali al quadro naturalistico ed ecologico di area vasta, in relazione alle aree riconosciute della RER e degli ambiti agricoli presenti a sud del comparto
SA04 Sistema paesistico	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere un insediamento morfologicamente coerente con le altre realtà abitative al contorno, distanziando adeguatamente i volumi e strutturando tali spazi con alberature nell'ottica di integrazione con le attuali unità vegetazionali presenti nelle pertinenze degli insediamenti presenti nelle attiguità

Tabella 4.18 – Indicazioni di compatibilizzazione specifiche per **ATR 3**

Sistema ambientale	Indicazioni di compatibilizzazione suggerite
SA01 Sistema antropico	<ul style="list-style-type: none"> • verificare attentamente gli esiti dell'Elaborato tecnico E-RIR relativo allo stabilimento Tecnofiniture, al fine di condizionare, nel caso, le possibili tipologie di attività insediabili
SA02 Sistema idrogeomorfologico, geotecnico e sismico	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere specifici accorgimenti per la riduzione dei carichi alla rete fognaria, evitando lo smaltimento nella rete delle acque meteoriche dei tetti e, ove possibile, dei piazzali (previa relativa depurazione) • prevedere adeguate superfici permeabili (anche semidrenanti) all'interno dell'area fondiaria di intervento, riducendo di fatto le superfici impermeabili • prevedere le nuove superfici a parcheggio su superficie semidrenante • verificare con il gestore della rete fognaria la necessità eventuale di introduzione di ulteriori accorgimenti prestazionali per la riduzione dei carichi antropici sulla rete • verificare attentamente i potenziali conflitti coi pozzi ad uso idropotabile, in particolar modo in riferimento ai parcheggi previsti nel sottosuolo
SA03 Sistema naturale ed ecologico	<ul style="list-style-type: none"> • verificare l'opportunità di evitare la trasformazione dell'unità boschiva presente a est. Qualora, invece, ne sia previsto il consumo, in aggiunta agli eventuali oneri di compensazione dovuti per il cambio di destinazione a bosco ai sensi della vigente normativa in materia forestale, associare all'intervento interventi di compensazione ecosistemica, attraverso la creazione di neounità a carattere e funzione esclusivamente naturalistica (faunistica e vegetazionale) da realizzarsi nelle antistanti aree interne al PLIS della Cavallera.
SA04 Sistema paesistico	<ul style="list-style-type: none"> • verificare l'opportunità di realizzare lungo il limite di proprietà, esternamente alle eventuali recinzioni perimetrali, una siepe campestre arboreo-arbustiva, con funzione polivalente (naturalistica e paesaggistica) • realizzare il fronte verde prescritto dal DdP, attraverso la strutturazione di un doppio filare a sesto sfalsato, con essenze ad elevato tasso di accrescimento (pioppi), e la piantagione di arbusti di interesse naturalistico, al fine di garantire un adeguato elemento filtro percettivo del fronte edificato.

4.2 Coerenza del Piano

4.2.1 Coerenza esterna

Il Documento di Piano introduce altre azioni, derivanti da specifiche Strategie di intervento, non specificamente spazializzate o caratterizzate, come invece previsto per gli Ambiti di Trasformazione.

Tali azioni concorrono essenzialmente ad illustrare il disegno strategico complessivo di PGT, trovando, invece, adeguato approfondimento e attuazione attraverso gli altri due atti del PGT, ossia il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole.

Tali scelte strategiche sono, quindi, ora analizzate in riferimento a determinati criteri/obiettivi di sostenibilità ambientale, specificamente definiti per il caso in oggetto, mutuati dal più ampio quadro di riferimento dei riferimenti di sostenibilità esposti già in fase di *Scoping*, ed in particolar modo dagli obiettivi ed indirizzi posti dalla pianificazione sovraordinata.

Il presente passaggio si rende necessario al fine di verificare la coerenza dello scenario nel suo complesso introdotto dal Documento di Piano rispetto ad *set* di Criteri di Sostenibilità Ambientale (CSA) contestualizzati alla scala locale e pertinenti con quanto effettivamente governabile da un atto di pianificazione, quale il Documento di Piano di PGT.

I Criteri di Sostenibilità Ambientale (CSA) così derivati sono nel seguito elencati:

- **CSA1 Governo del suolo “libero”**, in riferimento alla qualificazione e ridisegno degli spazi liberi, al contenimento del consumo di suolo e alla qualificazione dei comparti di nuova previsione;
- **CSA2 Governo dei suoli già urbanizzati**, in riferimento al recupero delle aree dismesse e alla relativa qualificazione ambientale;
- **CSA3 Governo dei fattori di rischio e inquinamento**, in riferimento alla tutela della salute pubblica, all’uso e consumo delle risorse naturali, nonché al contenimento dei fattori di emissione ed immissione;
- **CSA4 Governo dei fattori di degrado paesistico**, in riferimento alle azioni di riqualificazione e/o di contenimento;
- **CSA5 Governo dell’identità dei luoghi**, in riferimento alle azioni di valorizzazione;

- **CSA6 Governo del traffico, della mobilità e del livello di accessibilità**, in riferimento alle azioni atte ad evitare l'introduzione di fattori di pressione sul sistema viabilistico;
- **CSA7 Governo della funzionalità ecologica del sistema**, in riferimento alla dotazione ecosistemica del territorio e al relativo ruolo di servizio ecosistemico.

Al fine di evidenziare la completezza dei sette Criteri di Sostenibilità Ambientale rispetto all'insieme dei riferimenti per lo sviluppo sostenibile assunti, si riporta nel seguito la matrice definita per rendere conto della relativa corrispondenza, diretta e/o indiretta.

Tabella 4.19 – Matrice di corrispondenza tra CSA e fattori di attenzione assunti

Riferimento di sostenibilità assunto	CSA corrispondente direttamente	CSA corrispondente indirettamente
Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile		
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	3/6	7
2) Trasporti sostenibili	6	
3) Consumo e Produzione sostenibili	3	7
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	3	7
5) Salute pubblica	3	6
Convenzione Europea del Paesaggio		
	1/2/4/7	
Libro Bianco sull'adattamento		
	1/3/6/7	
PTR (PPR)		
Obiettivi Tematici per il settore Ambiente		
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17)	3/6	1/7
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18)	3	7
TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17)	3	
TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17)	3/7	1
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21)	5/7	
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15)	1/3	2/7
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17)	1/2/3	4/5/7
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)	3/7	
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)	7	1/2/3/4/5

Riferimento di sostenibilità assunto	CSA corrispondente direttamente	CSA corrispondente indirettamente
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22)	3/6	
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22)	3	
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)	3	
Obiettivi tematici per l'assetto territoriale		
TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22)	6	
TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20)	1/2/3/4/5/6/7	
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21)	1/2	4
TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti (ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22)	1/2/3/4/5/6/7	
Obiettivi tematici per l'assetto economico/produttivo		
TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22)	3	
Obiettivi tematici per il paesaggio e il patrimonio culturale		
TM 4.4 promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale (ob. PTR 1, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22)	1/2/3/4/5/7	
TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20)	2/3/4	
Obiettivi per il contenimento del Consumo di suolo		
Limitare l'ulteriore espansione urbana	1/2/4/5	
Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio	2/4	
Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale	1/4/5/7	2
Evitare la dispersione urbana	1/2	
Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture	1/4	2
Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile	1/3	
Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico	4	

Riferimento di sostenibilità assunto	CSA corrispondente direttamente	CSA corrispondente indirettamente
Infrastrutture prioritarie		
RER	7	1/2/3/4/5
Sottobacino Lambro-Seveso-Olona	1/3/7	2
PPR Indirizzi per i "Paesaggi dell'alta pianura asciutta"		
Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato	1/5/7	
Suolo e acque: devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.	4/7	3
Insedimento storici: vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.	4/5	1/2
PPR Indirizzi per i Fattori di degrado		
<i>Frange destrutturate</i>		
Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico	4/5	1/2
Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:	1/2/4/5	
<i>Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia</i>		
Interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano	4/5	1/2
Attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo [...]	4/5	1/2

Riferimento di sostenibilità assunto	CSA corrispondente direttamente	CSA corrispondente indirettamente
<i>Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità</i>		
Cura e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi	4/5/7	
<i>Aree industriali-logistiche</i>		
Interventi di mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio	4/7	
Interventi per la formazione di aree industriali ecologicamente attrezzate	3/4/7	
Migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione	4	
Adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde	4/5/7	
Riassetto funzionale e distributivo degli spazi pubblici (viabilità, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi)	4/5/6	
<i>Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico</i>		
Attenta valutazione paesistica delle azioni volte alla riduzione delle emissioni (ad es. piantumazioni, parcheggi di interscambio, piste ciclabili, ecc.) che vanno studiate tenendo conto delle emergenze paesistiche del contesto di intervento e delle opportunità di ricomposizione del paesaggio locale	1/2/3/4/5/6/7	
PTCP (vigente)		
Obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico-ambientale		
valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità	4/5/7	1/2
conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni	4/5/7	1/2
valorizzazione e riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo	1/2/4/5/7	
costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti	4/7	1/2
tutela e valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua	3/4/7	1/2

Riferimento di sostenibilità assunto	CSA corrispondente direttamente	CSA corrispondente indirettamente
salvaguardia e gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi	1/2/3/7	
riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nei settori della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota	3/7	1/2
Obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale		
integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi	6	
riorganizzazione e sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi	6	
realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovraregionale	6	
riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono	3/4/7	
sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero	5/6	
Obiettivi strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica		
valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica	5	1/2/3/4/6/7
contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale	1/2/6/7	
definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo	1/2/3/4/5/6/7	
promozione e graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente	1/2	
governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali	3/4/6/7	

Nel seguito si esprimono, pertanto, le considerazioni in merito.

CSA1. Governo del suolo “libero”

La strategia generale del DdP tende alla compattazione della forma urbana tramite forme di intervento nella città costruita (riqualificazioni, densificazioni, nuove trasformazioni), al fine di consentire di diminuire la pressione insediativa sulle aree periurbane.

La strategia si concentra prioritariamente sugli spazi liberi liminali per i quali viene dichiarata l'inedificabilità con lo scopo di preservarne la valenza strategica, anche ai fini delle connessioni ecologiche e paesistiche.

Il Piano configura anche una valorizzazione delle aree rurali intese non solo dal punto di vista produttivo, ma anche da quello di una loro caratterizzazione quali potenziali piattaforme di connessione delle reti del verde e di riqualificazione paesaggistica del contesto.

Infine, la previsione di connessione dei PLIS e del Parco della Valle del Lambro tramite la creazione di una “cintura verde” potrebbe rafforzare il ruolo portante degli spazi aperti all'interno di una più generale gestione delle reti del verde.

Tramite questi indirizzi viene sostanzialmente preservato un buon livello di permeabilità generale dei suoli evitando al contempo eccessive pressioni inurbative che possano generare fenomeni di inquinamento.

Permane una sospensione di giudizio in merito agli ambiti di trasformazione previsti, ossia dovrà essere verificato in che misura le nuove urbanizzazioni, sebbene interne o al margine del tessuto urbano consolidato, rispettino criteri di qualificazione dei suoli e, nella fattispecie, attuino misure di contenimento delle superfici coperte e massimizzazione delle superfici permeabili.

CSA2. Governo dei suoli già urbanizzati

Sono presenti indirizzi di Piano inerenti ai suoli urbanizzati che prevedono da un lato l'incremento della densità edilizia nei lotti edificati sfruttando i lotti interclusi o il pieno utilizzo delle capacità edificatorie assegnate al tessuto consolidato; dall'altro l'incentivazione al recupero delle aree dismesse e la loro rifunzionalizzazione.

Ciò dovrebbe avere come conseguenza un miglioramento delle condizioni generali di qualità dei suoli e dei sottosuoli urbanizzati, a condizione che ogni operazione di riqualificazione avvenga solo successivamente ad un adeguato intervento di caratterizzazione e bonifica.

Tendenzialmente nelle aree soggette a rifunzionalizzazione si dovrebbe ottenere una mutazione delle condizioni di copertura e permeabilità dei suoli, determinata dal fatto che le funzioni originarie di carattere produttivo o commerciale (fortemente “coprenti”), possono essere sostituite da nuove funzioni che prevedano un incremento delle superfici permeabili.

CSA3. Governo dei fattori di rischio e inquinamento

In generale la strategia di contenimento della crescita dell'area urbanizzata consente di minimizzare i nuovi carichi antropici indotti, in riferimento sia alle emissioni sia alle immissioni nell'ambiente.

Per quanto concerne le nuove edificazioni il Piano prevede una serie di indicazioni relative alle *performance* strutturali che dovrebbero considerare non solo la bioclimatica, l'uso di materiali ad alta efficienza energetica, il recupero delle acque meteoriche, il risparmio idrico dell'acqua potabile e la fitodepurazione, ma anche la dotazione di nuovi servizi ecosistemici.

L'incentivo dato alle trasformazioni interne all'urbanizzato potrebbe generare fenomeni di sostituzione edilizia che vedano la realizzazione di fabbricati con migliori classi energetiche e minori emissioni climalteranti derivanti dalle attività di riscaldamento dei locali.

Un miglioramento delle condizioni generali di qualità dell'abitare nel contesto urbano può derivare anche dall'incentivazione data dal Piano al trasferimento di attività produttive, che costituiscono una pressione sulle residenze circostanti, e la loro ricollocazione presso le aree produttive esistenti.

Non vengono precisati dal Piano interventi inerenti al tema dell'invarianza idraulica che potrebbe trovare adeguate declinazioni all'interno del Regolamento Edilizio.

Per quanto attiene al tema relativo all'esposizione della collettività (attuale e prevista) a fattori di rischio, si evidenzia come il nuovo plesso scolastico, nonché l'area a parco attrezzato previsto nelle aree a PLIS della Cavallera richiedono specifici approfondimenti in merito alla presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante nelle relative prossimità. L'effettiva compatibilità di tali scelte potrà essere espressa solo a seguito della conclusione sia dell'Elaborato tecnico E-RIR (ai sensi del DM 2001) sia di adeguate verifiche in merito ai fattori di rischio rispetto a fasce di danno potenziale cautelative (“zone di attenzione” non normate da DM 2001) da individuarsi ai sensi del DPCM 25 febbraio 2005) in sede di E-RIR.

CSA4. Governo dei fattori di degrado paesistico

Gli indirizzi di Piano mirano da un lato al contenimento dei fenomeni di potenziale degrado legati soprattutto alla presenza di infrastrutture di scorrimento di nuova realizzazione (sistema pedemontano) e all'individuazione di porzioni sfrangiate del territorio comunale nelle quali convivono spazi urbanizzati e spazi aperti.

L'attenzione si concentra soprattutto sul tema dei margini intesi sia in senso esteso come spazi aperti lungo il confine comunale per i quali attuare interventi di riqualificazione e valorizzazione, sia in senso più limitato come gli spazi interstiziali al limite del tessuto urbanizzato per i quali prevedere oculati interventi di densificazione e ricucitura del rapporto edificato / spazio aperto.

In particolare si tratta di indirizzi orientati alla riqualificazione e valorizzazione in senso ambientale che possa far assumere a questi luoghi un ruolo attivo anche nella costruzione della rete del verde locale.

Dal punto di vista degli interventi sul degrado, il Piano, tramite l'incentivazione di azioni di riqualificazione del tessuto urbano (soprattutto in relazione alle aree dismesse) può portare ad una miglior ridefinizione dello spazio edificato ed alla valorizzazione delle emergenze storico - architettoniche.

CSA5. Governo dell'identità dei luoghi

Il rafforzamento di un ruolo identitario potenzialmente espresso dalle componenti del paesaggio di Arcore può derivare da molteplici indirizzi di Piano:

- la valorizzazione delle porte di ingresso al nucleo urbano in modo da segnare anche visivamente i confini dell'abitato nei confronti del sistema diffuso metropolitano che vede una sorta di unitarietà omogeneizzante dei tessuti urbanizzati;
- la previsione di percorsi ciclopedonali che realizzino anche il superamento delle attuali barriere infrastrutturali e che consentano anche una migliore fruizione delle porzioni di territorio ad alta valenza paesaggistica (PLIS e Parco del Lambro);
- promozione di interventi di recupero e riqualificazione all'interno dei nuclei di antica formazione che possano valorizzare le emergenze storico-architettoniche.

CSA6. Governo del traffico, della mobilità e del livello di accessibilità

Il Piano non introduce nuove viabilità a livello locale, ma prevede specifici interventi volti alla risoluzione delle criticità attuali e alla definizione di presupposti per una migliore vivibilità e fruizione dei luoghi, attraverso:

- il superamento delle barriere della rete viaria e ferroviaria;
- la realizzazione di zone a traffico moderato;
- l'integrazione della mobilità ciclistica con il trasporto pubblico collettivo e poli attrattori.

In generale, la razionalizzazione del sistema della circolazione veicolare fornito dalla realizzazione dall'opera connesse di Pedemontana, associata alla previsione di interventi di mitigazione dei flussi di traffico nelle arterie principali dell'abitato e alla promozione della mobilità ciclabile, dovrebbe generare una riduzione localizzata delle emissioni nocive in atmosfera e di quelle acustiche con un miglioramento delle condizioni di vivibilità dei luoghi.

La previsione di nuovi ambiti residenziali e produttivi in corrispondenza di ambiti dotati di elevati livelli di accessibilità, posti in prossimità delle principali arterie stradali attuali e previsionali, concorre di fatto al perseguimento delle strategie prefissate dal Piano.

CSA7. Governo della funzionalità ecologica del sistema

Il Piano di prefigge l'ampliamento e la congiunzione del PLIS dei Colli Briantei e del PLIS della Cavallera, configurando in tal modo, insieme al Parco regionale della Valle del Lambro, una cintura verde attorno al tessuto edificato.

Tale strategie trova specifica coerenza con le finalità delle reti ecologiche regionali e provinciali (nonché con lo schema di rete ecologica comunale offerta dalla VAS in sede di *Scoping*), contestualizzandole a livello locale.

Il Piano riconosce, altresì, l'importanza della salvaguardia del patrimonio boschivo esistente, prefissandosi al contempo di intervenire ad implementazione di quanto previsto a mitigazione e compensazione dall'opera infrastrutturale Pedemontana, che indurrà a significative perdite di superfici forestali nel territorio di Arcore.

Ai fini di una completa ed efficace funzionalità ecologica del territorio comunale risulta, però, fondamentale integrare le strategie e le scelte di Piano, assumendo al loro interno:

- il riconoscimento e la salvaguardia di tutte le altre unità ecosistemiche naturali e paraturali presenti all'interno del territorio comunale (siepi, filari, incolti in fase di rinaturalizzazione, prati permanenti, ecc.);
- la richiesta alle previsioni insediative delle migliori performance in materia di contenimento dei fattori di pressione (ampie superfici permeabili, dotazioni verdi polivalenti, riduzione delle emissioni e delle immissioni, ecc.);
- la dotazione del territorio di nuove unità polivalenti (con funzione naturalistica, di filtro agli inquinanti, di governo delle acque, ecc.).

4.2.2 Coerenza interna

La Proposta di Documento di Piano è stata costruita attraverso chiare e ben definite strategie di intervento, tra di esse connesse e funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione.

Tale struttura non evidenzia specifici contrasti tra le diverse strategie e le relative azioni ad esse associate, se non relativamente alle azioni di "Possibili ampliamenti di ambiti produttivi esistenti" (di cui l'ATR3), derivanti dalla Strategia 3 "Contenimento e limitazione del consumo di suolo", in parziale contrasto con le "Aree boscate" assunte nella Strategia 6 "Conservazione e valorizzazione delle risorse culturali e naturali".

5 IL CONTROLLO AMBIENTALE DEL PIANO

5.1 Obiettivi del monitoraggio

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del Monitoraggio.

Il Monitoraggio Ambientale del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

Le finalità generali del Monitoraggio per il Piano sono legate sia all'attuazione del Documento di Piano nel tempo sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le finalità specifiche del Monitoraggio proposto fanno riferimento a:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio nel corso dell'attuazione del Documento di Piano;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del DdP;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di DdP;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del DdP e dello stesso Piano di Monitoraggio.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse dell'Amministrazione e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Gli indicatori non sono, pertanto, da intendersi solo su base numerica, ma rivestono un ruolo altrettanto significativo quelli puramente descrittivi (specialmente nell'ottica di un popolamento e trattamento del dato nel tempo da parte di un soggetto non specialistico come l'Amministrazione comunale).

5.2 Metodologia di controllo

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si è proceduto all'identificazione di un *set* di indicatori contestualizzato alla realtà attuale e previsionale del Documento di Piano, in grado di poter essere implementato nel corso del processo di valutazione, di osservazione e d'attuazione dello stesso Piano comunale.

Si è proposta una **frequenza annuale** per il popolamento degli indicatori.

L'annualità rappresenterà, pertanto, il fattore relazionale per il controllo del Piano nel tempo.

Saranno pertanto previsti **report riepilogativi per anno di attività**.

Tali rapporti dovranno essere messi a disposizione dei soggetti portatori di interesse, tramite web e condivisi attraverso specifiche sedute pubbliche e tecniche.

Al fine di una maggior **condivisione** e **verifica** del monitoraggio del Piano, si propone l'attivazione, appena a valle della pubblicazione del PGT approvato, di un "**Tavolo operativo di raccordo interistituzionale**" da prevedersi col coinvolgimento diretto di ARPA, ASL, Settori provinciali, Sovrintendenza, Gestore acquedotto, fognatura e depurazione, comuni contermini e associazioni ambientaliste.

Il quadro seguente riepiloga la struttura metodologica proposta per il Piano di Monitoraggio.

Tabella 5.1 – Modalità e tempi proposti del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Soggetto deputato al monitoraggio	Ufficio Tecnico del Comune
Durata monitoraggio	5 anni (durata validità del DdP)
Frequenza popolamento degli indicatori	Annuale
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione e di verifica dell'attuazione del PMA	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo operativo di raccordo interistituzionale • Invio dei <i>report</i> annuali ai soggetti costituenti il Tavolo interistituzionale • Messa a disposizione su web della documentazione • Incontri pubblici e tecnici annuali

5.3 Indicatori proposti

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), considerando gli effetti potenzialmente indotti dalle strategie e scelte proposte dalla Proposta di Documento di Piano, ne definisce specifici indicatori di controllo nel tempo.

Gli indicatori proposti per il PMA del DdP potranno essere implementati dopo la conclusione e condivisione degli altri due atti di PGT.

Tabella 5.2 – PMA: indicatori di controllo

Tema	Indicatore	UdM
Grado di attuazione	Stato di attuazione delle previsioni insediative	[stato di attuazione/anno] [tipologia] [modalità attuative]
	Stato di attuazione delle previsioni di servizi pubblici	[stato di attuazione/anno] [tipologia] [modalità attuative]
Carichi aggiuntivi	Appartamenti abitati negli Ambiti di Trasformazione Residenziale / totale appartamenti per ATR	[N]
	Nuovi volumi insediati (tutti gli ATR)	[mc esistente] [variazione mc/destinazione/anno]
	Nuova superficie impermeabilizzata (tutti gli ATR)	[mq-ha esistente] [variazione mq-ha/destinazione/anno]
	Scarichi autorizzati raggruppati per tipologia con ricettore: corpi idrici superficiali o su suolo o strati superficiali sottosuolo o fognatura	[N] [tipologia] [localizzazione] [avente causa]
	Quantità di rifiuti prodotti per tipologia	[t/anno]
	Quantità di rifiuti differenziati sul totale prodotto	[t/anno] [%/tot]
	Carico di traffico indotto dagli ATR	[n. veicoli / ATR]

Tema	Indicatore	UdM
Criticità indotte	Capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti	[AE/anno]
	Casi di problematicità idrogeologiche e/o geotecniche emerse dagli studi propedeutici all'attuazione delle previsioni di Piano	[N] [tipologia]
	Raccolta Studi geologici e geotecnici a supporto delle pratiche edilizie	[N] [raccolta in medesimo archivio]
	Consumi di vegetazione naturale e/o paraturale	[ha esistenti/tipologia di unità ecofloristica] [Variazione/anno] [tipologia unità ecofloristica eliminata]
	Numero di segnalazioni di disagio per cause di inquinamento atmosferico, olfattivo e acustico	[n] [tipologia]
	Variazioni attività industriali e artigianali nelle destinazioni produttive esistenti e previste	[tipologia/localizzazione]
	Variazione del numero e della tipologia di Stabilimenti RIR a livello comunale	[n] [tipologia/localizzazione]
Ecoefficienza	Numero insediamenti realizzati con specifiche prestazioni ecoefficienti (idriche ed energetiche) / totale realizzati	[N] [tipologia di interventi per insediamento]
	Rete duale di adduzione	[% di rete duale / lunghezza totale della rete di adduzione]
	Impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti / totale presenti non conformi	[N] [tipologia]

Tema	Indicatore	UdM
Servizi ecosistemici	Individui arborei (Nar) e/o arbustivi (Nab) messi a dimora per area destinata ad insediamenti, suddivisa per comparti funzionali (verde pertinenziale, parcheggio, ecc.)	[Nar-Nab/mq]
	Interventi di ecostrutturazione attuati	[interventi progettati] [interventi avviati] [interventi attuati] [€ spesi/anno] [€ spesi/intervento] [numero piante messe a dimora/mq] [specie e caratteri dimensionali essenze messe a dimora] [% attecchimento impianti arboreo arbustivi realizzati] [descrizione interventi e rilievi fotografici, ante, corso e post intervento]
Efficacia delle Misure di Sostenibilità	Verifica attuazione e modalità di esecuzione degli accorgimenti di natura ambientali richiesti dal DdP nelle schede degli Ambiti di Trasformazione e dalla VAS nel Rapporto Ambientale per gli ATR	Tavoli tecnici annuali di condivisione e valutazione relativa
Partecipazione pubblica	Numero e tipologia di contributi proattivi da parte dei cittadini per il proprio territorio	[N contributi/ argomento / anno]
	Numero di segnalazioni da parte dei cittadini per disagio, scontentezza, diniego delle differenti attuazioni delle previsioni del PGT	N segnalazioni per argomento